

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4100 p.p.)

OGGI SI RIUNISCE IL GOVERNO: CONTRASTI SULLE CIFRE

Forse il «bucco» dell'Inps è più grande del previsto

Nuova «stangata» per i lavoratori autonomi - Qualche ritocco alle pensioni

ROMA - Pensioni, Inps e previdenza sociale si stanno delineando come il nuovo buco di prova politico del governo. Questa mattina il ministro del tesoro Andreotta svolgerà una dettagliata relazione sul deficit dell'Inps e sulle vie per coprire il buco dell'esercizio per il 1982. L'argomento è stato al centro di una lunga riunione iniziata alle 20 di ieri sera al ministero del lavoro, e protrattasi fino a tarda notte, della commissione tecnica nata su indicazione di Spadolini, ne fanno parte il ministro Andreotta, il ministro del lavoro Di Girolamo, i rappresentanti sindacali e dirigenti dell'Inps. Lo scopo è di accertare con esattezza il deficit previsto per il 1982 dell'Inps e trovare le vie finanziarie per far fronte in modo da garantire il pagamento delle pensioni. Ma sulle cifre non tutti, neppure tra le stesse forze di governo, sono concordi. Una prima stima di Di Girolamo aveva calcolato il disavanzo in 6 mila 600 miliardi.

Parte di questa somma dovrebbe essere coperta dalle casse dello Stato con un decreto urgente che dovrebbe coprire 5 mila 385 miliardi. Stando ai conti del ministro del lavoro, l'istituto per la previdenza sociale rimane in rosso per mille miliardi e 100 milioni. Ma questa cifra non vede d'accordo il ministro del tesoro Andreotta che tre settimane fa stimava il buco, a parte l'intervento dello Stato, ancora aperto per 3 mila e 500 miliardi che, sempre secondo Andreotta, sono scesi a 2 mila, dopo esami più attenti del bilancio Inps, una settimana fa.

Ora il problema serio, dopo l'impegno del governo di far fronte al pagamento delle pensioni, è trovare questi miliardi. In che modo? La disputa tra Inps e ministero del tesoro è aperta. Il secondo sostiene che l'ente di previdenza sociale deve fare pulizia al proprio interno con tagli di spesa, accorciamenti burocratici, servizio più rapido e quindi meno costoso. L'Inps non nasconde le proprie magagne, anzi, è disposto a impegnarsi su questa via ma i suoi dirigenti fanno notare che questi sforzi comunque non arriveranno a permettere una eliminazione di spesa nell'ordine delle migliaia di miliardi, in modo da permettere, senza aiuti dello Stato (che già sta varando il decreto dei 5 mila 500 miliardi), il pagamento delle pensioni per il 1982 senza bancarotta.

A questo punto non è escluso che nella riunione di oggi il governo non riprenda in esame il decreto sulla previdenza. Ieri pomeriggio infatti, rispondendo alla Camera sulla legge finanziaria, Andreotta aveva annunciato che il ministro dei rapporti col parlamento Radici aveva chiesto, ottenuto che tale provvedimento che doveva essere votato ieri pomeriggio, fosse rinviato per poter essere riesaminato questa mattina. E quindi possibile che la somma dei 5 mila e 500 miliardi sia destinata ad aumentare.

L'intento di questo decreto urgente è di impedire il continuo aggravarsi degli squilibri finanziari delle gestioni pensionistiche in attesa della riforma delle pensioni. La spesa prevista in un primo tempo era di 5 mila 385 miliardi, come detto, così divisi: 956 miliardi coperti con nuovi contributi a carico dei lavoratori autonomi, 2 mila 937 miliardi dalle casse dello Stato; 1.492 miliardi da economie varie nella struttura previdenziale. I lavoratori autonomi subiranno nuovi prelievi in proporzione al reddito di impresa del 1982. Da quest'anno il contributo aziendale aggiuntivo sarà del 4 per cento per gli artigiani, del 4,20 per i commercianti, del 30 per cento per i titolari di aziende agricole. La tesoreria dello stato anticiperà, per il 1982, 5 mila e 500 miliardi. Inoltre il decreto previdenziale ha stabilito, per chi non ha raggiunto i 40 anni di contribuzione, la possibilità di lavorare fino ai 65 anni. Mentre il pensionamento anticipato sarà possibile per quei lavoratori impiegati in settori industriali dichiarati in stato di crisi dal comitato interministeriale per la programmazione industriale.

Il governo giustifica la «stangata» sui lavoratori autonomi con la difficile situazione finanziaria del settore previdenziale che assorbe il 12 per cento del prodotto interno lordo. Oggi su 3 lavoratori

«attivi» ci sono 2 pensionati e nell'agricoltura il rapporto è di uno a uno ma si sta avviando a 2 pensionati per un attivo.

Intanto la commissione lavoro della Camera continua l'esame della riforma pensionistica, approvata nel 1978 dall'allora ministro del lavoro Scotti, e mercoledì ha approvato una norma che riguarda la perequazione delle pensioni medio alte.

Accanto a un lieve aumento delle «minime», le pensioni superiori dovrebbero recuperare almeno il 75 per cento del costo della vita ma non possono aumentare di più del 50 per cento dell'aumento del costo della vita.

Per quanto riguarda invece

il cumulo delle pensioni, si tratta delle pensioni di invalidità e vecchiaia. Ad un pensionato che lavora si trattiene oggi tutta la quota superiore al minimo della pensione, con la nuova legge si garantisce il doppio del minimo e si opera una trattenuta del 50 per cento sulla parte eccedente.

La commissione dovrà esaminare i circa settanta articoli della legge entro il 28 febbraio, poi la conferenza dei capigruppi la includerà nei programmi di lavoro della Camera che vengono redatti ogni tre mesi.

Ma questa legge, che si trascina da tre anni, molto probabilmente riserverà altre sorprese. Una potrebbe essere sull'ubicazione degli enti di

previdenza, una cinquantina, in un unico ente statale, cioè l'Inps. Il ministro del lavoro sostiene la pluralità degli enti, alcuni tra l'altro fortemente attivi, i sindacati chiedono invece che i contributi per i nuovi assunti vengano versati a un solo ente dopo l'entrata in vigore della legge Scotti.

Ma gli enti previdenziali si reggono sul continuo gettito dei contributi per cui il discorso rimane aperto. Riguardo all'Inps, un primo passo in avanti potrebbe essere uno scorporo delle pensioni «assistenziali» (la minima di invalidità e le pensioni sociali) che potrebbero essere assunte direttamente dallo Stato.

Lieto Sartori

Urss, Bulgaria e Cuba nell'area dei contatti sospetti - Un viaggio in Nord Africa per ottenere armi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'ipotesi di collegamenti che le Brigate rosse avrebbero con paesi dell'Est, come l'Unione Sovietica e la Bulgaria, nonché Cuba. Secondo le rivelazioni dei due «pentiti», Luigi Scricciolo, sulla scena dell'eversione, avrebbe assunto il ruolo di ambasciatore, curando i collegamenti internazionali, operando per avere appoggi all'estero, trattando con organizzazioni straniere per l'approvvigionamento di armi.

Il sindacalista, a esempio, è indicato come la persona che si recò in un paese del Nord Africa per avviare una trattativa con esponenti locali affinché autorizzassero organizzazioni palestinesi a fornire armi ai terroristi nostrani. Una partita di fucili, mitragliatori, pistole, munizioni ed esplosivi sarebbe quella che Mario Moretti e altri brigatisti avrebbero trasportato dal Libano in Italia con una barca a vela.

Dalla sua lettera, La Malfa fa un riferimento preciso: proprio mentre la Cgil con Lama cercava di modificare il proprio atteggiamento, nella Uil sono arrivati esponenti extraparlamentari e fra i tre sindacati è iniziata una corsa per uno scavalco a sinistra.

Oggi la posizione dei sindacati è diversa da quella del passato - scrive La Malfa - e consente un più proficuo rapporto tra Governo e sindacato. Ciò spiega il fatto che le organizzazioni terroristiche prendano a bersaglio i sindacati.

Il sindacalista si sarebbe tra l'altro trovato a Poggio Moiano, un paesino umbro, nei giorni in cui sul posto si era riunita la direzione strategica delle Brigate rosse. Inoltre, come è ormai noto, Luigi Scricciolo e sua moglie avrebbero diviso, durante una vacanza in Grecia, una casa con il cugino Loris e altri tre brigatisti.

S.G.

Extraparlamentari nella Uil Situazione tesa per Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Continua la polemica a distanza tra La Malfa e la Uil sul caso Scricciolo. Ieri, il ministro del bilancio, ha inviato una lettera al segretario della Uil, Benvenuto, sulla parte della lettera del ministro, relativa all'immissione in posti di responsabilità, di esponenti di Democrazia proletaria per la Uil è molto difficile replicare in modo univoco.

Nella confederazione una corrente, quella repubblicana, ha sempre sostenuto nella sostanza le osservazioni di La Malfa, in relazione con le posizioni che essi hanno oggi, ma forse anche, come è ovvio, con la distanza che li separa dalle posizioni di ieri.

La segreteria della Uil ha replicato alla lettera di La Malfa riconoscendo la necessità di un confronto tra il sindacato e le forze politiche. Sulla parte della lettera del ministro, relativa all'immissione in posti di responsabilità, di esponenti di Democrazia proletaria per la Uil è molto difficile replicare in modo univoco.

Il «Piccolo» non sarà in edicola domani e domenica. Domani, come tutti gli altri quotidiani, per uno sciopero nazionale dei giornalisti: domenica per uno sciopero regionale dei poligrafici.

Entrambe le proteste hanno come obiettivo quello di portare al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro gli editori, i quali sino ad ora si sono rifiutati anche solo di avviare il confronto, pur essendo tale contratto scaduto il 31 dicembre 1981.

Giuseppe Sanzotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - I militari di guardia la notte del 9 febbraio nella caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere militare di Forte Boccea a Roma, sotto l'accusa di abbassare le sentinelle e di aver abbandonato il servizio.

Lo stesso ministro Lagorio, in commissione aveva ieri ribadito di non riuscire ad accettare l'ipotesi «che a spargimento di tutto si potesse identificare soltanto una mancanza disciplinare dei più umili», e aveva assicurato «la massima e diretta attenzione alla vicenda per accertare, al di là della stessa magistratura (sia civile che militare), se siano configurabili carenze nella normativa e nella disciplina della vigilanza».

Intanto sull'episodio dell'assalto alla caserma contigua a Forte Boccea, si spon-

dono di no, e anche la spiegazione fornita ieri dal ministro della difesa sembra confermarlo. Il caporal maggiore ed i 17 soldati di leva che la notte di martedì erano di guardia alla caserma «Pica» e che sono stati «fatti prigionieri» da un commando delle «Br», dormivano, invece di sorvegliare l'arsenale in custodia. Lagorio lo ha in sostanza riconosciuto, informando la commissione che, a parere degli inquirenti, la notte del 9 il servizio era assicurato da una sola sentinella senza il supporto di quella «in profondità» e della pattuglia di guardia.

L'organizzazione del servizio di guardia prevede infatti che un militare debba restare presso l'ingresso principale della caserma e un altro «in profondità» in un androne del fabbricato centrale; un appostamento protetto da sacchetti di sabbia, che consente la protezione della prima sentinella. A queste si aggiunge una pattuglia di ronda, composta da due militari, con il compito di ispezionare la caserma. Ma, a quanto pare, questa consegna non è stata rispettata e di ciò hanno approfittato le «Br» per effettuare il loro attacco (Lagorio l'ha definito «un'azione dimostrativa e propagandistica», tesa a «controbilanciare in qualche modo i gravi colpi subiti dal terrorismo nelle ultime due settimane»).

«Agli inquirenti - ha detto poi il ministro della Difesa - abbiamo messo a disposizione anche i registri delle ispezioni. A nostro giudizio è infatti necessario accertare non solo se il servizio di guardia all'interno della caserma si svolgeva secondo le prescrizioni, ma anche se i comandi superiori svolgevano regolarmente e puntualmente le previste ispezioni di controllo per assicurare il funzionamento del servizio».

Sono circa 50 in Italia i magazzini per unità di mobilitazione (come quello di Santa Maria Capua Vetere), che custodiscono armi e materiali destinati a reparti dell'esercito: alla vigilanza dei propri impianti quest'ultimo destina ogni giorno oltre 15 mila uomini, «anche se - ha assicurato Lagorio - da qualche tempo sono stati avviati un programma di rafforzamento crescente della protezione degli impianti esistenti».

Marina Nemeth

VERTICE DEL MINISTRO CON I DIRIGENTI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Schietroma ha una strategia per combattere l'assenteismo

Nuove retate di Infelisi alle Poste, alla Sanità, in un ospedale: otto gli arresti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Rigoroso rispetto dell'orario d'ufficio, e «vie disciplinari per il trasgressore» con questo richiamo alle «norme» e alle «pene», il ministro della Funzione pubblica, sen. Dante Schietroma, ha introdotto la riunione dei direttori generali del personale dei ministeri e delle aziende autonome dello Stato, in una misura interessata al fenomeno dell'assenteismo.

Indicata ai direttori generali l'esigenza di applicare subito le disposizioni vigenti, Schietroma ha sottolineato l'urgenza di proporre un provvedimento legislativo che regolamenti, anche con criteri di flessibilità, l'orario di lavoro. Secondo quanto riferisce un comunicato ministeriale emesso al termine della riunione, «si è anche discusso sulle anticipazioni proposte da Schietroma circa l'introduzione di incentivi e di correttivi per dare maggiore spazio al merito e per consentire i passaggi di qualifica in base a valutazioni sul rendimento e sulla produttività».

Schietroma ha illustrato più dettagliatamente la sua strategia contro l'assenteismo: «È più evidente che in quegli uffici periferici e che il fenomeno riguarda maggiormente il personale femminile».

E veniamo al «fronte giudiziario». Nuova retata di pubblici dipendenti ordinata ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, che indaga sull'assenteismo. Gli agenti della squadra mobile di Roma, agli ordini del commissario capo Gianni Carnevale, hanno fatto un «blitz» nei ministeri delle Poste, della Sanità e nell'ospedale «San Filippo Neri», arrestando otto persone accusate di truffa o falso.

contemporaneamente dal palazzo di giustizia partivano una quarantina di ordini di

PROPOSTA SVIZZERA

La conferenza di Madrid sarà sospesa?

MADRID - È molto probabile che la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa venga sospesa nei prossimi giorni, per iniziativa di un paese neutrale, la Svizzera.

Infatti il ministro degli esteri elvetico Pierre Aubert, parlando nel corso di una riunione informale dei capi delegazione, prevista dal calendario di lavoro, ha preannunciato per lunedì o martedì un'iniziativa formale in tal senso, sostenendo che questa è l'unica soluzione ragionevole di fronte al punto morto in cui si trova attualmente la conferenza.

comparizione, anche questi firmati da Infelisi, con i quali è stata incriminata a piede libero, sempre per truffa e falso, un'altra trentina di pubblici dipendenti, e per omissione di atti di ufficio, sei direttori generali e di divisione di alcuni ministeri, dove è stata accertata la più alta percentuale di assenze «sospette».

A finire in carcere in questa nuova fase dell'inchiesta sono stati per primi quattro portanti dell'ospedale «San Fi-

lippo Neri».

I nuovi provvedimenti del direttore Infelisi sono stati decisi a conclusione dell'esame degli elementi raccolti nei giorni scorsi dal dottor Carnevale, che aveva compiuto ispezioni, tra l'altro, negli ospedali di Capannelle e di Tor di Valle, accertando che molti pubblici dipendenti, abbandonati il loro posto di lavoro con largo anticipo rispetto all'orario, facevano i «bookmaker».

S.G.

DOPO COSSUTTA SI PROFILA IL «CASO RODANO»

Spira in casa Berlinguer aria di nuovo «divorzio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Per il Pci sembra che i «casi» siano ormai diventati come le ciliegie uno tra l'altro. Dopo quello di Armando Cossutta, dissenziente dichiarato e interprete dell'ortodossia sovietica, ecco il «caso Rodano», dal nome dell'autorevole consigliere di Berlinguer. Cattolico, considerato l'ispiratore della linea del compromesso storico, Franco Rodano è stato per il segretario comunista quello che fu padre Giuseppe per il cardinale Richelieu: l'ombra pensante, lo stratega che non appare ma che esercita una grande influenza sulle scelte di fondo.

Così è stato almeno fino a quando il Pci non ha deciso di «svoltare» in seguito ai fatti polacchi. Da allora i rapporti tra Rodano e Berlinguer si sarebbero raffreddati fino ad arrivare alla rottura. In questo senso è stato infatti interpretato un recente articolo di Rodano apparso su «Paese Sera», che segnerebbe una definitiva presa di distanza tra l'intellettuale e il leader del Pci.

Ma le cose stanno proprio così? Si può parlare di divorzio tra Rodano e Berlinguer? A leggere l'articolo-saggio di Rodano sembrerebbe di sì. La critica alla «svolta» è decisa, espressa a chiare lettere. Ma non è tutto oro quello che riluce. Questo, almeno, è quanto sostengono i rodaniani, che nel Pci continuano ad avere un peso importante. Vale la pena di ascoltare le loro tesi.

Il nostro interlocutore non è della «pasta» di Cossutta: professa l'anonimato e non intende prestarsi a strumentalizzazioni di sorta. Quindi, rispetto assoluto di quel centralismo democratico che recentemente si è tentato di superare all'interno del partito. Fedeltà alla regola, prima di tutto.

Questo, però, non esclude la possibilità di affrontare il «caso Rodano». Che esista, il nostro interlocutore anonimo non lo nega. Ma precisa: le critiche di Rodano riguardano soprattutto l'impostazione della «terza via». Così come viene proposta da Berlinguer questa si pone come alternativa. Meglio, quindi, parlare di «terza fase», alla quale si sarebbe arrivati dopo la crisi

della Terza Internazionale e dopo l'esperienza sovietica.

Come Berlinguer, anche Rodano, è del parere che l'esperienza del socialismo reale va superata, ma - e qui sta il contrasto tra i due - non negata. Rodano, quindi, senza più la lingua critica la via autonoma che Berlinguer intende imboccare, e per una semplice ragione: questa strada ha un unico sbocco, la socialdemocrazia, che va invece evitato.

Se così stanno le cose, ci sono tutti i motivi per parlare di divorzio tra Rodano e Berlinguer. Ma in realtà, nella parte finale del suo articolo-saggio, Rodano si lascia uno spiraglio aperto. Dice, nella posizione di Berlinguer c'è una interna virtù, bisogna operare una scelta. Il che significa: occorre una «svolta», solo che quella impressa dal vertice di Botteghe Oscure è stata fatta male.

D'accordo sul fatto che vanno prese le distanze dall'esperienza del socialismo reale, ma ciò non deve comportare di conseguenza una frattura con il passato.

F. S.

«Trybuna Ludu» attacca il Pci

Si riaccende - per interposto partito - la polemica tra il Pcus e il Pci. Un durissimo attacco è stato sferrato ieri da «Trybuna Ludu», organo del Pcus polacco, alla posizione assunta dai comunisti italiani contro lo stato d'emergenza a Varsavia. L'articolo - subito ripreso dalla «Tass» - accusa, tra l'altro, il Pci di allineamento agli «imperialisti», di indifferenza alla sorte della Polonia socialista, di volontà di «imporre un presunto modello occidentale di socialismo».

L'articolo a pag. 17.

FORSE CENTINAIA I MORTI AD HAMA NEGLI SCONTRI TRA SUNNITI E MINORANZA GOVERNATIVA

Scoppia in Siria una sanguinosa insurrezione

DAMASCO - Violenti combattimenti tra forze governative e non meglio identificati dissidenti vengono segnalati, secondo fonti diplomatiche occidentali, dalla città siriana di Hama. Sempre secondo le fonti, gli ospedali di Damasco, Aleppo e Laidica sarebbero pieni di feriti negli scontri ma non si hanno altri particolari.

Hama, 190 km a Nord di Damasco, è isolata da unità dell'esercito. Una fonte governativa giordana ha affermato che gli scontri sono in corso da circa una settimana con un bilancio di 500 persone morte o ferite, ma l'informazione non ha potuto trovare conferma presso fonti indipendenti.

Secondo viaggiatori giunti da Hama, la città è circondata da centinaia di soldati siriani, mezzi di artiglieria e aerei. Il settore Hama della città sarebbe stato devastato dall'artiglieria e dai razzi sparati dagli elicotteri.

Fonti diplomatiche a Damasco parlano di «almeno 300 militari siriani caduti nei combattimenti», ma si tratta di notizie che è molto difficile se non addirittura impossibile verificare.

Hama è la quinta città siriana con i suoi 200 mila abitanti. Esa è anche il centro del movimento estremista della fratellanza musulmana ma si ignora se

questa organizzazione sia in qualche modo coinvolta negli incidenti di Hama.

Hama è considerata la roccaforte della resistenza sunnita musulmana contro la minoranza alamtica che domina il paese. L'intera città è in rivolta, dicono le fonti ed i morti, in otto giorni di combattimenti, si conterebbero «a centinaia».

La città sarebbe circondata da centinaia di soldati siriani, mezzi di artiglieria e aerei. Il settore Hama della città sarebbe stato devastato dall'artiglieria e dai razzi sparati dagli elicotteri.

Fonti diplomatiche a Damasco parlano di «almeno 300 militari siriani caduti nei combattimenti», ma si tratta di notizie che è molto difficile se non addirittura impossibile verificare.

Hama è la quinta città siriana con i suoi 200 mila abitanti. Esa è anche il centro del movimento estremista della fratellanza musulmana, im-

pegnato in una violenta campagna con l'obiettivo di rovesciare il regime del Presidente Hafes Assad.

Nonostante il fatto che il 65 per cento della popolazione siriana appartenga alla setta musulmana dei sunniti, il governo e la maggior parte dell'economia sono controllati dalla setta alamtica della quale fa parte il Presidente Assad. Gli alamtiti sono soltanto l'11 per cento della popolazione.

Tutto il traffico e le comunicazioni con Hama sono interrotti. La città è isolata. Le notizie che si riescono ad apprendere sono portate a Damasco da qualche viaggiatore proveniente dalla città oppure sono raccolte in ambasciate che solitamente sono al corrente delle vicende interne siriane.

Quando sono circolate le prime voci di fonte diplomatiche sui combattimenti ad Hama, il governo si è affrettato a smentirle definendole «niente altro che menzogne». In serata il governo diramava poi un

comunicato in cui si ribadiva che «la situazione interna siriana è normale».

Le fonti diplomatiche che hanno dato la prima notizia sugli avvenimenti di Hama, hanno precisato che i combattimenti iniziarono otto giorni fa quando un reparto dell'esercito scoprì un deposito di armi ed una base dei ribelli sunniti. La popolazione attaccò in quella occasione i soldati e gli scontri si allargarono in breve a tutta la città quando dai minareti di Hama i mullah (sacerdoti) esortarono alla rivolta la popolazione.

Il governo siriano da parte sua ha fatto un passo ufficiale presso gli Stati Uniti in relazione agli scontri che sarebbero scoppiati ad Hama. In una nota consegnata all'ambasciatore americano Robert Paganelli, le autorità del ministero degli esteri hanno accusato i dirigenti di Washington di aver esagerato la gravità degli incidenti ed hanno lamentato un'ingerenza Usa negli affari interni.

La censura ha seguito alle dichiarazioni rilasciate a Washington dal portavoce del dipartimento di stato Dean Fischer, il quale aveva parlato di «gravi disordini» a Hama. La città, aveva detto, era stata isolata dal resto del paese dall'esercito.

«Posso affermare tranquillamente che la situazione dell'ordine pubblico in Siria è persino più calma e sicura che in molte città americane», ha affermato il ministro dell'informazione Ahmed Iskandar Ahmed nel corso di una conferenza stampa.

Egli ha tuttavia ammesso che Hama (la città è una roccaforte dei fratelli musulmani, nemici giurati del Presidente Assad) è stata tagliata fuori dal resto della Siria per permettere alle autorità di dare la caccia ai «criminali».

Ma non appena l'operazione sarà conclusa e l'ultimo dei criminali sarà assicurato alla giustizia - ha osservato rispondendo a una domanda i giornalisti riceveranno l'autorizzazione a raggiungere la città.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - I militari di guardia la notte del 9 febbraio nella caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere militare di Forte Boccea a Roma, sotto l'accusa di abbassare le sentinelle e di aver abbandonato il servizio.

Lo stesso ministro Lagorio, in commissione aveva ieri ribadito di non riuscire ad accettare l'ipotesi «che a spargimento di tutto si potesse identificare soltanto una mancanza disciplinare dei più umili», e aveva assicurato «la massima e diretta attenzione alla vicenda per accertare, al di là della stessa magistratura (sia civile che militare), se siano configurabili carenze nella normativa e nella disciplina della vigilanza».

Intanto sull'episodio dell'assalto alla caserma contigua a Forte Boccea, si spon-

dono di no, e anche la spiegazione fornita ieri dal ministro della difesa sembra confermarlo. Il caporal maggiore ed i 17 soldati di leva che la notte di martedì erano di guardia alla caserma «Pica» e che sono stati «fatti prigionieri» da un commando delle «Br», dormivano, invece di sorvegliare l'arsenale in custodia. Lagorio lo ha in sostanza riconosciuto, informando la commissione che, a parere degli inquirenti, la notte del 9 il servizio era assicurato da una sola sentinella senza il supporto di quella «in profondità» e della pattuglia di guardia.

L'organizzazione del servizio di guardia prevede infatti che un militare debba restare presso l'ingresso principale della caserma e un altro «in profondità» in un androne del fabbricato centrale; un appostamento protetto da sacchetti di sabbia, che consente la protezione della prima sentinella. A queste si aggiunge una pattuglia di ronda, composta da due militari, con il compito di ispezionare la caserma. Ma, a quanto pare, questa consegna non è stata rispettata e di ciò hanno approfittato le «Br» per effettuare il loro attacco (Lagorio l'ha definito «un'azione dimostrativa e propagandistica», tesa a «controbilanciare in qualche modo i gravi colpi subiti dal terrorismo nelle ultime due settimane»).

«Agli inquirenti - ha detto poi il ministro della Difesa - abbiamo messo a disposizione anche i registri delle ispezioni. A nostro giudizio è infatti necessario accertare non solo se il servizio di guardia all'interno della caserma si svolgeva secondo le prescrizioni, ma anche se i comandi superiori svolgevano regolarmente e puntualmente le previste ispezioni di controllo per assicurare il funzionamento del servizio».

Sono circa 50 in Italia i magazzini per unità di mobilitazione (come quello di Santa Maria Capua Vetere), che custodiscono armi e materiali destinati a reparti dell'esercito: alla vigilanza dei propri impianti quest'ultimo destina ogni giorno oltre 15 mila uomini, «anche se - ha assicurato Lagorio - da qualche tempo sono stati avviati un programma di rafforzamento crescente della protezione degli impianti esistenti».

Marina Nemeth

PICCOLI E SPADOLINI SI DICONO OTTIMISTI

Slitta con il congresso dc la verifica per il governo

Crazi e Longo scalpitano, ma il tempo lavora per la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Spadolini e Piccoli sono d'accordo sulla opportunità di rinviare la verifica di cui tanto si parla a dopo il congresso della Dc al fine di evitare crisi al buio e per scongiurare l'ipotesi di elezioni politiche anticipate. Ma i socialisti e i socialdemocratici non appaiono persuasi.

La Dc ha fissato la data del suo congresso per il 28 di aprile facendola slittare di una settimana rispetto alle previsioni di alcuni giorni fa. Il dibattito e l'approvazione della legge finanziaria da parte della Camera slitterà probabilmente alla terza decade di marzo dopo di che la legge tornerà al Senato e da lì ancora una volta a Montecitorio.

Sulla base di queste scadenze temporali, sembra piuttosto difficile che la verifica (e quindi la possibile crisi) avvenga prima del congresso dc, visto che tutti i partiti della maggioranza sono d'accordo che la legge finanziaria deve essere senz'altro approvata. C'era il problema dei «franchi tiratori» e delle imboscate parlamentari, ma Spadolini può superarlo ponendo la fiducia tutte le volte che ci saranno dei pericoli.

Di tutte queste cose hanno parlato il presidente del Consiglio ed il segretario della Dc in un colloquio a palazzo Chigi. Piccoli ha comunicato a Spadolini la decisione della direzione dc svoltasi ieri mattina di convocare il congresso del partito alla fine di aprile. Piccoli ha confermato il convinto sostegno della Dc al governo e l'opportunità di rinviare la verifica a maggio.

Anche lo stesso segretario socialdemocratico Longo che è ricoverato in clinica per un intervento chirurgico alla cistifellea avrebbe detto a Crazi che se si supera la scadenza della prima decade di aprile, non c'è la possibilità di arrivare ad una tempestiva convocazione dei comizi elettorali. Ma come si sa Crazi partirà fra una decina di giorni per il Sud America per un lungo viaggio, e alla fine di marzo si svolgerà la conferenza programmatica del partito socialista.

I socialisti intanto mostrano un certo nervosismo. Un sintomo del loro atteggiamento critico è offerto dal dissenso da essi espresso nei confronti del discorso del ministro degli Esteri Colombo sulla situazione del Salvador. Ieri il dissenso è stato ribadito da una dichiarazione del vicesegretario socialista Valdo Spini il quale ha lamentato come il ministro Colombo non abbia tenuto sufficientemente conto della posizione del Psi, il che ha costretto il gruppo socialista a dichiararsi in-

Sul gasdotto con l'Algeria Spadolini punta a tempi brevi

ROMA — La questione del gasdotto algerino è stata esaminata a palazzo Chigi in una riunione interministeriale presieduta dal presidente del Consiglio Spadolini. Vi hanno partecipato i ministri degli Esteri (Estrosi), Signorile (Mezzogiorno), De Michelis (Partecipazioni statali), Capria (Commercio con l'estero), e il sottosegretario Rebecchini (Industria).

Secondo un comunicato diramato dalla presidenza, «sono stati concordati gli orientamenti positivi necessari alla prosecuzione del negoziato». Il ministro Colombo si è soffermato sui risultati dell'incontro: «Poiché dobbiamo cominciare le trattative per il gasdotto algerino dopo la visita in Italia del ministro degli Esteri di quel paese — ha affermato Colombo — abbiamo cercato di precisare gli indirizzi da seguire per la trattativa. Essa si compone di due parti: c'è una trattativa per il gas, che perciò riguarda le condizioni del prezzo, della fornitura e tutto il problema è collegato strettamente con questo aspetto; c'è poi l'altro tema — ha aggiunto — che è quello della cooperazione economica».

Secondo Colombo, questi due elementi sono solo apparentemente disgiunti. Infatti ha spiegato il ministro — tenendo conto di come si è svolta la trattativa in Francia, «si finisce con l'avere un collegamento fra i due aspetti della trattativa, nel senso cioè che la prima parte, quella relativa al prezzo del gas, potrà essere facilitata dal fatto che vi è disponibilità ad una cooperazione economica più stretta».

Vi saranno riunioni tecniche sulla base di quello che è stato deciso ieri. Soprattutto i ministri degli Esteri, dell'Industria, e del commercio con l'estero — ha osservato Colombo — si ritroveranno insieme per approfondire ulteriormente gli aspetti della trattativa.

soddisfatto. I socialisti accusano inoltre i democristiani di sabotare il pacchetto fiscale del ministro delle Finanze Formica. Il ritiro del pacchetto fiscale comporterebbe conseguenze pratiche dal momento che il decreto è già in vigore e politico per quanto riguarda i rapporti fra i partiti della maggioranza. Tutto questo è sintomo e causa come in una reazione a catena della tensione e dell'inquietudine che regna all'interno della maggioranza.

Ci sono a questo proposito da registrare due prese di posizione dei socialisti piuttosto significative: un'intervista di Martelli vicesegretario del Psi e l'editoriale dell'«Avanti».

«Coca-Cola»: ridotto il sequestro Inchiesta sulla fabbrica veronese

COMO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dott. Giuseppe Cirio, ha ridotto l'ordine di sequestro cautelativo delle latine di «Coca-Cola» su tutto il territorio nazionale. L'ordine adesso riguarda solo le latine confezionate nello stabilimento «Sonbili» di Nogara (Verona) nei giorni 12, 16 e 18 giugno 1981.

Il provvedimento è stato preso dal magistrato al suo rientro da Nogara, dove l'altro ieri ha trascorso l'intera giornata per le indagini. La «Sonbili» è uno dei due stabilimenti nei quali si confezionano latine di «Coca-Cola»; l'altro, che serve prevalentemente il Sud d'Italia, si trova a Fara Filiorum Petri, in provincia di Chieti.

Il dott. Cirio ha intanto formalmente incaricato degli esami tossicologici la professoressa Maria Montagna dell'Università di Pavia, che si è riservata 30 giorni di tempo per trarre le conclusioni. Un secondo esame è stato ordinato sulla latina incriminata per appurare se non sia stata manomessa.

INTERROGATO PER CIRCA 5 ORE DAI CARABINIERI

Il figlio di Cefis implicato nel «giallo» de Rothschild?

Una foto del finanziere nel portafogli di Jannette May

ROMA — Giorgio Cefis, noto finanziere internazionale e figlio di Eugenio, ex presidente dell'Eni e della «Montedison», è stato interrogato ieri dai carabinieri del reparto operativo che stanno svolgendo le indagini sulla morte di Jannette May, ex baronessa de Rothschild e della sua amica Gabriella Guerin, i corpi delle quali sono stati trovati il 27 gennaio scorso.

L'interrogatorio del finanziere è durato tutta la mattina e nulla si è saputo del contenuto, dato il riserbo mantenuto dagli investigatori. Secondo indiscrezioni giunte da Camerino, alla cui procura è affidata l'inchiesta, Giorgio Cefis, amico da anni della ex baronessa, sarebbe stato interrogato dai carabinieri già lo scorso anno.

Nell'agenda lasciata da Jannette May nell'albergo di Sarnano, dove la nobildonna e la sua amica alloggiavano sin dal 25 novembre del 1980, sarebbero stati trovati i numeri di

telefono della casa romana del finanziere. Gli ufficiali dei carabinieri recatisi a Londra per svolgere ulteriori accertamenti, cercano Cefis, nel suo ufficio nella «city», il quale preferì tornare in Italia e farsi interrogare nella capitale.

L'ulteriore e più approfondito interrogatorio di Cefis (è durato circa cinque ore) si è reso necessario — sempre secondo informazioni giunte da fonti ufficiali — perché una fotografia è stata trovata nel portafogli di Jannette May, recuperato insieme con i gioielli, il passaporto, le chiavi della sua auto, la sua borsa e altri oggetti personali vicino ai resti mumificati della donna.

Si è appreso anche che quando la nobildonna, il 25 novembre del 1980 giunse in Italia per comprare un podere nelle Marche, all'aeroporto di Fiumicino era ad attenderla un'auto con autista inviata da Giorgio Cefis.

PRIMA UDIENZA E RINVIO AL 9 MARZO

Rai e Tv private davanti al pretore

Sotto accusa «Canale 5», «Rete 4» e «Italia 1»

ROMA — Per rinnovare le notifiche del procedimento ad alcune delle 67 emittenti televisive private che non avevano ricevuto l'avviso di presentarsi ieri davanti al pretore, è stato rinviato al 9 marzo prossimo l'esame dei ricorsi proposti dalla Rai contro «Canale 5», «Italia 1» e «Rete Quattro», le quali attraverso il loro circuito di emittenti collegate, trasmetterebbero in contemporanea programmi identici ai di fuori dell'ambito strettamente locale che la legge impone loro.

La prima udienza, abbassata brevemente, si è svolta nell'ufficio del pretore Prodenza, della prima sezione civile. La stanza è stata affollata da una cinquantina di avvocati in rappresentanza della Rai e delle numerose televisioni private chiamate in giudizio.

Tutte le parti si sono costituite in giudizio e, con esse, per tutti e tre i ricorsi presentati dalla Rai, anche il ministero delle poste e delle telecomunicazioni, il quale appoggia le tesi della Rai, unica titolare della concessione per la trasmissione sull'intero territorio nazionale.

L'ente radiotelevisivo, come è noto, chiede al pretore di inibire in via d'urgenza a tutte le emittenti citate in giudizio la trasmissione di programmi identici in contemporanea, attraverso un palinsesto comune realizzato con i tre marchi di «Canale 5», che raggruppa 27 emittenti private, «Rete Quattro», che ne raggruppa 22, e «Italia 1», al quale

sono collegate altre 18 emittenti dislocate in varie zone d'Italia.

Nell'udienza di ieri, si è costituita in giudizio anche la «Fiel», la federazione italiana delle emittenti locali, rappresentata dall'avvocato Di Gravio. Questi, per conto dell'organizzazione, ha sostenuto una pregiudiziale in quanto, a suo avviso, la vertenza avrebbe dovuto aprirsi non davanti alla magistratura ordinaria ma dinanzi a quella amministrativa.

Il difetto di giurisdizione deriverebbe dalla natura stessa di ente di pubblica amministrazione riconosciuta alla Rai dalle sentenze della Corte costituzionale per la concessione del pubblico esercizio. Secondo la Fiel, perciò, gli atti del procedimento dovrebbero essere consegnati alla Corte di cassazione per la soluzione del conflitto di competenza. Il pretore si è riservato di decidere.

A proposito della costituzione in giudizio in appoggi alla Rai del ministero delle poste e telecomunicazioni, nella vertenza, l'ente concessionario e le televisioni private, in una interrogazione rivolta allo stesso ministro delle poste, Gaspari, dai parlamentari socialdemocratici Massari e Vizzini, si chiede tra l'altro di sapere se «questa azione combinata si possa conciliare con la norma contenuta nella convenzione con la Rai di assicurare adeguato spazio all'emittenza privata».

A DUE ANNI DALLA SUA PRECEDENTE VISITA NEL CONTINENTE

Il Papa ritorna in Africa per parlare ai musulmani

Otto giorni di viaggio per toccare Nigeria, Benin, Gabon e Guinea equatoriale

Una Jeep a prova di attentato



Città del Vaticano — Giovanni Paolo II vicino alla Jeep Mercedes provvista di vetro antiproiettile che gli è stata presentata l'altro giorno. Il portavoce vaticano ha annunciato che la vettura sarà utilizzata dal Papa nei suoi incontri con la folla durante la primavera e l'estate prossime. Il provvedimento è ovviamente in relazione alla possibilità del ripetersi di un attentato come quello di Ali Agca (Telefoto Ap)

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa torna oggi tra gli africani, dai quali era partito due anni fa dicendo di provare «una forte nostalgia» del continente. L'aereo papale punta a Lagos, per otto giorni egli visita altri quattro stati, a cominciare dalla Nigeria, il più popoloso paese dell'intera Africa con 80 milioni d'abitanti e forse più, ma anche uno dei meno cattolici: ha una maggioranza religiosa musulmana, di oltre 33 milioni di credenti e 25 milioni di cristiani, ma solo un quinto di essi sono cattolici. Gli altri sono anglicani e protestanti.

In questo senso il viaggio, che prosegue poi nei piccoli stati del Benin, del Gabon e della Guinea equatoriale con più forti presenze cattoliche (ma tutti e tre gli stati hanno quattro milioni di abitanti), è qualcosa di più di una sfida ecumenica: è una mano tesa al dialogo coi musulmani, che incontrerà soprattutto domenica, nel Nord della Nigeria, ma è anche una continuazione della predicazione africana del Papa polacco in favore della pace e dei diritti umani in un continente ancora in fermento. Il Papa ritiene di avere ancora molto da dire in Africa ed è sicuro di trovare ascolto.

La Nigeria è uno dei paesi più industrializzati del continente e tra i più ricchi di petrolio, con una popolazione composta, di ben 19 stati riuniti in unità federale, con una certa stabilità governativa ed economica da dieci anni, ma anche un paese che porta ancora i segni dei terribili massacri degli Ibo, uno dei principali gruppi etnici un tempo dominanti e della guerra secessionista del Biafra, vinta nel '71.

Il Benin, ex Dahomey, secondo paese visitato, ha tre milioni di abitanti con un 16 per cento di cattolici. Il Gabon ha una maggioranza del 58 per cento di cattolici, ma una popolazione che supera di poco il milione di abitanti. Infine, in Guinea equatoriale è registrato un 80 per cento di cattolici su oltre 300 mila abitanti.

Si prevede che il Papa, al di là delle differenze nazionali e tribali, lancerà messaggi a tutta l'Africa: di fronte alla rinascenza della forza dell'Islam ed alle notevoli difficoltà frapposte alla morale cattolica da differenti tradizioni matrimoniali, sessuali e familiari, il Papa parlerà della Chiesa e della sua dottrina.

Conta di trovare ascolto, facendo leva sui comuni valori della religiosità africana, sul senso vivo dell'indipendenza, sul rifiuto del razzismo e del materialismo consumista, da lui già indicati come tendenze «straniere» e «inquinanti».

Alzerà la bandiera del «genio africano», come egli stesso chiamò due anni fa lo spirito di questi popoli nuovi, da venti anni indipendenti ma coinvolti in dure lotte di liberazione economica, culturale e umana, se non di sopravvivenza.

Gian Paolo Vitale

Federico Mandillo

SENTITO PER QUATTRO ORE IN SEDUTA SEGRETA IL «SUPERMEDIATORE»

L'«enfant prodige» Pazienza ha deluso la commissione P2

«Sono massone ma non conosco Gelli» - La doppia consulenza per Rizzoli e Calvi

ROMA — Tanto rumore per nulla: questo è quanto si è sentito per l'audizione attesissima di Francesco Pazienza, «enfant prodige» del mondo politico-affaristico italiano. La delusione, dei commissari dell'inchiesta parlamentare, è di chi è costretto a seguire i lavori, è stata ieri grande. Ben poco di utile ai fini dell'indagine è emerso, anzi qualcuno ha potuto mettere l'accento sulla conduzione un po' troppo semplicistica di questa inchiesta parlamentare.

Così il deputato del Pdup, Fiamiano Crucianelli, ha tuonato contro la Procura di Ro-

ma, che ha fatto giungere alla commissione pacchi di carte poco significative e tra queste mancavano anche i verbali di quattro ore d'interrogatorio di Pazienza, che da un «confronto» poteva venire posto almeno in qualche leggera difficoltà. Di «perdita di tempo» hanno parlato pure il comunista Raimondo Ricci e, per l'intera indagine, il ministro Giorgio Pisano.

Prima di passare al resoconto dell'audizione di Pazienza, c'è da registrare un'altra iniziativa: si tratta di una interrogazione di vari deputati (il radicale Melega, il socialista Riccardo Lombardi, il comu-

nista d'Alema, e altri) e riguarda una promozione decisa dal ministro dell'Interno Rognoni. Il beneficiario è il questore Umberto Federico D'Amato, che diventerà prefetto.

I parlamentari ne elencano i presunti «lati negativi», in particolare quello di comparire negli elenchi di Gelli, Pazienza, neppure quarantenne, medico ed ex collaboratore dell'oceanoografo Jacques Cousteau, ha raccontato ai commissari come è diventato un brillante uomo di affari, uno che viaggia per il mondo, che ad un certo punto riesce a convincere il segretario di Stato americano, Alexander Haig a ritardare di un'ora la partenza per Camp David (dove l'aspettava Reagan) per accontentare Flaminio Piccoli. Infatti il segretario democristiano, nel suo viaggio negli Usa (dall'amministrazione Reagan non era ancora insediato), non era riuscito ad incontrare personalmente e allora per rimediare allo smacco quelli del suo entourage si rivolsero a Pazienza, che conosceva Haig da tempo.

Pazienza non ha avuto neppure difficoltà ad ammettere di essere ben conosciuto dai servizi segreti di varia nazionalità, come quelli francesi o statunitensi e soprattutto da quello italiano. Per conto del Sismi e del suo comandante fino allo scioglimento del «caso P2», generale Santovito, andò in Arabia Saudita, per una sorta di reportage politico-economico. Compensò, 30 milioni, tutti regolarmente in bilancio.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

CONCLUSA UNA LUNGA ISTRUTTORIA

Prima linea: per 163 il processo a Milano

MILANO — A conclusione di una complessa istruttoria sull'attività dei gruppi terroristici Prima linea e Comitati comunisti rivoluzionari (legati alla rivista «Metropoli»), il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro ha chiesto il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise di Milano per 163 persone. Per altri dodici inquisiti la richiesta è stata di proscioglimento in istruttoria. Per una, infine, non si procederà per morte del reo. Si tratta di Lucio Di Giacomo, morto il mese scorso nella sparatoria seguita alla rapina di Siena.

I fatti di causa riguardano 133 episodi criminali avvenuti tra il 1974 e il 1980 e che hanno determinato la rubricazione di oltre trecento reati. Tra gli imputati di questa inchiesta figura il Gotha di Prima linea. Da Bruno La Rognia, già condannato a 14 anni a Torino e a 13 anni a Milano e qui accusato di tre omicidi, al latitante Sergio Segio, capo indiscusso di Prima linea, da Michele Viscardi a Marco Donat Cattin, da Maurizio Costa a Diego Forastieri e poi ancora Roberto Sandalo, Umberto Mazzola, Roberto Rosso, Silverio Russo, Ciro Longo, Giuseppe Polo, Susanna Ronconi (evasa il 3 gennaio scorso dal carcere di Rovigo), Enrico Baglioni, Nicola Solimano, Oscar Tagliarini, Pietro Del Giudice, Gabriele Grimaldi, Marco Fagiano, Enrico Galmozzi, Alessandro Bruni.

Nell'elenco degli inquisiti ci sono anche due dei tre giovani che nel settembre scorso cominciarono in carcere lo sciopero della fame per ottenere la libertà provvisoria: Gianni Valentini e Ciro Paparo. Il terzo, Roberto Pironi comparirà lunedì prossimo davanti alla seconda Corte d'assise nell'ambito di un altro processo.

DA LUNEDÌ SETTANTA DETENUTI RIFIUTANO IL CIBO

Tensione nel supercarcere di Trani

BARI — Da lunedì scorso settanta detenuti (31 «politici» e 39 «comuni») continuano uno sciopero della fame nella sezione di massima sicurezza del «supercarcere» di Trani. Il cibo, regolarmente distribuito dall'amministrazione del penitenziario, viene rifiutato dai reclusi per protestare contro recenti disposizioni del ministero di grazia e giustizia che prevedono fra l'altro colloqui con i vetri sonorizzati anche con i difensori, l'abolizione delle commissioni interne dei detenuti e delle telefonate per i reclusi che non usufruiscono dei colloqui con i parenti.

La notizia è stata resa nota dall'avvocato Mario Russo

Frattasi, difensore di tre detenuti accusati di terrorismo, il quale ha mostrato alla stampa un comunicato firmato da «tutti i prigionieri di Trani» e datato 8 febbraio 1982 (il giorno d'inizio della manifestazione di protesta). Oltre allo sciopero della fame, i detenuti attuano il blocco dei lavandini, quello della spesa e rifiutano i colloqui attraverso i vetri.

«Tra una settimana — ha dichiarato l'avvocato Russo Frattasi — ci sarà il problema di 70 detenuti in pessime condizioni fisiche». Il legale ha anche dichiarato che, a differenza della rivolta del dicembre '80, questa volta i detenuti «protestano sulla loro pelle,

senza che corrano rischi agenti di custodia o carabinieri».

Ma le parole dell'avvocato sono state smentite in serata, quando ingenti forze di polizia hanno circondato il supercarcere. I detenuti avevano infatti inscenato nel tardo pomeriggio una manifestazione di protesta, rifiutandosi di rientrare nelle celle per alcune decine di minuti, percuotendo rittimicamente le sbarre con oggetti metallici e gridando slogan di protesta contro le recenti disposizioni restrittive. In serata, sembra (ma l'amministrazione carceraria non lascia trapelare notizie) è iniziata una perquisizione,

OPERAZIONE IN SARDEGNA E SVILUPPI IN TOSCANA

Savasta parla: arrestati sei di «Barbagia rossa»

CAGLIARI — Numerosi giovani sono stati arrestati nel Nuorese e in provincia di Sassari nell'ambito dell'inchiesta su «Barbagia rossa», l'organizzazione eversiva che negli ultimi anni aveva assunto la leadership dell'eversione nell'isola. Il nuovo blitz delle forze dell'ordine, che hanno applicato in maniera rigida le norme eccezionali del decreto legge contro il terrorismo, è stato attuato dopo l'interrogatorio del brigatista pentito Antonio Savasta, romano, uno dei carcerieri del generale Dozier, da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari.

Il riserbo sull'operazione non consente di conoscere il numero esatto delle persone finite in carcere in considerazione anche dei continui sviluppi dell'operazione. Di certo sono stati arrestati sei presunti componenti di «Barbagia rossa» ed altri quattro so-

no stati fermati. Gli arrestati sono: Roberto Campus, 28 anni, commerciante nuorese; Giuliano De Roma, 25 anni, operaio di Portoferra; Antonio Contena, 28 anni, disoccupato di Orune (Nuoro); Pietro Medda, 27 anni, operaio di Nuoro; Giovanni Canu, 24 anni, di Posada (Nuoro) ora residente nel capoluogo barbarico; Giovanni Meloni, 26 anni, operaio di Siniscola (Nuoro).

Gli agenti della Digos di Cagliari e degli Ucigos di Nuoro e di Sassari hanno effettuato numerose perquisizioni nel corso delle quali avrebbero ritrovato un'auto che avrebbe molti aspetti del «covo» per brigatisti.

Dei sei arrestati sono noti alla cronaca il piastrellista Giuliano De Roma, bloccato sul posto di lavoro, il quale negli anni '70 quale militante di «Autonomia operaia» era stato inquisito per alcuni attentati ed era stato assolto in appello dopo la condanna in primo grado; Antonio Contena, coinvolto nella sparatoria di «Sa Janna Bassa» dove furono uccisi dal capitano Barisonne due latitanti e vennero rinvenuti due volantini delle Brigate rosse; e Pietro Medda, arrestato il 10 febbraio del 1981 nell'ambito dell'inchiesta su «Barbagia rossa» e scarcerato in libertà provvisoria il 19 dicembre dell'anno scorso. Gli altri tre — Meloni, Canu e Campus — sono incensurati.

Nel frattempo, magistrati e Digos stanno vagliando il consistente materiale rinvenuto durante l'operazione antiterrorismo che ha avuto ulteriori sviluppi in questi ultimi giorni in Toscana. Sono infatti saliti a 11 gli arresti nell'ambito dell'inchiesta sulle nuove strutture del comitato rivoluzionario toscano delle Br.

La Digos di Firenze ha confermato l'arresto di altre tre

persone: Cino Giunti, 29 anni, di Massa, operaio presso il comune di Montignoso; Maria Teresa Carta, 31 anni, originaria della provincia di Sassari, residente a Pisa, dipendente del comune; Rossana Ventimiglia, 30 anni, di Matera, residente a Firenze da diverso tempo, anch'essa dipendente comunale.

L'accusa per tutti è di partecipazione a banda armata e associazione con finalità di terrorismo. A quanto si è appreso, nell'indagine sono stati coinvolti anche Giovanni Senzani e Giovanni Ciucci.

i telegrammi

Bolzano: assalto a una tv privata

BOLZANO — La Digos sta cercando di chiarire gli obiettivi dell'assalto di un commando di tre uomini armati nella sede dell'emittenza televisiva privata «Telebolzano». Il capotecnico Anselmo De Martin, 36 anni, ha dichiarato di essere stato immobilizzato dal tre, che hanno poi registrato una videocassetta che si sono portati via fuggendo. Il fatto è stato rivendicato dalle Br con un comunicato cui non si dà credito.

Eni: in Svizzera niente «conti» italiani

ROMA — Nessun conto corrente in Svizzera è intestato a ministri, uomini politici o cittadini italiani in relazione alla vicenda Eni-Petromin. Lo hanno riferito all'Inquirente il comunista Martorelli e il dc Bussetti di ritorno da Ginevra, dove hanno interrogato i funzionari della banca Pictet e di altri istituti di credito per accertamenti accurati.

Lotto dal tabaccaio fra tre anni

ROMA — E riceveranno il Lotto fra tre anni non esisteranno più. Chi vorrà sfidare la fortuna dovrà recarsi dal tabaccaio. La proposta di trasferire la gestione del gioco all'azienda dei monopoli è contenuta in un «libro bianco» presentato dalla stessa azienda.

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha concesso tre anni al ministero delle Finanze per il «passaggio».

Francobolli per l'estero: è scattato l'aumento

ROMA — È scattato l'aumento medio del 15 per cento delle tariffe postali per l'estero: la «Gazzetta ufficiale» n. 38 ha infatti pubblicato il decreto del ministro delle poste Gaspari che aumenta le tariffe in vigore per l'estero sulla base della rivalutazione del «diritto speciale di prelievo». L'unità di conto applicata dai paesi aderenti all'Unione postale internazionale.

Il tempo che farà



MIROSLAV KRLEŽA E LA FINE DELLA CIVILTÀ ABSBURGICA

Nel fango della Pannonia (là dove il mondo muore)

Krleža è il poeta del «fango pannonic», della grande e pantanosa pianura della Pannonia nel cui solco si sono depositate e stratificate, come orme sovrapposte e difformi di animali migratori, le tracce e i sedimenti di una storia rapace e gloriosa, plurisecolare e plurinazionale: è il poeta dell'incontro e dello scontro fra croati, ungheresi, tedeschi ed altre genti del mondo danubiano. Anche Filip Latinoviz, l'eroe dell'omonimo romanzo del 1932 nel quale Sartre salutava un radicale precursore dell'esistenzialismo, quando ritorna a casa, nella sua piccola città natale, affonda in quel fango pannonic, in quella terra materna che lo rassicura nel suo torpore e nel suo abbandono. Grazie a Krleža, la Pannonia è ora una provincia della letteratura universale, uno di quei luoghi mitici chiamati a simboleggiare, nel concretissimo e talora brutale realismo della rappresentazione, il destino dell'individuo e il suo rapporto col mondo.

Scomparso il 4 gennaio 1982 a ottantotto anni Miroslav Krleža è stato — con la sua vastissima, esorbitante produzione letteraria e col suo impegno politico socialista libertario — uno dei padri fondatori della nuova Jugoslavia, una voce e una coscienza del suo paese e dei suoi popoli, un cemento della sua unità e del senso della sua unità. L'altro aedo della Jugoslavia contemporanea, Ivo Andrić, era una voce epica e distesa, il narratore corale che dice la continuità della vita al di sopra delle lacerazioni e fa sentire il respiro della totalità, uno scrittore che sembrava fondere l'abbandono dell'islam e la fiducia absburgica, la mezzanotte e l'aquila bicipite.

Nato a Zagabria e incarnazione della complessa, ricca e tormentata civiltà croata, erede ribelle dell'impero danubiano, Krleža è invece uno scrittore sovversivo di cultura e di furore, un sottile intellettuale ed un poeta espressionista anche violento ed eccessivo, che predilige gli spazi e le fratture, gli spazi aggressivi e l'attesa sarcastica. La sua opera polidica, che abbraccia tutti i generi letterari e la riflessione saggistica, è tradotta in moltissimi paesi ed è accessibile — per chi non conosce le lingue slave — soprattutto nelle numerose versioni tedesche; in italiano stanno uscendo, nella traduzione di Silvio Ferrari, i racconti del «Dio Morte croato» (ed. Studio Tesi) ed in programma, a cura dello stesso traduttore e presso il medesimo editore, la pubblicazione del «Ritorno di Filip Latinoviz», da cui sono tratte le pagine che seguono.

Il tema centrale è rappresentato soprattutto dall'impero absburgico, con lo scatenamento delle forze irrazionali e patologiche provocato dall'agonia di un ordine sociale; quest'orgia e

nichilistica decadenza viene rappresentata soprattutto nel famoso dramma «I signori Glemboj» (1928), opera d'accusa e di rivolta piena di forze e di quell'umanità di cui la poesia ha bisogno per esprimere il suo rifiuto di un mondo e il suo sogno messianico di un mondo nuovo. Al totalitarismo, paurosamente incombente sull'Europa fra le due guerre, Krleža ha dedicato il romanzo «Banchetto in Blitunja» (1938), un'anti-utopia politica che disegna, con visionaria evidenza, l'alienazione della vita umana assorbita e fagocitata dalla dittatura.

Krleža è stato un aruspice del totalitarismo moderno, un suo lucidissimo interprete ed oppositore, dalla lotta antimondaristica e antifascista alla polemica ideologica contro lo stalinismo, culminata nel discorso al congresso degli scrittori di Lubiana del 1952. La ferocezza libertaria lo ha portato a celebrare Peter Kerempuch, una specie di Till Eulenspiegel slavo, gabbamondo e gineproso difensore della propria individualità nella violenza delle guerre contadine del Cinquecento, così come l'ha indotto ad avversare ogni rigidità conservatrice ed ogni autoritarismo intellettuale, instancabilmente demistificato nella sua ampia saggistica.

A differenza di altri scrittori danubiani, Krleža non è tenero con la vecchia duplice monarchia. Ma in certo modo anche la sua ribellione contro di essa si richiama alla sua grande cultura, come rivela il saggio di Krleža stesso su Karl Kraus, la grande voce dell'Austria absburgica che contesta se stessa. E il suo Filip Latinoviz, con la sua identità che si perde e si dissolve nel fluire centrifugo delle cose, è anch'egli uno di quei personaggi centro-europei creati dalla civiltà austriaca, uno di quegli eroi mitici e periferici, privi di un centro solido e compatto della loro personalità, sempre sul punto di disperdersi e di dissolversi nella molteplicità del mondo, eroi muslini senza qualità e rothiani senza patria.

In un libro di ricordi, Krleža si è definito «uno di Agram», indicando la sua città natale, Zagabria, col suo nome tedesco, nel tardo romanzo «Bandiere», il mosaico austro-ungarico è rievocato senza nostalgiche idealizzazioni, ma senza l'asprezza dei «Signori Glemboj». Certo, Krleža rimane un ribelle rispetto a quel vecchio grande mondo da cui anch'egli proviene, ma questa rivolta è la più autentica e legittima matrice di ogni nostalgia: «Solo perché da giovane mi sono ribellato contro Francesco Giuseppe — scriveva Joseph Roth, uno dei più appassionati cantori dell'impero — oggi ho diritto di rimpiangerlo».

Claudio Magris

Io, un caffè, il Grande Nulla

Ecco alcune pagine tratte da «Filip Latinoviz» di Miroslav Krleža, di prossima pubblicazione presso la casa editrice Studio Tesi di Pordenone.

«Così Filippo si lasciò andare a lungo nelle sue fuliginose fantasie, quando l'altra notte sentì che era giunto il momento di muoversi. Sopra la nuvola fuliginosa che aleggiava sulla stazione impregnata di fumo si vedeva il quadrante illuminato dell'orologio della stazione; quelle nere lancette sul quadrante di vetro arancione scuro e illuminato risvegliarono in Filippo il sentimento del tempo, egli avvertì che il tempo passava e che sarebbe stato bene partire. E così si mise in viaggio e così si sedette ora al caffè del Capitolo e come il fumo della sua sigaretta, attorno a lui si allargano i boccoli della lunga fantascienza sulla transitorietà dell'uomo nello spazio e nel tempo, sul fatto che la realtà della vita è incomprensibilmente enorme rispetto a questa sfuggente presenza che si chiama soggetto e rispetto ad alcuni minuscoli particolari, del tutto insignificanti, addirittura inesistenti al di fuori del soggetto, che costituiscono gli ambienti di conoscenza di questo soggetto che anch'esso non è altro se non un particolare in tutta una serie di altri particolari e tutto per la verità sembra un'enorme movimento pieno di stanchezza e dolore».

Dov'è la dimostrazione che il nostro «io» dura, che noi siamo ancora e sempre duramente e ininterrottamente «noi», in fondo dove rimane per noi una misura di confronto? Del fatto che come soggetto lui non sia partito definitivamente da queste sporcizie e straziate condizioni, questo undici anni prima stava seduto per l'ultima volta in questo puzzone caffè aspettando il suo treno? Allora aveva accanto a sé sulla seggiola un fagotto di carta di giornali legato con lo spago: una camicia e uno spazzolino da denti. E quella camicia era consumata già da tempo e quello spazzolino da denti si è logorato, e la sua carne (in generale la struttura del suo corpo), tutto ciò si è modificato da molto tempo e come fare in verità a dimostrare e su quale base che lui è rimasto, quello stesso che lì, undici anni prima, si agitava nervosamente aspettando il momento di lasciare ogni cosa alle sue spalle?

Il nome e il cognome, la condizione riferita accanto a un determinato nome e cognome, restano solo dei transgressi esterni, i più superficiali! Misure convenzionali, ottuse, borghesi! Su quale base egli potrebbe convincere «se stesso» con una certa garanzia, degna di fede al di sopra di ogni rispetto, di essere uno che sta misurando «se stesso», sulle fattezze del viso? Ma se questa faccia è completamente mutata! In base ai movimenti? Questi suoi movimenti di oggi, sono i movimenti di un uomo completamente diverso! Sulla continuità fisica? Ma se in lui non c'è più nemmeno un atomo di quella condizione fisica di undici anni prima.

Di fronte a Filippo sul muro c'era un'enorme specchiera da caffè incorniciata d'oro e sul lato sinistro e destro di



questa specchiera su due consoli, c'erano due quadri di stile Empire che portavano in testa due vasi di stile greco sempre d'oro con dentro verdi piume di pavone e foglie di palme. Nella prospettiva dello sporco amalgama della specchiera, nel profondo spazio sotto lo strato d'argento, si vedeva in profondità tutta la sala: con i due parallelogrammi verdi del pannello del biliardo, con la spazzina gobba che portava via le tombole perforate, le stelle filanti, e i coriandoli, con il garzone di fornale a capo scoperto che contava sulla piattaforma circolare di marmo i panini da caffè sulle mani della cameriera insonnita. E lì, in primo piano, proprio davanti al vetro grigio e torbido guardo all'interno del caffè un uomo pallido, affacciato dal non aver dormito, stanco, con i capelli che cominciano a incanutire con le occhiele profonde e la sigaretta accesa sulle labbra, irritato, bevuto, agitato dal fremito, che beve del latte tiepido e sta meditando

sull'identità del proprio «io» personale. Quest'uomo ha dei dubbi sull'identità della sua personale esistenza ed è arrivato stamattina da un lungo viaggio ed erano undici anni che mancava da quel caffè.

Strano! Un certo indeterminate «qualcuno» siede così in uno specchio, chiama se stesso «io», porta in sé per anni questo suo torbido «io», fuma, e ormai il fumare gli fa schifo, sente anzi una sorta di nausea, un dolore al cuore, una fitta, gli fa male la testa, gli circolano attorno alla vista strani cerchi di colore verdognolo e tutto questo complesso di cose così oscure e torbide si è messo a ruotare, e tutto è così casuale, così indeterminato, così stranamente fluttuante: essere soggetto e sentire l'identità del proprio soggetto! In modo del tutto automatico, accorgendosi che quel pallido e sconosciuto individuo stava fumando e quella, dalla notte passata, era certamente la cinquantasegna sigaretta, Filippo si è impossessato della sigaretta accesa che gli si era attaccata alle labbra e gettò quella puzzone cartina accesa nel portacenere, avvertendo solo allora che la nicotina gli stava gocciolando in gola come resina e che aveva la lingua bruciata da quella repellente fecia puzzone. Prendendo ancora un sorso di latte e smarrendosi in un'ondata di pensieri contrapposti che si facevano vivi in lui contro quell'inquietudine ipocondriaca (come un movimento curvilineo con trappasso di una parte della sua personalità), egli assorbì un fazzoletto di tovagliolo che, come un fresco respiro di un mattino di primavera, penetrava attraverso la densa nuvola di fumo, di vino versato e di olio da pavimento.

Effettivamente l'identità di un soggetto non si può determinare né sulla base della faccia, né dalle smorfie, né per alcun aspetto esterno. La sua faccia, i tratti di questa sua fisiologia, i movimenti del suo corpo, non sono certamente più i movimenti né i tratti del suo corpo di undici anni prima e tuttavia la continuità del suo «io» esiste ugualmente da qualche parte, in profondità, in un luogo celato, non chiaro, ma ciononostante reale e intenso!

Sono quei passi sul vecchio noce del cortile, quello spazzola-tappeti di Karolina, l'odore di quel puzzone negozio nella via Fratarska, quella marcia livida da servitore di camera nel cimitero dei frati, quella fradicia e naufragata barchetta fatta di carta di giornale nel canale sotto la griglia finestra al pian terreno dove stava a guardare i cavalli inglesi! Questa incomprensibile identità si muove qui, sotto il suo panno inglese, sotto questo apparecchio esterno dove si sente il ticchettio del suo orologio sotto le pieghe del suo panciuto, sotto questa carne, in questa inquiete dita agitate dal fremito nelle quali si sente ogni batito del cuore, e sulle nocche il freddo contatto della piattaforma circolare di marmo del tavolo del caffè, sotto questa maglia intrecciata, in questo velo dei rapporti trasparenti, nell'incomprensibile tessuto di questa situazione, fasciata da qualche parte sotto di esso, segretamente nascosta, batte e palpitava la sua identità e non si tratta di una fantasma, ma di carne, dell'ambiente del caffè, del bicchiere di latte, della realtà del mattino e del ritorno, il tessuto del suo vestito attorno alla carne è caldo, e dell'acqua avverte che è fredda al contatto con lo smalto dei denti, e l'acqua sgocciola dal bicchiere sul palmo della sua mano, e non è una sensazione gradevole. L'orologio batte nel panciuto e la perla si agita nel meccanismo dell'orologio, l'ubbeve la celluloida sorseggiando il latte tiepido, sente la sua morbida camicia parigina...

Una città per il museo è per l'appunto il titolo del progetto avanzato da questi nostri giovani architetti. E non è un caso che nel binomio l'accento cada sul primo termine (la città) e non viceversa (il museo), come potrebbe invece far supporre l'estensione del concetto di museologia all'ambiente urbano, già da tempo attuata dai critici in materia.

Il capovolgimento, finalizzato al metodo anzidetto, è tuttavia apparente, presuppone una diversa concezione, proprio l'assunzione del museo ad un ruolo importante e strumentale nella società, non più ridotto a semplice luogo di conservazione, esso appare nella sua consapevole articolazione soprattutto come mezzo di comunicazione. Comunicazione dialettica, certo ma non per questo meno storica, poiché attua la restituzione del passato attraverso più livelli di discorso, resi possibili dall'intercontestualità dei suoi oggetti.

Anche la città, nel suo storico tessuto, appare allora, come il museo, un testo preso in contesto da vedere e soprattutto da leggere nella logica distribuzione dei suoi elementi. Quest'ottica, dunque, salva poi la città dall'essere essa stessa soltanto oggetto di una musealizzazione parziale.

Ciò che il processo che, ai minimi termini, tenta di valorizzare alcuni «quadri urbani focalizzandone i nodi vitali» (fontane, obelischi ecc.) e, al massimo, comporta la conservazione in toto dei centri storici.

«Goyescas», l'opera in tre quadri di Enrique Granados che in questi giorni si rappresenta con successo a Trieste, trova un'appropriata rispondenza al proprio dramma nei costumi e nei bozzetti scenici ideati da Giuseppe Zigaina. Senza ricorrere a effetti illusionistici, l'artista di Cervignano reinventa un luogo teatrale, responsabile e autonomo, seppure intimamente legato al linguaggio romantico e drammatico della musica di Granados.

Bozzetti scenici che diventano qui, «luoghi» e partecipazione espressiva alle varie «Goyescas», nelle quali il gesto si trasforma in danza, in movimenti ritmici, nell'accentuazione di scene fastose che proprio nell'esasperazione dei sentimenti degenerano in tragedia. Una tragedia che già si preannuncia nella prima scena, che attraversano le stesure stesse del dramma incombente e, al contempo, sono l'incisa erosione di una futile allegrezza.

Amore, gelosie e celate sfide a duello si intrecciano nel secondo quadro, mediato da Zigaina in una astrazione spazia-

Oggi una musealizzazione, in loco e in toto, che possa dirsi attiva e non apparire semplicemente conservazione in vitro, tende a favorire la vitale persistenza d'uso, ma solo in quanto ha affinato maggiormente l'analisi del contesto, nei suoi valori insieme ambientali e architettonici, economici e sociali.

È necessario procedere, insomma, ad una più corretta «lettura» della città, ad un'approfondita indagine dei suoi elementi costitutivi, e non soltanto per mantenerne vive le resistenze, ma per continuare a modellare la forma, che è data dal ripetersi, aggregarsi e modificarsi delle tipologie-base, le costanti cioè dei modi e i tipi del vivere e del fare, e dunque del costruire.

Queste parole e frasi vanno indagate e riproposte poi, ad un nuovo intervento, come leggibili citazioni, o trasformate ed in parte trasgresse, dal ricordo, dal richiamo analogico, metonimico e metaforico, dalla suggestione dei luoghi vissuti della città, in una composizione architettonica infine autonoma, significativa per sé pur nella sua

correlazione alla città, forma possibile di una forma in divenire.

Rinnovamento nella continuità: finito il tempo di utopici interventi globali, l'architettura, analizzata il tutto, procede operativamente per parti e diventa un fattore «risolutivo» proprio in quanto «correlato a». Lo dimostra anche il progetto di Cosmini, Foti e Pagliaro.

La città oggetto, Milano: una metropoli, dove le funzioni di carattere transazionale hanno trasformato i modi e gli aspetti urbani e l'espansione dell'agglomerato indifferente ha quasi desamantizzato i luoghi storici. Dovendo tener conto allora di un sistema museale metropolitano, articolato in sede direzionale e sedi periferiche, s'è individuato un possibile centro, piazza Fontana, ed un primo livello di decentramento, l'area delle basiliche di Porta Ticinese, mettendo così a fuoco due momenti cruciali della città, negati dall'assetto attuale: il centro, che racchiude i simboli della sua storia e la fascia tra i navigli e le mura spagnole, che costitui-

sce il limite riconoscibile tra città (chiusa) e metropoli (in espansione).

Se a questo livello operano soprattutto le strutture pensate per «la conservazione delle attività dell'uomo» in rapporto al territorio (e quindi uffici, laboratori, auditorium, piazza coperta e servizi di quartiere in un processo di museificazione della tipologia delle «case» e delle strade-corridoi), è al centro che si realizza il coordinamento, la programmazione, la catalogazione del patrimonio, l'organizzazione temporanea e la preparazione di quadri tecnici.

Uffici, archivi, laboratori, scuola, trovano la spazio nella chiusa forma del Palazzo che si affaccia, paradigmaticamente, sulla piazza, luogo salotto puntualizzato dal poliedrico volume del Padiglione per le esposizioni, padano e laico Battistero, citazione attraverso la citazione (il progetto per il teatro Paganini a Parma di Aldo Rossi), affiancato com'è alla Galleria che, milanese comunque, se al primo piano contiene un articolato percorso espositivo, al pianterreno, con l'inserzione del bar-biblioteca, è spazio sociale d'incontro, misurato Beaubourg mitteleuropeo.

E come quella parigina, questa piazza dal ventre trasformato in parcheggio, è anche luogo-teatro, non solo per l'articolazione scenica delle facciate modulari, ma pure per un immaginato gioco notturno di proiezioni di quadri dovuti all'artista Paolo Cervi, sulle superfici asfaltate degli edifici. «L'architettura — si legge nella presentazione al progetto — vive in effetti solo quando i suoi spazi si limitano d'attività e si collocano nell'effimero delle azioni e degli interventi». E ridipingere l'architettura, dopo tanto asettico bianco in stile, è un po' la parola d'ordine del postmoderno.

Parola molto alla moda e per questo incomprensibile o quasi, tanto da trasformarsi, nell'età dell'informatica e del rifiuto, in condizione del «cittadino». Ma all'ordine usato solo dagli architetti, significava rivendicazione dei riferimenti storici, della citazione, del recupero eterodosso soprattutto della colonnata. C'è così chi ora prende, dal vocabolario della storia, come se arruffasse ad un supermercato, l'«idea» che, più saggiamente, ritiene che il significato di un edificio sia pur sempre legato alla sua funzione nella città, quella citata, tramite un complesso rapporto d'interdipendenza tra oggetto e contesto. Ma è rifare un discorso già detto.

Certo che, imparato il metodo, si corre il rischio del compiacimento del gioco; ma l'impasse può essere superata, come nel nostro caso, mantenendo, pur a livello di teoria (era questo un concorso di «idee», si ricordi), la consapevolezza e la padronanza del mestiere, dalla soluzione dei particolari alla composizione delle facciate, alla profonda conoscenza del repertorio di riferimento. Dal dibattito degli ultimi — sono parole recentissime di Lorenzo Berni — la città appare sempre più come storia di materiali e di relazioni, come luogo della memoria non diversa in ciò da un museo, dove costruire è parte del conoscere.

Renata Da Nova

APRE UNA MOSTRA A VENEZIA

Righi e il colore color dell'ironia



Si apre il 16 febbraio, alla galleria «Nuovo spazio» di Venezia, una mostra del pittore triestino Federico Righi. Attivo fin dagli anni Quaranta, Righi ha tenuto mostre personali a Roma, Milano, Palermo, in America, oltre che nella nostra regione; ha partecipato a più di ottanta collettive, ed è presente alla mostra «Arte nel Friuli» Venezia Giulia 1900-1950, aperta in questi giorni alla Stazione Marittima di Trieste.

«Artista squisitamente triestino», lo definisce il critico Salvatore Chioio: «C'è una patente triestinità — egli afferma — nella visione pittorica di Righi, ed è questo modo di graffiare sorridendo, ma senza mai arrivare alla ferita. In questa ironia di Righi c'è l'intelligenza, la vitalità, la gioia di vivere di molti triestini, per i quali l'assurdo e il ridicolo della vita non generano disperazione, ma umorismo (...). Anche se non manca un'ombra di malinconia, che a volte può sembrare angosciosa».

Righi lavora a Roma e a Scioletto, e da questi panorami così diversi sembra trarre lo spunto per la sua materia artistica.

Qui sopra, «Contadina al mercato» di Federico Righi, 1981.

LA SCENOGRAFIA DI ZIGAINA PER «GOYESCAS» DI GRANADOS IN SCENA A TRIESTE

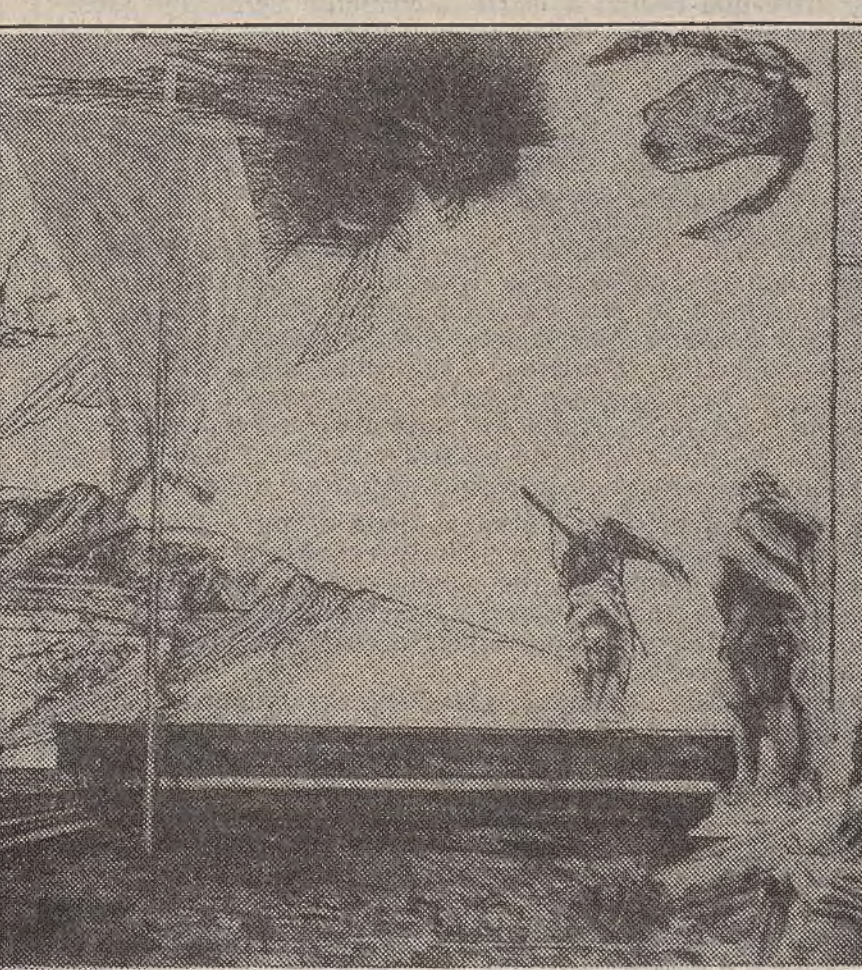
Se il teatro ha un guscio fatto d'arte

Uno spettacolo lirico dovrebbe essere l'espressione di una totale armonia, attraverso l'integrazione dei vari elementi rappresentativi, non un idealismo assoluto, né l'accentuazione di un assoluto realismo, ma una fusione del testo musicale con una stimolante concezione scenica, per la creazione di uno spazio psicoplasticamente nel quale l'uomo, le luci e le immagini trovino una perfetta unità di rappresentazione.

«Goyescas», l'opera in tre quadri di Enrique Granados che in questi giorni si rappresenta con successo a Trieste, trova un'appropriata rispondenza al proprio dramma nei costumi e nei bozzetti scenici ideati da Giuseppe Zigaina. Senza ricorrere a effetti illusionistici, l'artista di Cervignano reinventa un luogo teatrale, responsabile e autonomo, seppure intimamente legato al linguaggio romantico e drammatico della musica di Granados.

Bozzetti scenici che diventano qui, «luoghi» e partecipazione espressiva alle varie «Goyescas», nelle quali il gesto si trasforma in danza, in movimenti ritmici, nell'accentuazione di scene fastose che proprio nell'esasperazione dei sentimenti degenerano in tragedia. Una tragedia che già si preannuncia nella prima scena, che attraversano le stesure stesse del dramma incombente e, al contempo, sono l'incisa erosione di una futile allegrezza.

Amore, gelosie e celate sfide a duello si intrecciano nel secondo quadro, mediato da Zigaina in una astrazione spazia-



le che trascina i personaggi in un frenetico fandangò andaluso, ibero e quasi metafisica significazione della concezione del dramma. Ma indubbiamente, è nel terzo quadro che il «segno» dello scenografo diventa di una drammatica liricità: infatti vi si avvertono

insieme l'angoscioso grido della pittura e quello dei «Desastres» di Goya, cui la stessa musica di Granados si ispira, e di cui la scenografia di Zigaina (proprio nel cuore del dramma che si compie) è alta espressione.

Un quadro scenico di eccezionale ricchezza dunque, che ha il suo culmine in una tragica linearità, pur densa di allusive dimensioni. Una scena che, schiudendosi al poetico canto de «La Maja y el Ruiseñor», ci porta infine all'ultima goyesca che sigilla l'opera: «El amor y la muerte», qui la scena volta da Zigaina è dominata da una grande farfalla nera, addossata al muro di cinta del giardino, farfalla grande quanto lo scialle nero che si apre a coprire il corpo di Fernando, ferito a morte.

Ed è in questa scena conclusiva che acquista fatale significazione la linea del muro, dietro al quale, sotto un cielo di malachite, il Destino si appresta a ghermire la sua vittima, una linea che delimita, ancora una volta con emblematica e spettacolare efficacia, il tragico orizzonte tra vita e morte.

Luigi Danelutti

Nella foto, il bozzetto scenografico di Zigaina per il primo quadro di «Goyescas».

La rassegna dei libri

Importante è scoprire l'essenziale

Nelle meditazioni filosofico-religiose raccolte sotto il titolo «Il mio credo» e pubblicate un anno fa come ghiotto boccone da Rizzoli (collana «Il ramo d'oro»), Hermann Hesse afferma di aver sempre scritto unicamente per una dozzina di lettori, esigua schiera di lettori, capace di battere i sentieri consuevolmente tutti i pesi dell'anticonformismo spirituale.

Non sembri, questa, una civetteria da letterato. Un uomo che nel 1904, a ventisei anni, si ritirò con la giovane moglie nel silenzio agreste di Gaienhofen, sul lago di Costanza, in una casa poco confortevole senza luce, acqua, né gas, per realizzare una vita «semplice e autentica, naturale, antichitana e fuori delle mode», merita credibilità e considerazione sotto ogni aspetto. La coerenza fra il pensare e l'agire portò Hesse al rifiuto del militarismo, del concetto nazionalistico di Vaterland, alla più grande e lungimirante tolleranza religiosa. Questa gli fece accogliere in un unico abbraccio Cristianesimo, Buddismo, Zen e conoscenza del Brahman, senza invecchiare nel particolarismo della Chiesa e degli «ismi» di ogni specie.

Così, proprio a causa del suo universalismo, Hesse si è sempre trovato in una casa poco confortevole, ma non per la sua stessa semplicità dei fanciulli. Hesse ha conquistato non una dozzina, ma milioni di lettori in tutto il mondo. In un'età senza miti è diventato il padlino della vera libertà: quella della mente senza confini. Ciò, suo malgrado. Morì nell'agosto 1962 nei pressi di Lugano.

Il suo spirito, allora, si trapiantò oltre oceano per ispirare la contestazione degli Anni '60 nel campus americano. I suoi libri divennero popolari come le canzoni di Bob Dylan e il profetismo pacifista di Alan Watts; quindi, dagli States «riamarono». In Europa, assumendo nuovi significati e valenze liberatorie. Ormai possiamo affermare che Hesse sia fenomeno di costume, per lo meno tra i giovani.

Il suo romanzo «Siddharta» ha avuto 24 edizioni nella traduzione di Massimo Mila: è un dato significativo. Chi scrive, ha notato libri come «Siddharta», insieme al ben più complesso e quasi esoterico romanzo hessiano «Il gioco delle perle di vetro», posati sugli asciugamani dei bagnanti nudisti e naturisti che popolano in estate la nostra bella Costa dei Barbari. Non è un caso che l'amore per lo scrittore svede (premio Nobel nel 1946) e l'amore per la natura siano spontaneamente legati a Trieste questi idilliaci amori trovano risposta e corrispondenza, fanno parte della nostra cultura.

Con malcelato piacere quindi segnaliamo l'ultimo libro di Hesse, «False vocazioni» (Sugarco editrice, pag. 122, lire 4000), per la prima volta tradotto in Italia, che comprende due racconti: «Karl Eugen Eiselen» e «Emil Kolb». Furono pubblicati in Germania rispettivamente nel 1903 e nel 1911, prima cioè che l'artista «s'imbatte» nella psicanalisi e nella corrente di pensiero junghiana. Contengono in nuce i temi della produzione letteraria seguente, con la critica alla società autoritaria del tempo.

Il tentativo di rinchiudere i racconti in un'ottica sociologica può essere forte, ma, ci sembra, sarebbe un tentativo sbagliato. Lo scrittore analizza il fallimento di luminosi, caldi ideali giovanili, le responsabilità nelle ingiustizie di classe ammantate d'ordine gerarchico, negli errori dei genitori, in tante grutture contrabbandate per virtù, pure, ogni influenza esterna non basta a giustificare le vocazioni mancate. La loro causa sono piuttosto il diletantismo, la debolezza volitiva: il discorso è incentrato sulla responsabilità, o irresponsabilità, personale; sulla conoscenza, o ignoranza, dell'essenziale. Questa visione psicologica è attualissima.

Sempre, a ogni angolo di strada, possiamo incontrare un K. E. Eiselen, poeta fallito o, peggio, un piccolo arrivista delinquente come Emil Kolb. Come tanti, essi dimenticano l'essenziale. Cosa sia l'essenziale, Hesse, saggiamente, non lo dice. Indica però a chiare lettere ciò che essenziale non è, quanto fatalmente conduce all'arbitrio del «caso», all'insuccesso, al capriccio delle circostanze, dunque allo sperpero vitale. E poi, sembra dire, che ognuno scopra in sé e da sé quel prezioso seme della felicità e della gioia, che è nel fondo, che dorme in noi molto naturalmente. Lì è racchiusa l'autentica vocazione.

Graziella Atzori

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO I QUARANTA MILIARDI DELLA «BEI»

Nuovo prestito estero per la Udine-Tarvisio

All'Iri altri 125 milioni di dollari da un «trust» di banche

LONDRA — Un prestito di 125 milioni di dollari è stato perfezionato fra la società Autostrade (gruppo Iri) e un consorzio di banche internazionali, guidato come capofila dalla Midland Bank, dalla Mitsubishi Bank, dalla Orion Royal Bank e dalla Sanwa Bank. Il prestito, assistito dalla garanzia dell'Iri, avrà una durata di 8 anni, con un periodo di preammortamento di 4 anni ed un margine sul «borrolo» 0,50 per cento per i primi 2 anni e dello 0,625 per cento per il restante periodo. Il ricavo del prestito è destinato alla copertura di parte dei costi connessi alla realizzazione dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio (confine di Stato).

Tale prestito viene così ad aggiungersi a quello già ottenuto nei giorni scorsi da parte della Banca europea per investimenti (Bei): 40 miliardi di lire — da restituire in 15 anni al tasso d'interesse del 13,6 per cento — per l'esecuzione del tratto Carnia-Pontebba di 32 chilometri.

L'ultimazione di questa importante arteria permetterà il collegamento dell'area portuale di Trieste (tradizionale scalo dell'import-export con il Mediterraneo orientale) con l'Europa centrale, in particolare con la Baviera, tenuto conto che Trieste e Monaco saranno collegate da 500 chilometri di autostrada.

La nuova autostrada consentirà inoltre l'integrazione con la rete viaria austriaca e con il progettato sistema infrastrutturale T.E.M. (Trans European Motorway) quale dimostrazione della direttrice Danzica-Mar Nero, svolgendo una funzione di sostegno delle attività industriali e commerciali di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

La società Autostrade — ha dichiarato il vicepresidente e amministratore delegato Schepis — ritiene che il prestito di 125 milioni di dollari, 25 milioni in più di quelli richiesti, sottoscritto a Londra, sia una chiara dimostrazione dell'apprezzamento che il mercato internazionale dei capitali riserva. Le condizioni, che risultano del tutto allineate a quelle offerte ai mutuatari privati italiani, sono ulteriore testimonianza di fiducia, specie in un momento così difficile. Sono convinto che la garanzia dell'Iri abbia costituito un elemento determinante in nostro favore, ma anche l'attività ormai ultratrentennale della società, dedicata a realizzare con soluzioni costruttive e gestionali d'avanguardia una rete completa e funzionale collegata con il sistema autostradale europeo, è stata una ulteriore garanzia per ottenere un prestito di tale entità. La società «Autostrade» — ha aggiunto — è in grado di assumersi tutti gli oneri che le spettano per attuare la legge sul completa-

mento della propria rete autostradale oggi all'esame del parlamento, nonostante gli oneri dovuti agli elevatissimi costi di costruzione e all'aumento notevolissimo del costo del denaro.

L'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio, di cui sono già stati aperti al traffico 43 chilometri tra Udine e la Carnia, comporta avanzate soluzioni tecniche, tenuto conto che si inserisce in terreno particolarmente ondulato e, nel tratto Pontebba-Tarvisio, di alta montagna. Le caratteristiche del territorio attraversato hanno suggerito l'adozione di opportune salvaguardie per la protezione delle opere più esposte alla violenza sismica sulla base delle esperienze e degli studi effettuati in occasione del terremoto del 1976.

Nel tratto aperto al traffico, l'opera più significativa è il viadotto Somplago, di 1.239 metri, costituito da una trave continua progettata con l'ausilio dell'elaboratore elettronico e di sofisticati programmi di calcolo del Mit (Massachusetts Institute of Technology). Notevoli difficoltà ha comportato l'attraversamento del fiume Tagliamento con due viadotti rispettivamente di 1.260 e 727 metri.

L'impegno costruttivo per quest'opera è soltanto un esempio delle difficoltà del successivo tratto, attualmente in fase di costruzione, da Carnia al confine austriaco, dove i viadotti e le gallerie costituiscono oltre il 50 per cento del tracciato. L'autostrada, infatti, si snoda quasi interamente nella stretta valle del fiume Fella.

Convertiti in legge gli sgravi fiscali

ROMA — È stato convertito in legge dal Senato il decreto del Governo con il quale sono state ulteriormente prorogate le agevolazioni fiscali a favore delle zone del Centro-Nord.

L'assemblea ha anche approvato, in prima lettura, il disegno di legge che stanziava 300 milioni annui in favore dell'opera nazionale Montessori. Sempre ieri il Senato ha approvato il provvedimento che autorizza l'Ente autonomo del porto di Palermo a costituire una società per azioni avente per fine sociale la costruzione di un bacino fisso in muratura per ospitare navi fino a 150 mila tonnellate; la legge stanziava 40 miliardi.

In un secondo provvedimento si autorizza la concessione di un contributo straordinario di un miliardo (per il 1981) in favore dell'istituto nazionale della nutrizione.

L'HASHISH E I MILIONI SEQUESTRATI NEL TREVIGIANO

I frutti del blitz antidroga



Trieste — Questi i sessanta milioni in valuta estera e italiana sequestrati nel Trevigiano con 11 chili di hashish in pani in un'operazione combinata della polizia e della Guardia di finanza. Squadra mobile, Criminalpol e Nucleo di polizia tributaria di Trieste con la collaborazione del commissariato di Monfalcone, della Questura di Gorizia e delle unità cinofile di Trieste e Venezia. Dell'importante operazione abbiamo già dato notizia ieri (11a foto).

LA NUOVA MAGGIORANZA ALLA REGIONE

Al vaglio dei partiti il testo dell'intesa

Lunedì o martedì prevista la sigla ufficiale

TRIESTE — Nell'attesa che gli organi provinciali dei partiti procedano fra oggi e domani alla formale ratifica dell'intesa raggiunta nei giorni scorsi dalle segreterie regionali sui problemi di schieramento aperti nel Goriziano, c'è stato ieri mattina un nuovo incontro, a Udine, fra i responsabili della Dc, del Pri e del Psi. È stata l'occasione per una messa a punto del protocollo di accordo per l'ingresso nella maggioranza giuntale alla Regione del Psi, del Pli e dell'Unione slovena.

L'accordo comporterà, come è noto, il trasferimento all'assessore Bertoli (Psi), della delega per il commercio di quella per la cooperazione, che verranno sottratti rispettivamente a Bomben (Dc) e a Renuzzi (Psi); e il trasferimen-

to all'assessore Solimberg (Pli) delle deleghe per i rapporti con la Cee e per i libri fondari, di cui sarà privato Zanfagnini (Psi). A sua volta l'assessore Barnaba (Pri) cederà la delega per i problemi dell'informazione al socialista Renuzzi. Quanto al rappresentante dell'Us, Stoka, esso ha già ottenuto la presidenza di una commissione.

I responsabili di tutti e sei i partiti si ritroveranno, per la sigla dell'accordo, lunedì o martedì.

Per i socialisti, intanto, è già tempo di consuntivi. Essi hanno dedicato una riunione a Tricesimo all'illustrazione del ruolo da essi svolto nella giunta regionale tripartita. De Carli, Renuzzi, Lepre hanno sottolineato l'azione «propositiva e concreta» svolta dal Psi in sede regionale e anche in quella nazionale: «Gran parte del programma a suo tempo sottoscritto — è stato rilevato — è stato già realizzato».

Conferenza sui rapporti Est-Ovest

UDINE — I problemi attuali dell'alleanza atlantica e i rapporti tra Est e Ovest costituiscono il tema di una conferenza che è stata indetta dal Ciac (centro iniziative per l'arte e la cultura) di Udine per lunedì 15 febbraio, con inizio alle 18, all'albergo Astoria Italia del capoluogo friulano.

Relatore sarà Gilbert Sauvage, vicedirettore dell'informazione della direzione Nato a Bruxelles, e professore di relazioni internazionali all'Inscad di Parigi. L'incontro è stato organizzato dal Ciac in collaborazione con il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia.

■ AGROTURISMO — Lunedì alle 15 nella sala convegni della Fiera di Udine si terrà un convegno regionale sull'agroturismo alla luce delle positive esperienze maturate in questo campo nella provincia di Trento e Bolzano. Le prospettive di sviluppo del settore saranno illustrate dall'assessore all'agricoltura Mizzau.

■ TERRORISMO — In un'interpellanza urgente alla Regione democristiana e pupilli denunciano l'atteggiamento di certi organi di politica, amministrativi e di stampa che collegano il terrorismo con aree politiche (significativamente l'estrema sinistra) che «nulla hanno a che fare col terrorismo stesso», e ciò «a fini personali, di corrente e di piccola bottega».

■ TV SLOVENA — I comunisti al consiglio regionale hanno chiesto alla giunta in un'interpellanza di sapere se la convenzione tra Stato e Rai per l'avvio di trasmissioni televisive in lingua slovena potrà essere stipulata entro il mese.

LA FINANZA SMASCHERA I TITOLARI DI DUE FABBRICHE DI FATTURE FASULLE

Clamorose denunce a Pordenone Una frode fiscale per 38 miliardi

PORDENONE — Romano Nosella e Silvano Mucignati, conosciuti fra i più giovani e intraprendenti imprenditori del Pordenonese, sono stati denunciati, assieme ad altre persone, per una clamorosa truffa ai danni dello Stato italiano. La denuncia è partita dalla Guardia di Finanza al termine di un anno di meticolose indagini. La truffa consisteva nell'ingenua evasione di imposte per quasi quaranta miliardi.

Il rapporto della Finanza parla di due piccole imprese operanti nel settore del legno: la «Holz Sas» di Azzano Decimo (chiusa e dichiarata fallita nel '79) e la «König Srl» di Villotta di Chions. La prima produceva cornici e infissi in legno, mentre la seconda pur occupandosi dello stesso settore del legno, era indirizzata verso la produzione di tavolami e carpenteria. Della Holz era titolare il Nosella che poi passò, una volta fallita la ditta, come amministratore e braccio destro alle dipendenze della König, di proprietà del Mucignati.

Prima la Holz e poi la König, nonostante l'apparenza fatta di macchinari per la lavorazione del legno e alcuni operai impiegati, avrebbe avuto — secondo la Guardia di Finanza — come unica e precipua attività quella di frodare le leggi tributarie e organizzare una vera e propria truffa ai danni dello Stato, anche se, secondo il codice, per questa truffa finanziaria c'è la cosiddetta «pregiudiziale» che procrastina il

provvedimento penale in attesa del completamento di tutto l'iter del contenzioso tributario. In parole povere niente di più facile che procurare prima di aver esaurito l'istituente e l'unghissima serie di ricorsi e appelli.

I due, oltre a non dichiarare gli utili dell'azienda e ad evadere l'Iva avrebbero emesso una grande quantità di fatture fasulle, sia di merce venduta che acquistata, potendo dimostrare in questo modo un credito nei confronti dell'ufficio Iva di Pordenone con conseguente richiesta di rimborso allo Stato. Le fatture fasulle poi venivano «vendute» ad altre ditte operanti, oltre che nella provincia di Pordenone, in tutto il territorio nazionale; una volta acquistate («venditori» spettava il 50% dell'importo dichiarato) e registrate, servivano alle ditte

acquirenti per continuare, ai danni dello Stato il truccetto dei rimborsi. Per questo la Finanza di Pordenone ha denunciato al pretorato tributario prima di aver esaurito l'istituente e l'unghissima serie di ricorsi e appelli.

A portare alla luce tutto il meccanismo è stato nel febbraio dell'anno scorso una normale verifica contabile della finanza nella sede dell'azienda del Mucignati con la consueta appostione dei sigilli agli uffici. Temendo che una indagine approfondita sui documenti contabili potesse portare alla scoperta della truffa il Mucignati stesso e il Nosella avrebbero sempre nel febbraio dell'81 rotto i sigilli e tentato di distruggere

completamente la documentazione scottante. Furono scoperti e arrestati (e successivamente posti in libertà provvisoria) anche se buona parte della documentazione andò bruciata. E proprio dai resti del rogo e con un paziente lavoro di ricerca che ha impegnato per un anno gli uomini della Compagnia di Pordenone e della Brigata di San Vito al Tagliamento, la Guardia di Finanza è risalita alla truffa e, attraverso una serie di indagini compiute al di fuori della provincia, alle persone coinvolte.

Così si è scoperto per esempio che la König, ufficialmente operante nel settore del legno, aveva acquistato forti quantitativi di toncini di ferro e ghisa e venduto davvero molto, utilizzando autocarri fantasma e autisti senza patente. Gli investigatori hanno così reso noto i dati della truffa: infrazioni all'Iva 2 miliardi e 500 milioni (per la König); mentre la Holz «soltanto» 590 milioni; ritenute Irpef operate ma non versate 10 milioni e 700 mila (la Holz 170 mila); ricavi non dichiarati 6 miliardi e 700 milioni (Holz 160 milioni); costi non deducibili 7 miliardi e 300 milioni (Holz 1 miliardo e 700 milioni); fatture fittizie emesse 8 miliardi e 100 milioni; registrazione di fatture fittizie in acquisto 7 miliardi e 200 milioni; in tutto circa 38 miliardi di cui 30 in acquisto e 8 in uscita. Ed è proprio per correggere questa disparità di giudizio fra truffa semplice e truffa «amministrativa», la cosiddetta pregiudiziale è attualmente al vaglio della Corte costituzionale.

Per questi illeciti si denunciati dalla Guardia di Finanza a rischio di un massimo di tre anni di galera, anche se la cosiddetta pregiudiziale che scatta per i reati amministrativi di rilevanza penale, in pratica dilungherà di molto i tempi per l'eventuale condanna. Ma prima possono passare anche una decina d'anni ed è sempre in agguato un'amnistia. Ed è proprio per correggere questa disparità di giudizio fra truffa semplice e truffa «amministrativa», la cosiddetta pregiudiziale è attualmente al vaglio della Corte costituzionale.

Umberto Sarcinelli

Allarme in Istria per la rabbia

FIUME — L'unità di lotta contro la rabbia silvestre ha dichiarato il territorio del comune di Fiume «zona minacciata» in quanto volpi affette da idrofobia sembra siano apparse nel confinante territorio sloveno di Bistrza (Villa del Nevo).

Ai loro volta le autorità regionali hanno invitato le analoghe unità operative istituite nei comuni di Buie, Pinguente e Abbazia a proclamare zone minacciate anche quei territori con conse-

guenze automatiche. Le associazioni dei cacciatori devono immediatamente organizzare vaste e sistematiche battute di caccia per distruggere tutte le volpi.

Sono stati presi severissimi provvedimenti per la registrazione e la vaccinazione del cane a caccia, da guardia e da passeggio. Le vaccinazioni avranno inizio il 13 febbraio.

Nelle scuole elementari e medie si tengono lezioni sulla rabbia silvestre.

Speleosub esplorano la sorgente del Vedronza

UDINE — Grazie allo sforzo congiunto degli speleologi regionali, è proseguita di recente l'esplorazione delle risorgive sotterranee del torrente Vedronza, presso Tarcento. Un gruppo di speleosub ha infatti forzato il «sifone» che sbarrava l'accesso alla parte più interna della grotta. Un primo «sifone» era stato superato il novembre scorso. Quello attuale è stato più impervio, è lungo cento metri. Percorrerli è stata un'impresa, data la temperatura fredda dell'acqua.

L'impresa è stata compiuta da speleologi dell'associazione XXX Ottobre di Trieste, del Circolo speleologico friulano di Udine e dell'Associazione friulana ricerche di Tarcento. Hanno partecipato all'esplorazione gli speleosub Russo, Savoia, Giurjevich, Besenghi, Alberti e Rossetti che si sono già distinti diverse volte, quali appartenenti alla sezione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino, in operazioni di soccorso che hanno avuto risonanza nazionale.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Caldeggiato dalla Dc il passaggio al Friuli di un Comune veneto

UDINE — La sezione della Democrazia cristiana di Latisana promuoverà iniziative per sostenere la richiesta del passaggio alla regione Friuli-Venezia Giulia del comune di San Michele al Tagliamento. L'istanza è stata affermata nel corso dell'ultima riunione del comitato comunale del partito, riunitosi sotto la presidenza di Ivano Vandraminetto e alla presenza dell'assessore regionale Adriano Biasutti.

Il comitato ha approvato una serie di iniziative, prima fra tutte quella di venire incontro alle richieste del comune di San Michele, tendenti a rendere più incisiva l'azione della Dc e di fornire il necessario supporto di idee e proposte agli amministratori locali. «Tali attività ha precisato l'assessore Biasutti —

dovranno concludersi con un convegno-dibattito nel quale verrà analizzato il ruolo di Latisana nel contesto dell'intera Bassa Friulana. Sarà l'occasione per valutare quanto è stato fatto finora nei vari settori della vita politica, sociale ed economica e per definire le esigenze a cui attribuire priorità per l'attività futura.

Ciò evidenzia — ha continuato Biasutti — la volontà della Dc di Latisana di preservare il suo ruolo di guida rafforzando le attuali maggioranze con un rapporto aperto e costruttivo con tutte le altre forze politiche democratiche. Nel contesto delle iniziative sulla questione San Michele, verrà anche esaminato insieme ai responsabili della Regione Veneto il problema della viabilità.

SOTTO GLI OCCHI DELLA POLIZIA NELLA NOTTE DI IERI

Auto impazzita in un burrone Sei operai dilaniati a Fiume

FIUME — Sei operai tragicamente morti nel valone della Fiumara, presso Fiume: questo il bilancio di una sciagura della strada avvenuta nella notte, all'una e venti minuti. L'orologio al polso di una delle vittime si è fermato a quell'ora. Le vittime si trovavano tutte su un'auto Fiat 124 targata Fiume. Dopo un'utile frenata che ha lasciato sull'asfalto una traccia lunga quaranta metri, la macchina

ha infranto il parapetto della camionale ed è precipitata nel vuoto, andando a schiantarsi sulla sponda del fiume che scorre in un burrone profondo sessanta metri. Nella caduta l'automobile si è ridotta in un informe ammasso di rottami.

Quattro uomini sono morti orribilmente dilaniati fra le lamiere contorte, un quinto è stato trovato esanime pochi metri lontano dal punto in cui l'auto è precipitata, mentre una sesta vittima è stata catapultata addirittura a ottanta metri di distanza e il suo corpo è stato rinvenuto soltanto al mattino.

A bordo dell'auto avevano preso posto sei operai bosniaci dipendenti di un'azienda di Maribor che lavoravano provvisoriamente nei cantieri navali di Fiume. Terminato il turno di lavoro alle 22, si erano avviati verso un villaggio della periferia per trascorrere una mezz'ora in osteria. Mezz'ora dopo la mezzanotte hanno lasciato il locale per far ritorno in città. Lungo il percorso l'auto è stata fermata da un milite della polizia per accertamenti; il controllo ha accertato che il conducente e i suoi amici avevano alzato un po' troppo il gomito, per cui il poliziotto ha iniziato le formalità per la contravvenzione. Queste formalità si sono protratte a lungo anche perché sono sorti battibecchi

e contestazioni.

A un certo momento, l'auto ha ripreso la marcia, lanciandosi a corsa pazzesca, inseguita dal poliziotto in motocicletta, ma ben presto quella corsa si è tragicamente conclusa nella gola del fiume. Quando le squadre di soccorso sono giunte sul posto, hanno visto la scena terrificante che abbiamo sommariamente descritto all'inizio.

■ TERRORISMO — In un'interpellanza urgente alla Regione democristiana e pupilli denunciano l'atteggiamento di certi organi di politica, amministrativi e di stampa che collegano il terrorismo con aree politiche (significativamente l'estrema sinistra) che «nulla hanno a che fare col terrorismo stesso», e ciò «a fini personali, di corrente e di piccola bottega».

■ TV SLOVENA — I comunisti al consiglio regionale hanno chiesto alla giunta in un'interpellanza di sapere se la convenzione tra Stato e Rai per l'avvio di trasmissioni televisive in lingua slovena potrà essere stipulata entro il mese.

BIANCO FRETTA
Dal 25 gennaio al 20 febbraio sconti fino al 50%

40 FILIALI IN ITALIA

TRIESTE
Via Mazzini, 30/b

Comunicazione effettuata il 12/1/1982 in base all'art. 8 legge n. 30/1980

UNA PICCOLA MAPPA DEL CARNEVALE ORMAI ALLE PORTE NELLA REGIONE

Maschere, crostoli e un po' di follia

Ieri era Natale (si fa per dire) e oggi è già tempo di Carnevale. Da mesi nei vari centri della regione si lavora alacremente per preparare dei carri allegorici e delle maschere veramente originali. E non è un lavoro facile: ci vogliono idee, mani esperte e tanta, tantissima passione. A Muggia, Servola, Monfalcone, San Daniele del Friuli, Gorizia, Pordenone... in questi giorni di battaglie al talco, affibbiato mostre e follie varie ci si diverte. Ecco, comunque, una minimappa del Carnevale 1982 nella nostra regione.

● A Trieste martedì 23, con inizio alle 21, nei saloni dell'albergo Savaria, ritempererà la «Cavalchina» di Cittavecchia viva. Il tema di quest'anno sarà «Opere e opere». Animatore della serata sarà Joe Sentieri. Interverranno Lino Toffolo e il complesso dei Cardinali.

● A Muggia giovedì 18, alle 15.30, Re Carnevale arriverà sulla Serenissima, un'antica barca veneziana, al Mandracchio; seguiranno il ballo della verdura e l'offerta di crostoli e vino brulè. Sabato 20, alle 16.30, in piazza Marconi spettacolo con gli sbandierati del palio di Ferrara. Domenica 21, alle 14.30, si svolgeranno la sfilata (10 carri, 1800 maschere, 10 bande) e le premiazioni delle migliori compagnie. Lunedì 22, alle 16.30, caccia al toro ed esibizione di bande. Martedì 23, Carnevale dei ragazzi e mercoledì 24 (Ceneri) funerale con i falò e i fantocci del Carnevale.

● Questo, invece, il programma del Carnevale di Servola: dal 15 al 20, settimana enogastronomica con piatti tipici servoviani; giovedì 18, pomeriggio dedicato ai giovani e alle 18, corso delle serve. Domenica, alle 14.30, corteo mascherato valevole per l'assegnazione della pancogola d'argento. Venerdì 23, alle 14.30, ripetizione del corteo e al teatro di Servola, alle 18.30, premiazione del piatto gastronomico della miglior vetrina e del più originale gruppo mascherato.

● A Monfalcone martedì 23, alle 11, la banda cittadina attraverserà i borghi San Rocco, San Giacomo, De Rosta e San Michele, le vie Roma, Garibaldi, IX Giugno, Fratelli Rosselli, San Marco, Corso del Popolo per arrivare in piazza Grande dove, alle 12, inizierà la Cantata, la tradizionale selezione di motivi vernacoli con accompagnamento musicale. Seguirà la lettura del testamento di Sior Anzoleto Postler. Alle 13 raduno in viale Cosulich (di fronte al palasport) dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Alle 14 partenza del corteo (viale San Marco, Corso del Popolo, piazza Grande, via Duca d'Aosta, largo dell'Anconetta, via Garibaldi, via IX Giugno e di nuovo in piazza Grande). Alle 16, concluderà le manifestazioni il ballo mascherato dei bambini organizzato dalla Pro Loco al palazzetto dello sport.

● Sono già molte le adesioni pervenute al «Carnevale giovane» in programma il 20 e il 21 a Gorizia: Sabato 20, sul campo sportivo di via Balamonti si svolgeranno alcune gare per il Trofeo dei borghi (tiro alla fune, corsa alla rovescia, esibizione di acrobati abbinati alle squadre in lizza che si

batteranno in una contesa all'ultima freccia... sul bersaglio). La sfilata dei carri si svolgerà, invece, domenica 21. Fino ad ora si sono iscritti sette gruppi.

● Mascherata di Carnevale: domenica 21 febbraio per le vie di Romans d'Isonzo. Sul campo sportivo di San Sebastiano, una grande arena di circa 2000 metri quadri, si esibirà il noto «toreador» di Portobello Beniamino Boscolo. E pure previsto il ballo dei bambini con dolci e premi per tutti.

● Nel primo sabato di Quaresima, cioè il 27 febbraio, Manzano saluterà il Carnevale. E prevista la partecipazione di oltre una decina di carri provenienti anche dai paesi vicini che saranno accompagnati nella sfilata dal corpo bandistico Nereo Pastorutti di Manzano e dalle majorettes. Partenza, alle 14.30, da via della Stazione.

● Sfilata di carri e maschere il 21 febbraio anche a Pontebba. Il corteo partirà alle 14.30 e attraverserà le vie del paese. Per il tardo pomeriggio è prevista una proiezione di cartoni animati per i bambini.

● Alla Taverna Cecconi, a San Daniele del Friuli, anche quest'anno si svolgerà la tradizionale «Cavalchina». Il programma e la data non sono ancora stati definiti.

● Quindicesima edizione del carnevale dei ragazzi a Montebelluna (Pordenone). Domenica, alle 14.30, pomeriggio in maschera per bambini e ragazzi: martedì 23, sempre alle 14.30, sfilata dei carri allegorici (partenza da piazza Trieste a Manisio e attraversamento delle vie di Grizzio e Montebelluna). In serata estrazione della lotteria.

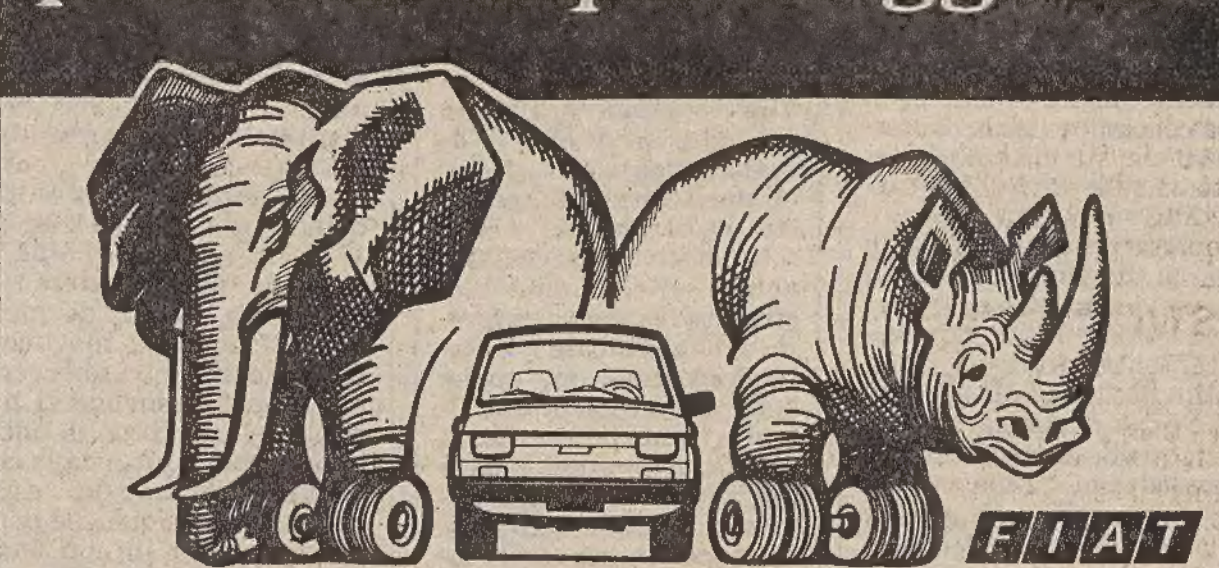
● A Pordenone, il 21 febbraio, sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati. La partenza è prevista, alle 14, da viale Martelli. Le premiazioni dei migliori gruppi avverranno al termine della sfilata in piazza XX Settembre. Parteciperanno una ventina di carri provenienti da tutta la provincia e da Motta di Livenza.

● Il Carnevale a Palmanova si celebrerà domenica 7 marzo in piazza Grande. La sfilata sarà aperta, alle 14.30, dalle majorettes di Palmanova cui seguiranno i bambini in maschera e i carri allegorici.

● Queste, infine, alcune delle altre manifestazioni che si svolgeranno nella nostra regione: il 21, nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana, a Gorizia, gran ballo dei bambini e concorso regionale del costume. Sempre il 21 manifestazioni varie per il Carnevale a Cormons. Il 23, a Gradisca d'Isonzo, spettacolo di Carnevale per i bambini organizzato dall'Us Itala San Marco. Sfilata di carri il 23 anche a Medea «Mascherata '82» a Reana del Rojale domenica 21 febbraio (il corteo partirà, alle 13, dal campo sportivo e attraverserà tutte le frazioni). Gran ballo mascherato sabato 13 febbraio a Treppo Carnico (il giorno dopo si svolgerà la sfilata). Il 23 a Cervignano del Friuli, Carnevale in piazza.

(A cura di Carlo Giovannella)

Fiat 126: sempre l'auto più facile da parcheggiare.



GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPATA DENUNCIA DELL'ISPettorato Provinciale

Un male che si diffonde
il «lavoro nero» in città

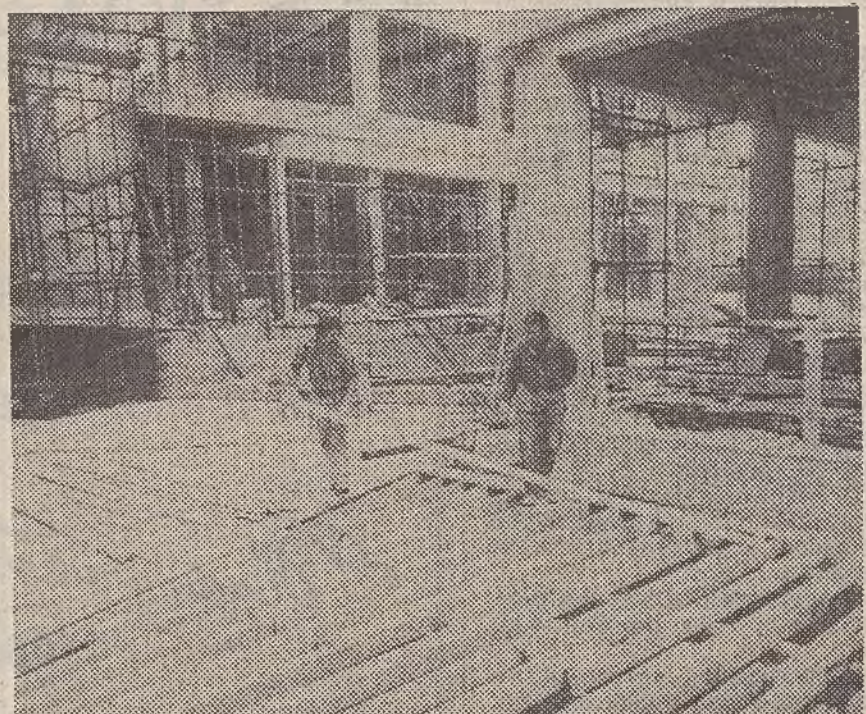
Aumenta in modo preoccupante il fenomeno del lavoro nero anche nella nostra provincia. La denuncia di una situazione definita «grave» viene dallo stesso ispettorato del lavoro. È la prima volta che gli uffici triestini del Ministero del lavoro rendono pubblica una relazione in materia. È il frutto di un'indagine svolta nell'81: l'intento dell'ispettorato è quello di «richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica per contribuire a produrre un'azione frenante al dilagare del fenomeno».

Di attività abusive in città ce ne sono sempre state, ma circoscritte a singoli settori. Si sapeva di pensionati, che si trovavano qualche lavoratore risparmiando alle aziende il pagamento dei contributi, come si sapeva delle collaboratrici domestiche, tradizionalmente non protette da assicurazioni previdenziali.

Ma il fenomeno si è allargato a macchia d'olio negli ultimi cinque anni, «da quando in città hanno cominciato a chiudere aziende come la Vetrol», fa notare il capo dell'ispettorato provinciale del lavoro, l'ingegner Bonetti. Molti lavoratori sono andati in cassa integrazione e sono questi a occupare il primo posto nella graduatoria degli «impiegati abusivi» dell'ispettorato provinciale. «Ma anche la legge 336 ha contribuito a dilatare il fenomeno, col pensionamento anticipato di molti ancora in giovane età», aggiunge l'ingegner Bonetti.

Ora, diffondendosi sempre più la disoccupazione, chi si trova senza posto e senza nemmeno l'integrazione salariale, diventa più accorto e comincia a denunciare i casi che gli sottraggono possibilità d'impiego. E soprattutto attraverso queste denunce, anche anonime («a noi basta una telefonata per mandare gli ispettori a verificare», dice l'ingegner Bonetti), nelle «81 gli uffici dell'ispettorato hanno scoperto 105 casi».

«Pochissimi, la punta dell'iceberg», ammette Bonetti. Ipotizzare delle cifre è difficile, perché si tratta di un fenomeno diffuso troppo capillarmente. Si può parlare addirittura di qualche migliaia di casi. Quelli i settori dove l'abusivismo è più frequente? Servizi domestici, commercio al minuto, pubblici esercizi e — forse al primo posto — l'edilizia. Sono anche le attività per cui finora si è fatto più largo uso di manodopera jugoslava, in mancanza — si diceva — di personale disponibile in città. Ora i «locali» si vogliono difendere. In un recente incontro...



tro, i sindacati hanno sollecitato provvedimenti della Regione e azioni più intensive dell'ispettorato, specie nell'edilizia. Il fallimento della «Porfirio» ha mandato a spasso parecchi lavoratori e altri minaccia di mandarne. La situazione è resa più pesante dalla concorrenza

tori autonomi particolarmente capaci e produttivi, iscritti all'albo delle aziende artigiane presso la Camera di commercio. Questo significa che hanno i contributi previdenziali pagati «e con i minimi oneri» sottolinea la relazione — e si fanno «appaltare» da ditte per lavori a termine. Le aziende hanno il vantaggio di non pagare alcun contributo e gli artigiani di guadagnare notevolmente di più che non in qualità di lavoratori subordinati. È un illecito appalto di manodopera, vietato dalla legge, dice la relazione. La relativa facilità con la quale questi lavoratori ottengono l'iscrizione all'albo degli artigiani — secondo l'ispettorato — una delle cause principali di diffusione di tale tipo di lavoro nero.

Quali ancora le categorie di triestini che si impiegano abusivamente? Gli assenteisti — dice la relazione — delle aziende dalle quali dipendono. Chi lavora in enti pubblici o imprese private a orario continuato, con pomeriggio libero o settimana corta: pensionati e studenti.

Scarico

«pilota»
di carbone
in rada

Una singolare prova di sbarco di carbone da una nave ancorata in rada, verrà effettuata lunedì nel nostro golfo. La carboniera «Draco», della Sidermar di navigazione ligure, si porterà nello spazio di mare compreso entro le dighe foranee.

L'unità, che si appoggia nel nostro scalo all'agenzia «G. Tarabochia & c.», ha finora scaricato, ormeggiata a una banchina del porto, circa 60 mila tonnellate di carbone destinato all'Enel. Le operazioni di trasbordo su chiatte sono avvenute a mezzo di una speciale apparecchiatura, di recente brevettata, detta «cavalletto», che accelera lo scarico. Si vuole ora sperimentare l'efficienza del «cavalletto» anche in mare aperto, nel caso di una nave ancorata appunto in rada. Si tratta di un collaudo che viene per la prima volta tentato al mondo.

Una manna affiancherà la «Draco» e si effettuerà lo scarico del carbone. Scopo della prova, cui è interessata l'Enel, è di verificare la possibilità di trasbordo di minerale nero su chiatte anche al largo. Ciò consentirebbe di scaricare carbone da grosse unità anche in porti che non dispongono di fondali profondi alle banchine.

PROPOSTA DEL PLI PER GOVERNARE LA CITTÀ

Comune: «polo laico»
rilanciato dai liberali

Trauner: «Invitiamo Lista e Dc a esprimere una scelta»

«Occorrono chiare prospettive per Trieste, una città che deve ritrovare le proprie capacità di sviluppo economico sulla base di alcuni punti-forza d'attrazione anche immigratoria, oppure è destinata a un progressivo invecchiamento, a un calo demografico altrimenti inarrestabile. Insomma, occorre invertire una trentennale tendenza, quella di difendere lo status quo su basi assistenzialistiche anziché puntare in alternativa a lungimiranti iniziative di sviluppo».

È sulla base di questi concetti che il Plì si appresta ad affrontare la prossima campagna elettorale a Trieste, secondo le dichiarazioni dell'avv. Sergio Trauner, responsabile nazionale del settore enti locali del partito. Il Plì, di dare vita a un nuovo tipo di gestione della cosa pubblica a Trieste. Quali forze politiche dovrebbero concorrervi?

«Tutte quelle forze che quali ritengono di non doversi rinchiudere in sé stesse e che non constringano neanche le altre a farlo».

«Queste «altre» forze quali sono? «Per esempio la Lista, la quale rappresenta un movimento di protesta, i cui dirigenti provengono essenzialmente dall'area laica; anche molta parte dei voti da essa raccolti a scapito della Dc possono considerarsi laici, in quanto determinati in prevalenza dalla paura del comunismo. In effetti la Lista si è rivelata come una forza intermedia, assumendo quel ruolo che i partiti intermedi non hanno saputo esercitare perseguendo alleanze con la Dc o con il Pci. La Lista è stata così, a Trieste, un fatto di rottura di un sistema bipolare Dc-Pci, un fatto che ha trovato punti di riscontro anche in campo nazionale (dove le liste forziste laiche in antitesi a un superato bipolarismo secondo il quale il Pci raccoglieva i voti di protesta contro la Dc e la Dc quelli di paura verso il comunismo».

«Come si collocherà il Plì nella prossima campagna elettorale? «Nell'area delle forze laico-socialiste, affinché tale area possa rappresentare per l'elettorato, magari raccogliendosi con la Lista, un nuovo e diverso punto di riferimento».

Perché non si può governare la città con maggioranze relative, con giunte minoritarie. Ecco dunque la necessità di un nuovo punto di riferimento, laico, che si confronti con la Lista. E ciò nell'attesa che la Dc dica chiaramente cosa vuole: ancora il compromesso storico, un nuovo centrosinistra, un accordo con la Lista? Ma anche la Lpt dev'essere costretta a scegliere: un accordo di potere con la Dc, per un ritorno al passato, o un'intesa con i laici per la messa in moto di un nuovo processo politico a Trieste? Certo sarebbe un grave errore se la Lista si chiudesse su posizioni del tipo «maggioranza assoluta o all'opposizione», senza porsi il problema delle alleanze».

Non è imbarazzante per il Plì una campagna elettorale in concorrenza con una Lista guidata dal liberale Cecovini? «Il Plì non considera la Lista un partito politico, ma un movimento d'opinione nel quale operano componenti di diversa estrazione, per cui non riteniamo vi siano motivi di contrasto effettivo fra noi e la Lista».

Non potrà risultare un imbarazzo, ancora, una posizione liberale che localmente si discosti dal quadro «pentapartito»?

«Il Plì è sensibile ai movimenti autonomi della periferia e non ritiene che sia obbligatoria una meccanica trasposizione a tutti i livelli, delle intese centrali. Anzi, un rapporto-confronto inedito, a Trieste, potrebbe essere un'esperienza interessante».

E i rapporti con la Dc?

«Se a Trieste sono necessari nuovi tipi di rapporti, nuovi punti di riferimento, occorre che la stessa Dc possa rappresentare un punto di riferimento diverso che nel passato. Il Plì che si ritiene una componente essenziale dell'area laico-socialista (il principale fatto nuovo del governo Spadolini è stato dai ministri liberali al fianco di quelli socialisti), è stato finora escluso dall'elettorato a Trieste dai giochi per il Comune, la Provincia, la Regione: tanto più, in forza di questa «verginità», esso può rappresentare oggi un momento di raccordo fra i partiti di democrazia laica e buona parte della Lista, che in fondo gravita culturalmente sulla stessa area. E ciò per spingere la Dc a un cambiamento di metodi: la Dc non può ritenere di essere la stessa, dopo il «terremoto» di Ossimo, e continuare a chiedere tutto il potere in città (Ente porto, Ezit, Camera di commercio, Unità sanitaria, Frie, ecc.) lasciando solo le briciole agli alleati».

Giorgio Pison

Belci (Dc):

«Giunte
riconoscibili
dalla comunità»

«Anche nei poteri locali il rispetto della sfera di autonomia richiede che le giunte si formino su proposte precise e riconoscibili dalle comunità: lo ha dichiarato Corrado Belci, della direzione nazionale della Dc, parlando in un'assemblea della sezione Dc di Montebello. «Ed è da escludere — ha soggiunto — che si possa addebitare alla Dc la pretesa di un'«egemonia», del resto smentita sia dalla richiesta di trasparenza nel rapporto consenso-potere sia dall'appoggio determinante e disinteressato al governo Spadolini».

Il Pci, dopo la rottura con Mosca, «deve chiarire i termini della sua «terza via», ma anche tutti gli altri partiti — secondo Belci — hanno l'obbligo di misurarsi sui programmi e sui grandi problemi del Paese. Comunque «il profilarsi di una democrazia compiuta» comporta una competizione «che vedrà ulteriormente attenuarsi le pregiudiziali ideologiche e che sarà sempre più fondata sulla capacità dei partiti di proporre alla società valori civili e morali su cui fondare le sue nuove convivenze».

Da parte della Dc si tratta dunque di sviluppare secondo Belci — «le potenzialità di rinnovamento messe in evidenza dall'assemblea di novembre», corrispondendo all'esigenza di un collegamento vitale con le forze culturali e sociali» e concretando «un rinnovamento che sia significativo, in questo senso, dello stesso gruppo dirigente del partito».

Non potrà risultare un imbarazzo, ancora, una posizione liberale che localmente si discosti dal quadro «pentapartito»?

«Il Plì è sensibile ai movimenti autonomi della periferia e non ritiene che sia obbligatoria una meccanica trasposizione a tutti i livelli, delle intese centrali. Anzi, un rapporto-confronto inedito, a Trieste, potrebbe essere un'esperienza interessante».

E i rapporti con la Dc?

«Se a Trieste sono necessari nuovi tipi di rapporti, nuovi punti di riferimento, occorre che la stessa Dc possa rappresentare un punto di riferimento diverso che nel passato. Il Plì che si ritiene una componente essenziale dell'area laico-socialista (il principale fatto nuovo del governo Spadolini è stato dai ministri liberali al fianco di quelli socialisti), è stato finora escluso dall'elettorato a Trieste dai giochi per il Comune, la Provincia, la Regione: tanto più, in forza di questa «verginità», esso può rappresentare oggi un momento di raccordo fra i partiti di democrazia laica e buona parte della Lista, che in fondo gravita culturalmente sulla stessa area. E ciò per spingere la Dc a un cambiamento di metodi: la Dc non può ritenere di essere la stessa, dopo il «terremoto» di Ossimo, e continuare a chiedere tutto il potere in città (Ente porto, Ezit, Camera di commercio, Unità sanitaria, Frie, ecc.) lasciando solo le briciole agli alleati».

Giorgio Pison

AVEVANO PORTATO A SEGNO COLPI PER 300 MILIONI

Movimentata cattura di due romani
«professionisti» del furto con scalata

Giuliano Palmacci

Sono tre «esperti» romani gli autori di quasi tutti i furti commessi recentemente a Trieste. Secondo una valutazione fatta dagli stessi poliziotti della squadra Mobile, i «colpi» portati a segno sarebbero una trentina, con un bottino complessivo che si aggira sul quarto di miliardo di lire. Putroppo, gli inquirenti sono finora riusciti a recuperare solo una valigia piena di oggetti rubati (circa 30 milioni di lire il valore) frutto dell'ultimo furto.



Enrico Gelardi

Dei tre, solamente due sono stati catturati dagli agenti della Mobile, che da tempo stavano dando loro la caccia. Si tratta di Giuliano Palmacci, di 26 anni, e del suo coetaneo Enrico Gelardi, entrambi residenti a Roma. Tutti e due sono «esperti» in furti di appartamento, con molti precedenti specifici: hanno il futo per la casa buona ed un'agilità da gatti. Di solito si arrampicano lungo le grondaie e raggiungono così un poggio o una finestra.

Nel caso in cui la grondaia fosse lontana dalla finestra da loro scelta, allora mettevano in azione la «macchina», un palo del tipo di quelli usati per le armature nell'edilizia, con un gancio saldato ad un'estremità. Appoggiavano il gancio sul davanzale o sulla ringhiera e piantavano poi il palo nel terreno (la loro scelta cadeva sempre su palazzine o ville con giardino). Poi, usando il palo come una pertica da palestra, raggiungevano l'obiettivo.

La zona era sempre la stessa: Madonna di Greta e Strada del Friuli, il commissario Padulano, con il maresciallo Scorzal e il brigadiere Cernaz, hanno preparato un piano di pattugliamento che ha impegnato duramente tutti gli agenti. Putroppo, ogni sera andava buia. Gli «esperti», che operavano all'imbrunire «colpendo» gli alloggi con le finestre al buio, riuscivano a rubare e a fuggire senza incappare in chi stava dando loro la caccia.

Così fino all'altra sera, quando è stato deciso di circondare praticamente la zona di Greta. Alle 18.30 la prima segnalazione dei «sospetti», che sono però «svaniti». Per fortuna, poco dopo il commissario Padulano e la guardia Pechle hanno intravisto due persone scavalcare un recinto. All'alto là è seguita una fuga verso la scarpata della ferrovia, coperta di cespugli e alberi. I poliziotti hanno sparato alcuni colpi, ma solo uno dei due ladri è stato catturato (Giuliano Palmacci), mentre l'altro è riuscito a fuggire grazie ad una stratagemma: è tornato sulla strada di corsa, gridando aiuto e facendo l'auto stop ad un automobilista ignaro.

Nel frattempo, via radio, gli agenti avevano ricevuto la notizia che era stato commesso un furto al numero 21 di salita Madonna di Greta. Recantisi sul posto, hanno così arrestato il «terzo» (Enrico Gelardi), il signore della fuga del complice, era tornato per recuperare il palo a uncino. Ha trovato invece le manette.

DELIBERE AL COMITATO DI CONTROLLO

Unità sanitaria locale:
definitiva la «rottura»
con i medici inquisiti

Il comitato provinciale di controllo ha approvato le deliberazioni attraverso le quali l'Unità locale aveva formalizzato la rottura della convenzione con quattro medici specialisti e due laboratori. I provvedimenti, approvati dall'assemblea nel dicembre scorso, con l'imprimatur dell'organo di controllo diventano ora esecutivi.

L'iter è durato quasi due mesi, perché il comitato aveva aperto un'ordinanza istruttoria, con conseguente sospensione dei termini, chiesta all'Usl un'ulteriore documentazione che l'Unità sanitaria ha puntualmente fornito.

Le deliberazioni sono sei e riguardano i medici oculisti Elio Antonioli, Michele Bampi e Sergio Levi Minzi, il dentista Lucio Monico, lo «Studio biomedico di R. F. Franchi & C.» e il centro chiroterapeutico «Statis». Escluso il centro «Statis», tutti gli altri sono stati raggiunti recentemente da comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore Dario Grohmann. Sono indicati dei reati previsti dagli articoli 481 e 484 (primi due commi e numero 1) del codice penale. In particolare si tratta di «falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità» (481) e di truffa (484) aggravata perché il reato sarebbe stato commesso contro un ente pubblico. Lo stesso magistrato aveva

Delegazioni

a Milano
per la Polonia

La federazione sindacale provinciale ha predisposto alcuni pullman per consentire la presenza di delegazioni alla manifestazione nazionale di solidarietà con i lavoratori polacchi che si terrà domani a Milano con l'intervento di Lama, Carniti e Benvenuto, e di Bogdan Cjwinski, rappresentante di Solidarnosc. I pullman partiranno da piazza Oberdan alle 6.30.

I fiori

domenica

L'Unione commercianti comunica che, domenica, festa di S. Valentino, i negozi di fiori freschi e piante potranno osservare il normale orario d'apertura antimeridiana (8-13).

■ DIVIETI — Per lavori di riparazione alla condotta del gas, la via D'Alviano è stata temporaneamente chiusa.

AL ROTARY DE RIÙ E RINALDI SUL PROGETTO

Industriali e Regione concordano
sull'utilità dello scalo carbonifero

Il terminal carbonifero è stato al centro, ieri, dell'incontro settimanale al Rotary club Trieste. Ospite, per l'occasione, l'assessore regionale ai trasporti Dario Rinaldi, che ha illustrato le prospettive aperte dal progetto per l'economia triestina.

Ad introdurre il tema è stata una relazione del presidente della federazione regionale degli industriali, De Riù, che ha spiegato il punto di vista degli imprenditori. Vanno considerate, secondo De Riù, le previsioni di un maggiore consumo di carbone in vari settori industriali e in particolare in quelli del cemento, dei laterizi e dell'autoproduzione di elettricità a vapore, che ridurranno progressivamente

il consumo di olio combustibile denso finora predominante. E poi da considerare — ha detto De Riù — la capacità dell'iniziativa di indurre maggiore lavoro a Trieste e nella regione. La costruzione dello scalo-carboni potrebbe dare impulso ai lavori di raddoppio della ferrovia pontebbana, incentivare quelli per il bacino di carenaggio per l'Arsenale, aprire nuove possibilità per la costruzione di Chiatle e rimorchiatori e sviluppare gli impianti portuali.

Il progetto, collocato — secondo De Riù — nel quadro generale della ricerca di nuove fonti d'energia, necessità che si è affermata a livello mondiale e alla quale è ispirato anche il Piano energetico nazionale. In questa prospettiva, si pone proprio la scoperta del carbone e la tendenza a sfruttarne maggiormente le possibilità. È proprio il Piano — ha ricordato De Riù — che prevede la realizzazione di tre grandi terminali per l'arrivo del carbone dal mare, uno dei quali nell'Alto Adriatico mediante una soluzione integrata fra Trieste e Porto Levante.

Nel condividere le conclusioni positive del presidente De Riù, l'assessore Rinaldi ha ricordato la possibilità per lo scalo di essere utilizzato, in tempi futuri, non solo per il carbone ma anche per altre esigenze obiettive di un porto. Vi è per Trieste — ha detto Rinaldi — la necessità di rispondere alle esigenze prospettate dal Piano energetico nazionale, essendo fra l'altro il nostro l'unico porto in grado di diventare in breve termine scalo carbonifero e di svolgere, per le sue caratteristiche «attrezzature già esistenti e fondali che permettono l'accesso a navi di grande portata», anche una funzione internazionale. Secondo Rinaldi si starebbero peraltro ridimensionando le obiezioni al progetto.

CALENDARIETTO

Oggi: San'Eulalia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.26; la luna cala alle 9.32 e si leva alle 22.12. Ieri: temperatura massima gradi 9,4, minima 4,8; pressione millibar 1002,9; umidità 59 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 7,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare: oggi, alta alle 11.21 con cm 26 e domani alle 00.22 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5.51 con cm 21 e alle 17.39 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 19 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare 117 (Barcolana); via Combi 18; Prosecco/Aquilia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; tel. 64765; piazza della Borsa, 12; tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcolana); tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8; tel. 793008; via dell'Istria, 35; tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilia, tel. 231137.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Denunciati

Due jugoslavi sono stati denunciati a piede libero dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura. Il primo, Franjo Gracovic, di 29 anni, per contravvenzione al decreto di espulsione dallo Stato; Dragoljub Tomic, di 48 anni, per contravvenzione alla legge sul soggiorno degli stranieri.

Furto in casa

Un milione e trecentomila lire, nascoste tra le pagine del libretto della pensione, nonché alcuni oggetti preziosi, sono stati rubati alla pensionata Palma Garinella vedova Castelli, di 62 anni, da ignoti ladri che si sono introdotti nel suo appartamento.

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTOLOGRAFIA
CONTABILITÀ
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
FOTOGRAFIA
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTI
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

TELEOTTO

il vostro
negozio
di fiducia

RADIOREGISTRATORI
RADIO - TELEVISORI
FRIGORIFERI
CUCINE A GAS, ELETTRICHE
E MISTE - LAVATRICI

ELETRDOMESTICI
IN GENEREVendita
promozionale
conSCONTI
fino al 35%Via Vasari 8
Tel. 790097

- CONSEGNE VELOCI -

Comm. al Comm. n. 4/2

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
publikompassSALDI D'ORO
OCCASIONI D'ORO

Beltrame

BANDO D'ASTA

PER DIVISIONE EREDITARIA SI VENDONO IN ASTA TUTTI GLI
ARREDI E COMPENDI ANTICHI, appartenenti al Barone Spadaro
di Messina ed altri affidatari comprendente:

— mobili italiani, inglesi, olandesi, francesi di varie epoche
— raccolta di argenti antichi, Giorgiani, Vittoriani, Edoardiani
— porcellane, bronzi, cristalli, avori, pietre dure, Sheffield-Silver
— collezione di 37 dipinti di maestri italiani e stranieri del XVI e XIX secolo

BELLISSIMA SELEZIONE DI TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI DI VECCHIA E ANTICA MANIFATTURA

QUESTA SERA ALLE ORE 21.15

ASTA

LA VENDITA SI EFFETTERÀ NEL SALONE DEL JOLLY HOTEL
DI TRIESTE CORSO CAVOUR 7 TELEFONO (040) 7694

Per ovvi motivi gli eredi di casa Spadaro hanno voluto che la vendita si tenesse in sede diversa da Messina

Organizzazione: Casa d'Asta Galleria «Il Pendolo» - Messina

Domani due tornate alle ore 17 e alle ore 21.15

GIORNALE DI TRIESTE

PRESA DI POSIZIONE DEL MOVIMENTO DELLE DONNE

«Lo stupro è un reato che offende la persona»

In Parlamento si vuole ridurlo a semplice offesa al pudore

La violenza sessuale è un reato contro la morale, contro il pudore o contro la persona? A provocare la questione, che come vedremo non è solo di principio — è il nuovo testo di legge uscito dalla commissione giustizia della Camera. Dovrebbe sostituire le norme vigenti, ma appena reso noto, ha sollevato l'opposizione di tutto il movimento delle donne.

Della proposta parlamentare il movimento contesta la dicitura, che definisce lo stupro un delitto contro «la libertà e il pudore sessuale», e alcune norme che ne conseguono. Chiede invece che al Parlamento venga discussa la legge elaborata dai gruppi femminili. Depositata già nell'80, la legge d'iniziativa popolare è sostenuta da 300.000 firme, «abbastanza» dicono le promotrici — perché le si riconosca la dignità di andare dritta al Parlamento.

Il movimento delle donne tenta infatti una strada mai sperimentata finora: «Vogliamo che la nostra — come le altre leggi che nascono direttamente dalla volontà della gente, sia discussa alla Camera e al Senato senza passare per le commissioni». Trecentomila firme — dicono le donne — dovrebbero consentire questa dignità. «E i 300 deputati che la discuteranno apertamente forse non la stravolgeranno con la disinvoltura che adoperano nelle commissioni».

Per sostenere l'iniziativa le donne del movimento hanno ricostituito i comitati contro la violenza sessuale, che nel '79 erano già riusciti a raccogliere le 300.000 firme per la legge d'iniziativa popolare. Anche a Trieste se n'è formato uno, vi aderiscono l'Udi, il collettivo per la salute della donna, il coordinamento femminile della Cgil, Cisl e Uil, quello delle delegate sindacali della Fim e studentesse. «Vogliamo ritrovare l'appoggio che avevamo ai tempi della raccolta delle firme», dice Ester Pacor dell'Udi — la legge che proponiamo noi nasce dalle esperienze dirette delle donne, chi l'ha sottoscritta l'ha capito, ora non possono stravolgerla».

Definire lo stupro un delitto contro la morale è il primo stravolgimento, affermano nel comitato. «Io sono una persona — dice Donatella, di 25 anni — chi tenta di violentarmi offende innanzitutto una persona».

«Il nuovo testo ci riduce invece a «pudore», un fatto soggettivo, di cui scarsi riferimenti che può venir tutelato meno della proprietà privata», spiega Elisa e porta ad esempio il fatto che la norma non considera reato la violenza sessuale commessa dal marito. «Il concetto fila, se lo stupro è una semplice offesa al pudore», commenta.

«E diventa ancora più chiaro — intervengono Toni — con l'eccezione che si fa per il coniuge separato: se salta addosso all'ex moglie allora qui lui si che commette reato. Che lo faccia il marito, anche

«29» deviato

La direzione dell'Azienda trasporti infima che, a seguito della chiusura al traffico della via d'Alviano, a causa dei lavori di scavo dell'Acqua, e per tutta la durata degli stessi, i bus della linea «29» vengono deviate in ambo i sensi per la via Italo Svevo e la via Caduti sul lavoro.

Sulla deviazione sono state poste due doppie barre fermate all'altezza dell'Arsenale Triestino S. Marco e all'altezza del ponte ferroviario dello scalo legnami.

se la moglie non consente, non ha importanza: evidentemente — conclude — non offende una persona ma la sua proprietà privata, al massimo da fastidio al comune senso del pudore».

Le donne riunite nella sede dell'Udi in via del Toro 12 hanno più d'un motivo per essere contrarie alla nuova legge proposta dal partito in Parlamento. «Siamo tornate indietro di secoli — commenta Lia — al limite ci trattava meglio il codice Rocco». Le norme sulla violenza sessuale che sono ancora in vigore derivano dal codice fascista, definiscono lo stupro un reato contro la morale: «Almeno parlano di morale, riconoscendo che si tratta di un fatto pubblico, che va pubblicamente tutelato». Nel testo parlamentare, invece, tutto è conseguente a quella definizione di offesa al pudore da

cui parte — dice Norita — ed è chiaro che un semplice oltraggio al pudore non merita il processo per direttissima né la procedura d'ufficio che proponiamo noi, ma come per i reati minori i processi seguono i tempi normali e si instruiscono solo se la parte lesa fa querela».

E ancora: non si riconosce al movimento delle donne la facoltà di costituirsi parte civile. «Eppure a Trieste — fanno notare al comitato — primo caso in Italia, il tribunale aveva accettato questo principio nonostante la vecchia legge».

Entro la fine del mese le donne del comitato triestino s'incontreranno col rappresentante dei partiti e i parlamentari della regione. Vogliono convincerli delle loro ragioni e indurli a sostenerle al Parlamento.

Itti Drioli

CONVERSAZIONI AL CIRCOLO «IL CARSO»

Le biblioteche come sono oggi

Relatore del ciclo sarà la professoressa Sacher

Il 19 febbraio avrà inizio al Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, un ciclo di undici conversazioni — tenute dalla professoressa Maura Sacher — sul tema «La biblioteca nella società moderna».

La giovane studiosa, cui è affidato il compito di tenere la serie di conferenze, è laureata in lettere moderne, è bibliotecaria da diversi anni al centro di documentazione della Scuola di servizio sociale di Trieste, di cui cura la pubblicazione della «Rassegna di bibliografia socio-sanitaria», Maura Sacher è iscritta inoltre all'Associazione italiana biblioteche.

La serie di conferenze non pretende di esaurire la problematica su un tema così attuale e pur tuttavia poco conosciuto. Con il ciclo di conversazioni sulla funzione della biblioteca nella società

moderna il circolo culturale «Il Carso», in coerenza con le linee che ne hanno caratterizzato da sempre l'attività, intende far conoscere al grosso pubblico quel piccolo compendio della cultura che è costituito dalla biblioteca.

L'itinerario è dei più suggestivi: dall'evoluzione storica della biblioteca si passa alla tipologia delle istituzioni bibliotecarie, dai più importanti centri del territorio nazionale alle istituzioni di casa nostra, dalla illustrazione delle parole d'uso in biblioteche all'approccio con il libro, dalla catalogazione ai metodi di ricerca in biblioteca.

Un excursus quindi, per iniziati e non, che si preannuncia interessante, grazie anche all'impegno della relatrice.

La professoressa Sacher terrà le conversazioni lungo l'arco di due mesi con frequenza settimanale.

L'INSERIMENTO DEGLI HANDICAPPATI NEL MONDO DEL LAVORO

Laboratorio di serigrafia «H»

Una riuscita esperienza sociale sostenuta dalla Provincia ma dal futuro incerto

In via Cereria, al numero 7, c'è un laboratorio di serigrafia. Due stanze piccolissime, un arredamento ridotto all'essenziale: il bianco chiaro delle pareti fa capire che il laboratorio funziona da poco: infatti è stato inaugurato lo scorso giugno. I colori vivaci dei manifesti stampati in questi mesi spiccano qua e là: su una serie di griglie a pila s'aschiavano quelli appena finiti. A lavorare sei persone, tra cui quattro ragazzi. Un normale laboratorio artigianale. Perché parlarne, allora? Perché sulla porta d'ingresso sta scritto «Laboratorio H» e quella piccola «H» sormontata da una farfalla stilizzata fa intuire che i ragazzi che lavorano là dentro sono ragazzi handicappati. E' una definizione che fa pensare più a una diversità che a uno svantaggio.

Ma le cartoline, gli adesivi, i manifesti ben rifiniti che si vedono qui nulla dicono di questa diversità che spesso è motivo di separazione e di frattura. Se diversità c'è, sta nei tempi di lavorazione, che sono a misura di chi lavora, nel rifiuto di impegni troppo pesanti o complessi, e nella presenza, accanto al tecnico serigrafo Guido Menardi, di un operatore sociale, Walter Martino, che cura l'aspetto educativo di quest'esperienza.

Tutto ciò fa capire che in via Cereria è nato e si sviluppa un tentativo nuovo, per la nostra città. La storia che ha alle spalle è lunga e piena di difficoltà.

La prima idea di questo laboratorio sorse all'interno del Cco di via Franca. Per alcuni dei ragazzi che lo frequentano, a un certo punto, le attività loro proposte non bastano più. Hanno voglia, hanno bisogno d'uscire, di vivere anche fuori nella realtà di tutti, come tutti. Alcuni operatori, con l'appoggio di alcuni centri di igiene mentale, pensano alla serigrafia. Tra i mestieri artigianali è il più praticabile come risultato, è relativamente semplice e ha possibilità di sbocchi produttivi.

Ci si fa conoscere, giungono le prime proposte, ci sono impegni da rispettare. Dal racconto si riesce a tirar fuori un

marginale di guadagno per i ragazzi: uno solo di essi infatti usufruisce di quella forma di supporto all'inserimento lavorativo che è la borsa di lavoro.

I problemi, naturalmente, non mancano. Da un lato il laboratorio condivide con le imprese artigiane e l'industria le difficoltà legate all'attuale momento economico, d'altra parte pesanti sono le incognite che riserva il futuro. In agosto scade la proroga data dalla Provincia agli operatori sociali del progetto Cee; press'a poco in quel periodo si saprà se la Cee rinnoverà o meno il suo contributo.

La soluzione c'è e spetta, ancora una volta, agli enti locali. Sta ad essi far propria l'esperienza come quella del laboratorio H, allargandola. Dotando il laboratorio di locali più ampi sarebbe ad esempio possibile far lavorare altre persone.

Silvia Cassano

SABATO 20 LA SEDICESIMA EDIZIONE

I partiti in padella al Carnevale carsico

Anche in Carso fervono i lavori per il carnevale: fino a questo momento sono nove i carri iscritti alla sfilata che si svolgerà sabato 20 febbraio.

Oltre ai due borghi di Opicina, hanno già dato la loro adesione Banne, Trebiciano, San Pelagio, Prepotto, Terno, Piccola, Aurisina e Duno. E altri ancora — prevedono i sette volontari che compongono il comitato organizzativo — se ne aggiungeranno.

Come sempre il carnevale carsico giunge ormai alla sedicesima edizione: tiene e sottolinea il suo carattere particolare. Meno mastodontico di quello mugugnano è però molto più pepato: i carri allegorici sono sempre dedicati alla satira politica e sociale.

Così quest'anno vedremo un grande Spadolini che fa «saltare» in padella tutti i partiti, opera di uno dei «padri» del carnevale, Vittorio Sossi (ma tutti lo chiamano «biondo», forse in memoria di

capelli che più non ha). L'altro borgo di Opicina dedicherà invece il carro al tema della tutela del Carso, cogliendo spunto dalla nuova legge che istituisce la licenza per i raccoglitori di funghi.

Il corteo, che sfilerà lungo via Nuova, la periferia di piazza Brindina (nel centro del vecchio paese) dove «Re Carnevale» effettuerà la premiazione dei carri, prenderà le mosse alle 14 di sabato. Ci saranno moltissime maschere, tre bande, migliaia di persone, chioschi: insomma, il carnevale carsico si prepara a fare le cose in grande.

Alla sera di sabato, grande veglione nella Casa della cultura «Tabac». E tutto, sottolineano gli organizzatori, grazie al nostro entusiasmo e alle nostre tasche: abbiamo chiesto a tutti, nessuno ci ha mai dato una mano. Solo polizia e carabinieri ci aiutano a chiudere la statale per un paio di ore.

Gli interessati potranno rivolgersi per l'acquisto direttamente al Laboratorio, ai filiali di Aurisina, strada costiera 338, dalle 8 alle 14.

Bollettino del mare:

continua la pubblicazione

Si continueranno a pubblicare a Trieste i bollettini delle maree del nostro golfo. Dopo la cessazione di questo servizio da parte dell'Istituto Talassografico, si è offerto di assumersi l'onere della pubblicazione il Laboratorio di biologia marina che ha sede alle sorgenti di Aurisina.

Il bollettino è già in corso di pubblicazione ed è stato compilato in collaborazione con esperti del Talassografico (Stravisi, Ferraro e Luca). L'edizione di quest'anno uscirà fra alcuni giorni e sarà messa a disposizione dei richiedenti a un prezzo attorno alle due mila lire. La pubblicazione costituirà anche in futuro un supplemento della rivista del Laboratorio, «Nova Talassica».

Quest'anno la pubblicazione riporterà solo i dati (giorno, ore e livello delle maree), ma dal 1983 verrà corredata anche dal grafico di marea.

E' stato il nostro giornale a evidenziare la fine delle pubblicazioni del bollettino curato dal Talassografico. Il Laboratorio di biologia marina, che è un consorzio di ricerca fra il nostro Comune, la Provincia e l'Università, ha voluto sopprimere alla mancanza dei bollettini anche in considerazione delle numerose richieste giunte da enti pubblici e da privati. Il bollettino delle maree interessa soprattutto aziende di soggiorno, albergatori di Grado e pescatori. La prima tiratura sarà di 600 copie.

Gli interessati potranno rivolgersi per l'acquisto direttamente al Laboratorio, ai filiali di Aurisina, strada costiera 338, dalle 8 alle 14.

Imprese di pulizia

Vi sarebbero in città troppe imprese di pulizia. Se ne è discusso in una riunione di giunta alla Camera di commercio, durante la quale si è ricordato l'obbligo, per tutte le imprese del settore, di iscrizione nel registro delle ditte della Camera di commercio. Anche al fine di evitare eventuali abusivismi, l'ente camerale precisa che tutti coloro che richiedono un servizio di pulizia possono accertare la regolarità dell'iscrizione delle imprese al registro camerale delle ditte nonché rivolgersi alle associazioni di categoria per altre informazioni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Pavanello dalla famiglia 100.000; da Benito Baldissera 10.000; da Alida Renzi 10.000; da Roberto Curci e famiglia 20.000; pro Amse, Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Luigi Macovevelli nel IV anniversario (12-2) dalla figlia Edda e dal figlio Renato 20.000 pro Casa di riposo Villa Serena.

In memoria di Pino Gregori nel VI anniversario (12-2) dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Ass. nazionale famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Carlo Zuppin senior nel 14° anniversario (12-2) dal figlio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virginia Amaranzo nel XXV ann. (12-2) dalla figlia Maria Robin 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Dante Andreattini nel X° anniversario (12-2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Rinaldo Milani per il compleanno (12-2) dalla sorella Nella 30.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Riccardo Morin nel II anniversario (12-2) dalla moglie 20.000 pro Fondo Banelli, 15.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lida Gulli Moselli nel II° anniversario dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del marito nel XXIV anniversario (11-2) da Nelly Provede 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno (6-2) dalla nonna Mila e zio Edo 10.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» — borsa di studio Fulvio Amodeo.

In memoria di Antonio Felice Candusso nel XXX anniversario (10-2) dalle figlie 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Mioni nel trentesimo da Dora Tramontano 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrico Grandi nel V° anniversario (10-2) dalla figlia Silvia 10.000 pro Associazione amici del cuneo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Bonacci nel 26° anniversario dal figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Scodini per il compleanno (4-2) dalla mamma 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Enrico Calucci nel I° anniversario (10-2) da Edda e famiglia e Mario 20.000 pro Chiesa di San Vincenzo «de Paoli».

In memoria di Zeno Zanolin nel terzo anniversario delle sorelle Liuba e Nevena 50.000 pro Cri.

Nel 63° anniversario di un incontro felice da Bruna e prof. Enrico Tagliaro 10.000 pro Lega Nazionale Trieste, 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Odorico Ruzdzer dalla sorella Giocondina Petronio 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Laura Austerlitz da Ada e Pupi Ricchetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Oscar Brunner da Dora e Danilo Matievich 10.000 pro Borsa Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Giulietta Blachsch dal collegio della sorella Marcella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Bonetta dall'Associazione prossisti prodotti ortofrutticoli 70.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Etta Cernivani da Giustina e Maria Pia 10.000 pro Anfas.

In memoria di Bruno Damiani dalla sorella Paola 20.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Saverio Gambardella da Noris Terry 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerlin).

In memoria di Valerio Paoletti da Brannano e Norma Vitelli-Fitz 10.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Antonio Pizzamei nata Cernivani dalle famiglie Fiorini, Paoletti, Pizzamei 100.000 pro Anfas (Casa Famiglia).

In memoria di Giulio Ravalico da Luciano e Dina Cilla 20.000 pro Associazione Itala per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Romano Vidari dalla sorella Gisella e dal cognato Giovanni 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo «de Paoli».

In memoria di Giulietta da Elena Furlani 20.000 pro Divisione oncologica Ospedale Maggiore (lett. n. 10).

In memoria dei nonni Luigia e Leopoldo dai nipoti Graziella e Ugo Erti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo e Vincenzo Bronzini dalle figlie 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cristiano Bossi dal dott. Antonio Chersi 20.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Tommasini e Vascon 10.000 pro Alas (Ass. ass. spastici); dalla famiglia Bruna 30.000 pro Fondo scolastico scuola media «G. Brunner».

In memoria di Ersilia Brunelli dal compianto del Leonardo da Vinci 30.000 pro Fondo Edoardo Mazzucato (Ass. medica triestina).

In memoria di Caterina Bufallo da Mariuccia Cogoli 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Palmieri, Prigacomo, Delle Schrot, Stulle, Ribarich, Franzutti 23.500 pro Centro tumori; dalla famiglia Benzan 10.000, da Roma e Guido Savadori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Milan Birs da condonini di via B. D'Alviano 31-2-3 108.500 pro Centro tumori.

In memoria di Annalia Cello ved. Bassa dalla famiglia Bosazzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Brovedani dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimir Buda dalle famiglie Biasin L., Biasin R., Rusconi, Boschian, Furlan 50.000 pro Uilur.

In memoria di Antonia Balz dalle famiglie Querzola 300.000, dai condonini delle case ferroviarie di Greta 126.000 pro Chiesa S. Maria del Carmine.

In memoria di Francesco Zudin da Gemma de Galateo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia De Maggio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Suttora da Guattieri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Lolita Schiemer dalle classi IB, IIB, IIA, IIIA del liceo scientifico G. Galilei 133.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gino Siega dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Vincio Tenze dalla fam. Gianni Rubino 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Maria Pegani in Vecchiet da Paola Zetto 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zirstein da Lidia Cesa 10.000 pro Centro tumori; da Guglielmo Galigaris 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marino Susmei dalla famiglia Torelli 20.000 pro Anfas (casa famiglia).

In memoria di Franco Strehell dalla famiglia Hodnik 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zirstein nipoti 100.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

In memoria dell'architetto Oscar Brunner da Bianca Ved. Piamonti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giocondina Conti dalla figlia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Cuitraro dai nipoti Mauro Bonifazi e Mauro 50.000 pro Assoc. XXX Ottobre Gsa.

In memoria di Ugo De Bortoli da Lorna 52.000 pro handicappati, Comunità famiglia di S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Damiani da Bianca e Nino Carpani 50.000, da Serena e Patrizio Brusoni 50.000, da Lucy Muznich 20.000 pro Centro tumori; da Gemma de Manzolini, Zeffi Giorgiopolu, Adele Lock, Jenni Terzeta, Bianca Luci, Olimpia de Nardo, Lelle e Frano de Nardo, Piero Giorgiopolu 100.000; da Oliviero e Viviana Marz 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Maria Dobrovich da N. 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerlin).

In memoria di Maria Luisa Zaitoni Gini da Berta Biagi 10.000, da Dulla e Renata Colle 20.000, da Livia e Mario Cividino 50.000, da Ketty Buich 20.000 pro Domus Lucis; da Dino Predonzani 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Vinello Bezetti 100.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Piccole suore Assunzione (assistenza ammalati poveri), 10.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Franz ved. Giorgi da Piamonti-Degrassi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gilleri dalla figlia Anita e nipoti Fiorella, Enzo e Roberto 40.000 pro Associazione Spastici; da Livio e Ascara Tamara 20.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Giola da Nella e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigia Beck ved. Lapi dalla cugina Edda Gasparini Ruppert 30.000, da Elvi e Pino Kuss 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Milie ved. Marini dal dirigente personale insegnante e ausiliario della scuola materna di Rozzoli 31.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Mascellari da Maria e Maria De Tassia 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elisabetta Odinal 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Muratore dal nipote Michele Lattanzio e famiglia 50.000 pro Centro Cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria di Ezio Martinoli da Edda Cecchi-Fogar 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Pasquino Manzutto dalla famiglia Manzutto di Treviso 25.000; da Maria Loss Uzio 10.000; da Maria e dott. Giovanni Rovati 10.000; da Dario e Mercedes di Brazzano 30.000 pro Famiglia Umaghes; da Lydia Biasoli 5000 pro Lista per Trieste; dalla famiglia Mario Pavetto 10.000 pro Famiglia Umaghes, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fioreana Paoli da Romana Zerli 10.000; da Licia e Stelio Casati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Prelz Ottomonti da Laura, Mario, Sergio Battara 70.000 pro Associazione Nazionale Marini d'Italia.

In memoria di Federico Pohl da Centazzo, Mameli, Senizze, Zivce 17.000 pro Centro tumori; da Maria e dott. Giovanni Rovati 10.000 pro Anfas.

In memoria di Giuseppe Piscanc dalle famiglie Nardon 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valerio Paoletti da Mafalda Scheri, Odio e Mina de Comelli 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lista per Trieste; dalle famiglie Corsi e De Puppi 30.000 pro Centro tumori; da Edoardo e Zeno 30.000 pro Pro Senectute; da Clara 10.000 pro Pro Senectute; da Alma e Gastone 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Popa da Elena Popa 20.000 pro Astad.

In memoria di Giordina Pizzini da N. N. 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Pizzamei dalla famiglia Mantovan 5000; da Marcella Markon 5000 pro Anfas Casa Famiglia.

In memoria di Wilma Biagi in Piano da Adriano Sola 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Costantino Roseti dalla moglie Silvia 100.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giulio Ravalico dalle famiglie Cesen e Baldacci 45.000 pro Centro tumori; da Renata Brunetti 10.000 pro Borsa di Studio Laurisa Brunetti pro Liceo F. Petrarca; da Jole Maggi e Giuseppe Petronio 20.000 pro Asilo Cieschi Rittmeyer; da Livia Musina, Ezio, Mariella, Giogliola, nonna Gina, nonna Pina 35.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti, 15.000 pro Astad.

In memoria di Luigia Reppi dalla sorella e i nipoti 20.000 pro Handicappati - Comunità Famiglia Opicina.

L'elargizione di lire 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa in data 11 febbraio c.m. deve intendersi eseguita dalle figlie Dinora e Renata in memoria di Luigia Biasini in occasione del V° anniversario (10-2).

L'elargizione di Lire 42.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguineti pubblicata il giorno 11 febbraio u.s. deve intendersi eseguita dal Personale del Provveditorato agli Studi di Trieste in memoria della mamma del maestro Rino Gallitelli.

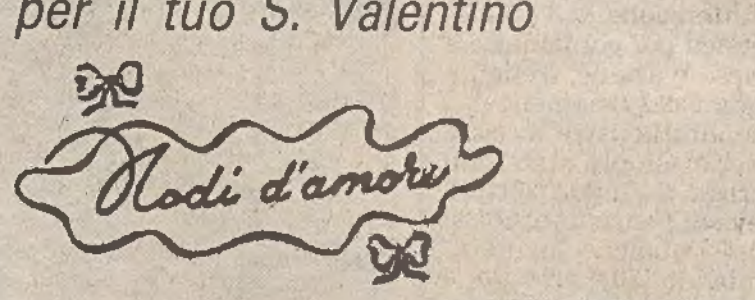


S. VALENTINO

tanti modi per dire
ti amo

a cura della PK

per il tuo S. Valentino



viale XX Settembre 21

Per un S. Valentino
«diverso»
ed un Carnevale
«speciale»

baobab
bazaar

TRIESTE - SALITA DI GRETTA 7/1 - TEL. 43809

PROFUMERIA
DROGHERIA
BIGIOTTERIA

al 19

Regali per lei e per lui...

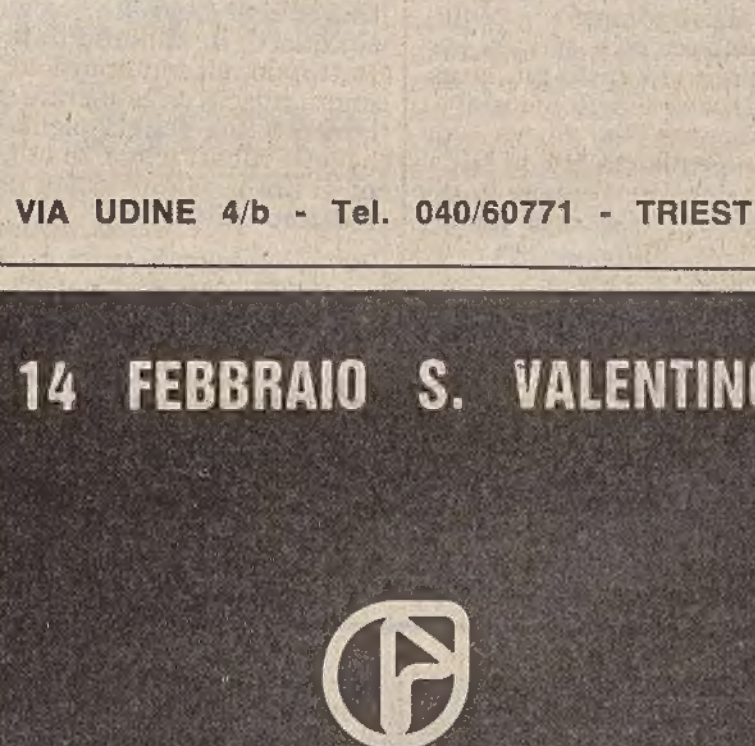
TRIESTE
Via Udine, 19
Tel. 418819

gli ori & i sassi

preziosi e gioielli in pietre dure

VIA UDINE 4/b - Tel. 040/60771 - TRIESTE

14 FEBBRAIO S. VALENTINO



Nazareno Gabrielli

via Mazzini 36 ang. via S. Caterina

harmony
Bijoux

BIGIOTTERIA GIOIELLO

Un modo carino per dire
ti voglio bene

TRIESTE - VIA MADONNINA 7 - TEL. 767811

14 FEBBRA

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Nel labirinto delle normative resta difficile trovare lavoro

Analisi ragionata delle leggi che disciplinano l'occupazione

Il «Viaggio nel mondo di chi non ha lavoro» intrapreso da «Il Piccolo» raccoglie consensi perché pubblicizza un problema che coinvolge un po' tutti; i sempre più numerosi, e poco produttivi, lavoratori disoccupati: nell'ottobre '81 2 milioni 96 mila: tasso nazionale di disoccupazione 8,4%, ma anche tanti operatori, e tra questi i consulenti del lavoro, che assistono le aziende nell'amministrazione del personale trovandosi a tradurre in concreto sia le norme, sia le relative procedure burocratiche di attuazione.

Benché sull'argomento si sia scritto parecchio, perché più grave e complesso di quanto si ritenga, giova sottolineare alcuni aspetti anche per contraddire certe suggestioni o aspettative da tempo prevalenti, come di trovar lavoro con un disoccupato di diploma di scuola media superiore, senza una precisa professionalità, solo perché si è nella fascia alta delle liste dei non occupati della sezione di collocamento.

Innanzitutto la normativa che disciplina la materia è frammentaria, rigida e superata, provocando situazioni concrete di attrito con una realtà che obbedisce invece a leggi non scritte, ma ineluttabili, quali quella della domanda e dell'offerta di una società dinamica e in rapida evoluzione. Le varie e numerose disposizioni di legge vanno rielaborate e in un solo organico testo redatto con un occhio al futuro, l'altra al fattore tecnico, nulla concedendo alla demagogia.

Gli uffici di collocamento sono archivi di liste di nomi di lavoratori disoccupati, bisogna sostituirli con agenzie del lavoro organizzate e strutturate come banche dei dati, informazioni e notizie sul lavoro, sulla richiesta di occupazione, sulla offerta di occupazione, e affidate ad esperti che sappiano farle funzionare... sono parole del prof. Giò Giugni, docente del diritto del lavoro all'università di Roma, ritenuto uno dei maggiori esperti italiani dei problemi del lavoro: lo Statuto dei lavoratori fu, in buona parte, sua creatura. C'è da augurarsi che la prossima mini riforma del collocamento ordinario non si riduca a ulteriore norma stratificantesi negativamente su quelle già esistenti.

Esemplare per frammentarietà è l'art. 33 dello Statuto, che, in una legge organica con tutt'altre finalità, introduce alcune norme per l'avviamento al lavoro; ammonta non conciliabile da L. 100.000 a cinque milioni o arresto da 15 giorni a un anno per il datore che assume senza il tramite dell'Uplmo (con l'avvenimento al lavoro, seguendo i precisi criteri dell'art. 15 della legge n. 264/1949, che ha la bella età di 33 anni; la graduatoria deve essere esposta al pubblico nella sezione Collocamento).

Si può affermare che, dal 1970 ad oggi, almeno il 30% dei datori italiani si è beccato una contravvenzione per inosservanza, anche solo formale, di queste disposizioni. Ma non sono anche verificati numerosi casi di funzionari del Collocamento perseguiti penalmente per omissione di atti d'ufficio, non avendo adempiuto pedissequamente tutte le formalità previste. L'art. 33 stabilisce che, salvo per le qualifiche ad elevata professionalità, previste da successivo decreto ministeriale, tutte le richieste di avviamento al lavoro devono essere numeriche; e che il nulla osta viene rilasciato sempre dalla Commissione, salvo per i casi di motivata urgenza.

Quindi, se la Commissione per il Collocamento si riunisce una volta alla settimana, i tempi di avviamento al lavoro seguono il ritmo di queste riunioni; inoltre va sottolineato che la sezione del Collocamento non ha gli strumenti per accertare se esistono le condizioni di motivata urgenza esposte da un datore nella richiesta. La nostra provincia è territorialmente poco estesa, ma non è difficile immaginare i disagi e i ritardi che si verificano altrove, nei paesi ove il Collocamento è presente solo un giorno su sette o su quindici (mancano organici).

Consideriamo ora anche il punto di vista del datore di lavoro, ossia delle oggettive esigenze dell'impresa, che molto spesso richiede qualifiche di livello professionale «numerico», con la prospettiva di affinamento professionale all'interno dell'azienda,

cioè di sviluppo di carriera. Teoricamente il datore dovrebbe assumere, per così dire, quel che passa il convento, ricorrendo allo strumento contrattuale del periodo di prova per verificare la rispondenza della professionalità attuale e potenziale del neoassunto alle esigenze aziendali. Questo è uno dei punti di contrasto tra rigidità della norma e concetto della professionalità e selezione del personale che ha come obiettivo ottimale «l'uomo giusto al posto giusto».

Ne consegue che la società reale segue tutt'altra via; che la norma rimane mera etichetta da applicare su di un recipiente già confezionato secondo esigenze concrete; che la sezione Collocamento avvia formalmente tutti al lavoro, ma concretamente solo

una parte dei lavoratori meno qualificati, perché nella realtà il contratto individuale di lavoro viene negoziato prima e al di fuori di questa struttura superata dai tempi, cui successivamente si accede per troppe barriere burocratiche (italiane) solo per obbligatezza formale. Si potrà affermare che questa realtà è socialmente ingiusta negando l'uguaglianza del diritto al lavoro, ma anche la diversità dei singoli è fattore concreto che dovrebbe costituire fondamento della nostra democrazia pluralistica.

D'altra parte è scontato che l'impresa del futuro sarà altamente professionalizzata; che la domanda richiederà quadri specializzati; che l'esigenza di rapido adattamento della produzione di beni e di servizi alle richieste del mercato im-

porranno una marcata mobilità del prestatore di lavoro. A queste esigenze, non lontane nel tempo, la società italiana appare impreparata: sia quanto a formazione (scuola), sia quanto a impostazione mentale (demagogia), sia quanto a normativa, sia infine quanto a burocraticrazia.

Quindi i locali accorgimenti, della chiamata verbale quotidiana presso la sezione Collocamento di via Fabio Severo (con tutte le implicazioni giuridiche connesse e salva l'osservanza puntuale delle disposizioni di legge sulla pubblicità delle graduatorie), se sono da approvare, rimangono purtroppo palliativi di un sistema inadeguato che ha urgente necessità di profondo rinnovamento normativo e strutturale. Arnaldo Rossi (Consulente del lavoro).

SEGNALAZIONI

Il parto in casa

La lettrice Erika Pignatti ci scrive in merito alla vicenda della signora Serena Smich, riportata in un articolo pubblicato il 30 gennaio, e sulle difficoltà che devono affrontare le donne se vogliono partorire in casa. Questo il testo della lettera.

Ho avuto 5 figli, il primo dei quali è venuto al mondo in un'ottima clinica di Padova (quando abitavamo ancora in quella città), tutti gli altri qui a Trieste, in casa. Se dovessi ritrovarmi nella medesima situazione non esiterei un attimo a scegliere il parto casalingo piuttosto di quello in clinica. Non è che io abbia nulla da rimproverare al personale della clinica di Padova, dove il parto si è svolto perfettamente sotto la vigilanza di un primario, collega di mio marito e verso il quale ho soltanto sentimenti di riconoscenza.

Si tratta piuttosto del fatto che mettere al mondo un nuovo essere è una delle esperienze più profonde e più ricche per una donna. Quando come nel caso mio, anche il marito partecipa al parto, quest'esperienza viene condivisa e vissuta assieme così da costituire un fondamento durevole per l'intera famiglia. Quest'esperienza umana e misteriosa che ogni volta ha costituito qualcosa di unico e di irripetibile non può essere vissuta adeguatamente in un ambiente neutro ed asettico, quale necessariamente dev'essere una clinica.

Invece io sostengo (anche se a suo tempo molti mi dicevano che ero matta) che partorire in casa è indescribibilmente bello ed effettivamente le 4 nascite dei nostri figli in casa fanno parte del più grandi e meravigliosi eventi della nostra famiglia.

Penso quindi che l'idea della signora Serena sia giustissima e meriti in ogni modo di venire appoggiata, sempreché il parto si presenti normale. Le perplessità dei medici a questo proposito sono comprensibili, però è noto che nei paesi più progrediti (es. Ame-

rica, Germania, Inghilterra) il parto casalingo viene nuovamente riproposto, per i suoi benefici psicologici nei riguardi della madre, del bambino e dell'intera famiglia.

Mi meraviglia il fatto che non si trovino più levatrici né medici disposti ad assistere ad un parto casalingo, e credo che le strutture sanitarie pubbliche dovrebbero farsi carico di questo problema e risolverlo (forse in maniera analoga a quanto viene fatto per l'assistenza domiciliare agli anziani ecc.). In questi ultimi anni si parla molto di diritti della donna e mi sembra per lo meno strano che contemporaneamente non si trovi il modo di dare alle future madri la possibilità di decidere autonomamente su un momento così importante della propria esistenza.

Mi congratulo con la signora Serena per i suoi sentimenti che ammira e condivido.

Pulizia nelle case Iacp

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, Luigi Stasi, ci scrive:

La nota pubblicata il giorno 3 febbraio a firma B.L., solleva alcuni problemi nel rapporto fra Iacp e gli inquilini amministrati soprattutto in merito alla gestione dei servizi reversibili (pulizia, riscaldamento, ascensori, ecc.), problemi che, seppur a primo acchito possono sembrare di poco peso rispetto alla globalità dei compiti istituzionali dell'Ente, vanno approfonditi poiché riguardano da un lato un problema di funzionalità burocratica, dall'altro un metodo di rapporto con l'utenza che ha comunque la possibilità, agevolata dall'Istituto, di autogestire i predetti servizi ottenendo probabilmente un risparmio in termini di costo.

Rammento a tale proposito che sulla Gazzetta ufficiale n. 348 del 19 dicembre 1981 il problema dell'autogestione dei servizi (e al limite della piccola manutenzione) da parte degli inquilini ed assegnatari di alloggi di edilizia pubblica, trova nuovamente collocazione normativa in quanto viene stabilito che «per gli alloggi di nuova costruzione il contratto di locazione dovrà contenere norme

che rendano obbligatoria la suddetta autogestione e che, inoltre per gli alloggi già assegnati dovranno essere previste forme gradualistiche di realizzazione dell'autogestione».

Non sono cose nuove in quanto le esperienze di autogestione degli alloggi dell'ex Ina-Casa e dell'ex Gestione case per lavoratori avevano dato, almeno nella nostra regione, buona prova di sé, educando anche il cittadino ad avere buona cura dell'abitazione occupata.

Rammento inoltre che nell'ambito degli stabili amministrati dall'Iacp l'autogestione del servizio di pulizia, oltre ad essere prevista dal vigente regolamento dell'inquinato, è piuttosto diffusa in quanto copre 1336 stabili su di un totale di 1762 stabili amministrati. Esiste pure un meccanismo di coesione degli impianti di riscaldamento che da buoni risultati soprattutto dove vi è responsabilità negli utenti.

E questa una tendenza che va incentivata, sia perché sarà sempre il diretto interessato che potrà curare meglio i suoi piccoli problemi, sia perché può permettere alla struttura pubblica di destinare altrove le sue risorse.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domenica con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, Rinaldo Derossi parlerà per la Società di Minerva di un Viaggio nel Sahara algerino. Saranno proiettate diapositive.

Serata parentina

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i soci e amici a un ballo-incontro che si terrà domenica sera con inizio alle 21 nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani dalle 10.30 alle 12.30 (tel. 795293).

Oasi del Sahara

Domenica alle 18, nella sede della Fondazione per la difesa ed il benessere di Trieste e del Corso, in corso Saba 6, il dott. Ermanno Coszani presenterà il suo quindicesimo documentario retrospettivo assunto nelle splendide oasi algerine del Sahara occidentale.

Testimoni di Geova

Domenica alle 19.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il ministro ordinario Giuseppe Del Vecchio terrà una conferenza biblica sul tema: «Il messianico Re del Regno di Dio».

Carnevale pisinoto

La Famiglia pisinota organizza anche quest'anno il tradizionale pranzo di Carnevale: ritrovo domenica 14 alle 13, in un albergo di Cortina. Prenotazioni entro mercoledì 10 presso la Famiglia, via Pellico 2, tel. 795293.

Assemblea dirigenti

Questa sera nella saletta del Jolly Hotel con inizio alle 18.30 si terrà un'assemblea straordinaria dall'Associazione dirigenti delle attività commerciali ausiliarie dei servizi similari di pubblico interesse della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Circolo Jadera

Domenica con inizio alle 17.30, all'Hotel nella sede del Circolo dalmatico «Jadera», un trattenimento sociale durante il quale Silvio Alessi, vincitore a Venezia, del premio di poesia «Città di Zara 1981», reciterà alcuni suoi versi e Oscar De Vido, commenterà il cortometraggio «Zara ieri ed oggi».

Comunità istriane

Si svolgerà domenica alle 21 nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C il tradizionale ballo di San Valentino. L'Associazione rende noto che anche quest'anno si svolgerà in sede, nel pomeriggio di giovedì 18, il ballo mascherato dei bambini.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Musica e danza

Il Centro pedagogico ricorda che il premiato corso straordinario di musica elementare e danza popolare dedicato agli insegnanti della scuola dell'obbligo avrà inizio lunedì 15 febbraio alle 17.30. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro, via Mazzini 25, tutti i pomeriggi (escluso il sabato dalle 16 alle 18.30).

Nozze di diamante



60 anni di vita in comune: Giovanni e Anna Beltrame festeggiano l'ambito traguardo delle nozze di diamante. Nell'ora più lieta sono accanto a loro i figli Ucci, Salvino, Livio, Ederino, il genero, le nuore, nipoti e pronipoti, il fratello Antonio, la cognata e gli altri parenti tutti.

Nozze d'oro



Edina e Giuseppe Opasich rinvieranno domenica, alle 12 nella chiesa di San Giacomo, il rito celebrato il 4 febbraio di cinquant'anni fa a Castelverde di Plaisio. In occasione delle nozze d'oro saranno attorniti dai figli, generi, nuore, nipoti e da tutti gli amici e i parenti.

La Mela

via del Ponte 4. Continuano gli sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune il 4.2.82).

Mostre d'arte

Oggi Chersicla

apre alla

«Torbandena»

La mostra che Bruno Chersicla inaugurerà oggi alla Galleria Torbandena di via Torbandena 1, comprenderà una ventina di opere recenti, inedite per la nostra città.

Tessararis e Brenci

al circolo «Miani»

Franco Tessararis e Liana Brenci espongono al circolo «Centro studi Ercole Miani» di piazza San Giovanni 3 fino al 16 febbraio. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 20, festivi 10-12.

Conestabolo a Muggia

Si apre domenica sera alle 18.30 nella saletta d'arte del caffè «Carlini» di Muggia una mostra personale dell'artista Piero Conestabolo.

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coronico) Telefono 65820 - Trieste

ZUCCHETTI valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11

Tel. 040-422662

FIERA DEL BIANCO

Sconti dal 20 al 30%

Com. al Comune il 22/12 del 5/1 al 29/2

pelliccerie francetich

proposta speciale

i boom della stagione 81-82

volpe groenlandia giacca

L. 1.950.000

marmotta giacca

L. 1.900.000

castorino spitz giacca

L. 750.000

castoro selvaggio giacca

L. 950.000

Avviso al Comune in data 19-1-82

Pelliccerie Francetich - spa - Montegaldella di Vi.
(uscita autostrada Grignone) - tel. 0444/73139-73339
via S.Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste

Riabilitazione in piscina al «Da Vinci»



Presso la piscina dell'Istituto Da Vinci si è aperto da qualche tempo un corso di avviamento al nuoto per gli handicappati. Tale attività è stata avviata dalla Società Triestina Nuoto in convenzione con l'Amministrazione Provinciale. Le lezioni hanno luogo ogni mattina (da lunedì a mercoledì dalle 9 alle 10, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12). I ragazzi finora iscritti (sono già più di 50) vengono seguiti oltre che da un istruttore preparato nel campo della fisioterapia, anche da un accompagnatore.

(Foto Montenero)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN TRE PUNTATE SULLA RETE DUE

Il giovane dottor Freud: la biografia di un'idea

Gli ambienti originari ricostruiti nei minimi particolari



Paolo Graziosi e Fiorella Marchegiani

ROMA — Questa sera alle 21.55 va in onda sulla Rete 2 Tv il primo dei tre episodi dello sceneggiato «Il giovane dottor Freud».

Lo sceneggiato è stato realizzato presso il centro di produzione Tv di Roma, con riprese esterne a Roma e a Vienna. Si avvale di una puntigliosa, filologica ricostruzione degli ambienti originali: la casa di via Bergasse 19, ad esempio, è stata ricostruita sulle fotografie dell'epoca in cui Freud vi abitò, fin nei minimi dettagli, dal celebre letto alla collezione di oggetti archeologici che Freud raccolse nell'arco della sua vita.

La sceneggiatura è di Flavio Nicolini, la consulenza di Enzo Funari, la regia di Alessandro Cane. Il programma è a cura di Anna Amendola e Francesco Tarquini.

Accanto a Paolo Graziosi — Sigmund Freud — sono, tra gli altri, Stefania Casini, Fiorenza Marchegiani, Marina Bert, Renata Zamengo, Carla Cassola, Caterina Boratto, Ariodante Marianni, Aldo Sassi, Aldo Barberio.

Lo sceneggiato ricostruisce gli avvenimenti degli anni giovanili di Sigmund Freud, fino al 1900, anno della pubblicazione di «L'interpretazione dei sogni», un arco storico che va dal «Caso di Anna O» all'autopsia di Freud, e che vede sullo sfondo il declino della monarchia asburgica.

Più che la biografia di un uomo («Io e lo è in grandissima misura»), «Il giovane dottor

Freud» si propone come la biografia di un'idea: la storia di come un'idea prenda corpo e di come si sviluppi attraverso intuizioni, sforzi e ricerche, frammiste a errori e ripensamenti, e di come poi si affermi nel suo nucleo centrale, nella struttura portante.

Si tratta pertanto del percorso di una ricerca, di una straordinaria avventura, un'avventura del pensiero che reca in sé l'accettazione di una elevatissima dose di rischio, avventura e rischio sono alla base del contrastato rapporto di Sigmund Freud col mondo scientifico ufficiale, e sono il motivo dominante della sua autoanalisi.

Nella puntata di stasera: nel 1938 Sigmund Freud è costretto a lasciare Vienna in seguito all'annessione dell'Austria da parte della Germania nazista. A Londra, do-

ve si è trasferito, con la famiglia, mentre attende il suo primo paziente inglese Freud ripercorre il ricordo dei primi anni della sua attività, quelli in cui si formò il nucleo centrale di quella che fu chiamata «psicanalisi».

Siamo nel 1884, Sigmund Freud è un giovane e povero medico ebreo che non ha ancora trovato una propria strada professionale. E' la sua intensa curiosità intellettuale, insieme all'amicizia con Joseph Breuer (Ariodante Marianni), un medico viennese più anziano di lui, a creare l'occasione e la spinta che canalizzeranno gli interessi di Freud verso la neurologia e la psicologia.

L'avvio è costituito dal racconto che Breuer fa a Freud di un caso da lui curato qualche tempo prima, quello di Berna-

Da domenica sulla rete uno «Progetti di allegria»

ROMA — Prende il via domenica 14 febbraio alle 20.40 sulla rete 1 tv «Progetti di allegria», uno sceneggiato in tre puntate tratto dal romanzo omonimo di Carlo Castellana. La sceneggiatura è di Vittorio Bonicelli; regia di Vittorio De Sisti.

La protagonista è Alice (Marie Helene Breillat), una donna coraggiosa che affronta i mille guai della vita quotidiana prendendo tutto con allegria e con ironia. Le disgrazie che le capitano sono tante e di tutti i generi, ma Alice non si arrende mai e continua a fare progetti.

Fra gli altri interpreti principali: Marc Porel, Giancarlo Dettori, Benedetta Fantoli, Gianni Garko, Lino Troisi, Paola Tedesco, Roberto Posa, Fernando Cerulli.

La seconda puntata andrà in onda mercoledì 17.

■ «TAM TAM» — Il sindacato di fronte al terrorismo è il tema del servizio di apertura di «Tam tam», la rubrica di attualità del Tg 1 in onda ogni alle 20.40 sulla prima rete televisiva.

B. B. e gli animali



L'attrice francese Brigitte Bardot (nella foto con il suo gattino) si dedica ormai a tempo pieno alla lotta a favore degli animali, di cui molte specie sono in pericolo (Ap)

E' morto il «principe» degli accordatori

E' morto qualche giorno fa a Milano in tarda età il «principe» degli accordatori italiani, Cesare Augusto Tallone, che per molti anni fu prezioso collaboratore di Arturo Benedetti Michelangeli.

Nato a Bergamo, figlio del pittore Cesare e fratello del tipografo ed editore Alberto (il creatore della celebre stamperia di Alipignano), Cesare Augusto Tallone trasse molte suggestioni da un così elevato «milieu» culturale. Lavorò nella Fabbrica Italiana Pianoforti prima di fondare a Milano una piccola fabbrica, in via Melzo, da cui uscirono strumenti apprezzati da pianisti come Alfred Cortot, Wilhelm Backhaus e Mieczyslaw Horowitz.

La casa giapponese Yamaha mandava da tempo i suoi tecnici a Milano, alla grande scuola di Tallone. Uomo di vasta cultura e di squisita sensibilità, oltre che di rara indipendenza, Cesare Augusto Tallone aveva fondato negli ultimi anni un piccolo festival all'isola di San Giulio, sul lago d'Orta, dedicandosi soprattutto alla valorizzazione dei giovani concertisti.

DOPO LE POLEMICHE AL TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

Kraus, un «Werther» ideale per far ritornare il sereno



Alfredo Kraus e Lucia Valentini in una scena del terzo atto

FIRENZE — Dopo la «Thais» del Regio di Parma, ancora Massenet e a Firenze un ritorno entusiasmante del «Werther» nell'edizione Prete-Samaritani del febbraio 1978. All'inizio l'atmosfera

non è certo fra le più serene. Il sipario si leva con mezz'ora di ritardo, per un'agitazione indotta dal consiglio d'amministrazione. Le ragioni della protesta sono legate al rinnovo del contratto, ma il Teatro Comunale ha altri problemi scottanti, mentre la galleria dei possibili successori di Bogianckino si arricchisce di nomi e qualche nuovo ramo viene e innestarsi in questo singolare Gotha della musica e della vita politica fiorentina.

Il «Werther», dicevano. Qui la musica delle anime «canta nel silenzio», come scrisse uno dei librettisti, Paul Miliet, e il dolore affila con dolcezza la sua lama. Dovremo scendere dalla «maniera» di Massenet le gemme di quest'opera, perché rispondano a difesa di un momento crepuscolare della musica francese. A sedici anni dal debutto nel ruolo di Werther, Alfredo Kraus si specchia ancora una volta nell'eroe goethiano e ripropone con alta nobiltà di stile i grandi temi di cui sembra aver distillato il profumo più acuto. Non sono i forti profumi della casa Pirelli (si riferiva Alberto Savinio, in una delle sue pagine più brillanti), ma è una sommossa, struggente magia che l'aristocratico timbro della voce d'avorio di Kraus esprime con un gusto sempre più vigile, fin dall'invocazione alla natura e con un morbidissimo fluire di fraseggio.

Lucia Valentini è una Charlotte di misura molto fine, di costante rigore stilistico, e al secondo atto — nell'ammirevole, fulvo spazio scenico ideato da Pier Luigi Samaritani — fornisce una prova di piena maturità musicale. Ha un fondo misterioso di pudore, una densità mutevolezza di luci e d'intimi ardori che alla fine si frantumano in un sillabare disperato. La versatile Maria Fausta Gallamini e due cantanti di lunga esperienza come Rolando Panerai e Paolo Washington sanno tener alto il decoro dell'esecuzione, anche se sono Kraus e la Valentini ad attirare tutti gli sguardi e tutti gli applausi.

Georges Prete dirige con fermezza e con generosità rassicurante e pure essenziale, ma non sempre gli archi si distendono con il felice abbandono che Massenet esige. La critica ha dei conti aperti con Massenet, e si capisce

che sono conti in debito. Questa ripresa fiorentina del «Werther», a cui si affiancherà a metà marzo l'edizione di Monaco (con Neil Shicoff e la Fassbaender), giunge sotto il gravame non ancora dissipato di qualche equivoco. Ma è sufficiente a rendere giustizia almeno a quel «planissimissimo» che è un vecchio critico, il Belloni (erano i tempi di Schipa e di Guarneri, povero trepidare «come di luci stellari».

Edoardo Gugieli

■ FILM DI DONNE — Il «Gruppo comunicazione visiva» di Genova ha organizzato una serie di proiezioni di film realizzati interamente da donne. Tra le opere in programma: «L'ultimo uomo di Sara» di Virginia Onorato, «Mater admirabilis» di Lucia Vasilico, con Maria Quasimodo, sorella del poeta, tra le interpreti.

RECITAL PIANISTICO A GORIZIA

Battel, nobile e sentimentale

Promosso dal Rotary Club di Gorizia, un concerto pianistico chopiniano avrebbe dovuto rendere omaggio, martedì scorso, al popolo polacco. L'improvvisa indisponibilità dell'artista cui era stata affidata la serata, è stata felicemente compensata da una delle più forti personalità pianistiche della nostra regione: Giovanni Umberto Battel, dimostrando infatti una rara sensibilità ha aderito all'invito d'emergenza degli organizzatori, regalando al pubblico un inatteso e magnifico Recital.

Se l'estemporaneità del concerto (non certo della preparazione) non gli ha consentito di compilare un repertorio interamente chopiniano, proprio con una pagina del compositore polacco ha impresso alla serata la temperatura lirica degna dell'occasione. Battel ha scelto infatti la prima Ballata di Chopin e l'ha

immersa in una chiarezza che ne accentuava la singolare serenità dell'arcata lirico-elegiaca, mossa dai due impulsi tematici contrastanti e dalla brillante natura dello «scherzando».

Ma il talento di Battel si rispecchia tuttora fedelmente in quella «tournure» raffinata e intimista, che rende più permeabile il fraseggio alla linea mutevole di Ravel: di qui, i fantasmi del valzer evocati con tocco finissimo, «acuminato» nelle allusioni dinamiche, attraverso le «Valse noles et sentimentales». Un'interpretazione davvero esemplare, di alta maturità, che il pubblico ha ascoltato quasi «in contemporanea» rispetto alla trasmissione televisiva che vedeva impegnato proprio Battel con la stessa opera ravelliana.

La maturità di una visione mai intemperante e romantizzata era però in evidenza anche nella Sonata op. 53 di Beethoven, eseguita in apertura di serata, a conferma che il pianista di Portogruaro sta acquistando anche un'autorevole comunicativa.

Quanto al profilo più recente e interessante di Battel, provvedeva a darne una prova maiuscola per la lucida incisività (più che per la percussiva violenza ritmica), il movimento stravinskiano di «Petrouschka» eseguito fuoriprogramma fra calorosissimi consensi.

G.G.O.

Tutto di...

Lilla Brignone

ROMA — Va in onda oggi, alle 20.40, sulla terza rete «Tutto di... Lilla Brignone». Il programma inizia con le immagini di «Come le foglie» una delle più recenti interpretazioni di Lilla Brignone con la regia di Giancarlo Sepe.

■ «FLASH» — Ieri sera, a causa di uno sciopero improvviso dei tecnici della Rai di Milano, non è andata in onda la trasmissione a quiz di Mike Bongiorno «Flash», di cui è campionessa la goriziana Laura Ziani.

SI GIRA PER LA PRIMA RETE

Bucci fa il commissario per un Gadda televisivo

ROMA — La Tv continua a offrire «grandi occasioni» a Flavio Bucci, l'attore «scoperto» da Ello Petri che gli offrì un ruolo nella «Proprietà non è un furto», dopo averlo imposto all'attenzione generale nella «Classe operaia» in paradiso (1970). Trascorse qualche anno e Salvatore Nocita intravide in lui l'interprete ideale di «Ligabue». Calatosi alla perfezione nei panni sdruciti del pittore «naif», ferrea, Bucci mette di potersi liberare a fatica dallo straordinario personaggio affidatogli, grazie al quale nel frattempo era diventato famoso anche all'estero. Invece presto arriva per lui una «chance» coincisa con «Don Luigi Sturzo» film-sceneggiato diretto da Giovanni Fago per la prima rete.

Con lo stesso rigore e con lo stesso impegno, Flavio Bucci, la cui estrazione è teatrale (ha avuto come maestro Ruggero Jacobbi ed ha recitato in una edizione di «Peer Gynt» e in una di «Amleto» tra il 1968 e il '69), si è mimetizzato con il prete siciliano e ha sorpreso sia il grosso pubblico, sia quello elitario, più esigente, per essere riuscito a dimostrare, in egual misura, una somiglianza fisica con Ligabue e con Luigi Sturzo, non per fedeltà a criteri naturalistici di recitazione ma per consapevolezza e precisione interpretativa.

Ora, tra non molto, sarà il commissario Ingrassano in «Quer pasticciaccio» di via Merulana», tratto dal romanzo omonimo di Paolo Emilio Gadda, destinato alla rete 1 Tv, con la regia di Piero Schivapappa.

Un libro, quello di Gadda, che mi parve eccezionale, non appena ebbi l'età per leggerlo. Quando uscì nel 1957, infatti, avevo soli 10 anni», dice Flavio Bucci, dolente di non aver avuto la possibilità di conoscere l'autore di «Quer pasticciaccio» di via Merulana».

Impatti televisivi, dunque, molto importanti, visto che per la terza rete tv è stato invitato a interpretare «La montagna incantata» di Thomas Mann — regista Geissen-dorfer?

«Senza dubbio. Ma sono incontri che non mi impediscono qualche vacanza», risponde Bucci, riferendosi ai due ruoli di caratterista interpre-

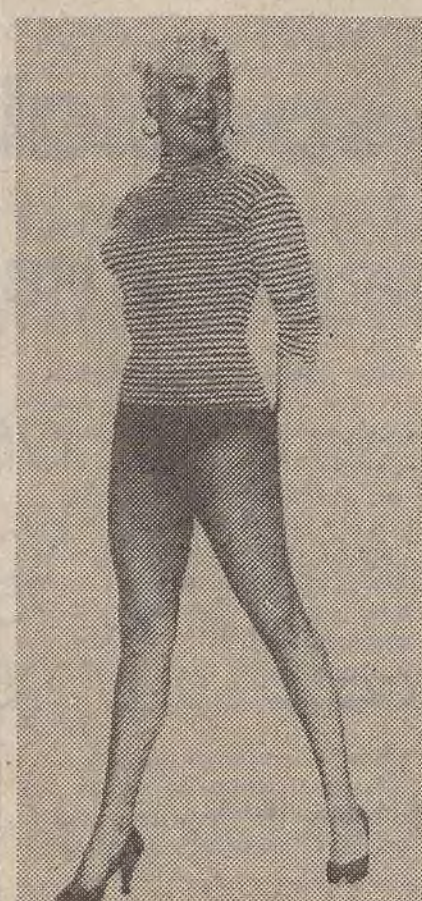
tati recentemente per il cinema («Il marchese del Grillo» di Mario Monicelli, e per la tv «Quinta donna» di Alberto Negrini).

«Se mi sono divertito a fare un prete senza scrupoli non privo tuttavia di una sostanza umana nel film di Monicelli, non mi è dispiaciuto affatto sostenere la parte di un fuorilegge nello sceneggiato di Negrini che andrà in onda sulla rete 1 tv».

Il fuorilegge della «Quinta donna» le cui riprese sono appena terminate, aiuta, nella Budapest del 1956, uomini e donne a passare la frontiera estorendone loro tutto il denaro possibile. Accanto a Flavio Bucci, in parti più impegnative: Turi Ferro è arrivato giustamente un momento gratificante per questo attore.

OGGI SUL PICCOLO SCHERMO

Cerca il mio amore



Betty Grable, una delle interpreti di «Cerca il mio amore»

«Cerca il mio amore» (Rete 1, ore 21.30), secondo film del ciclo dedicato a Fred e Ginger. Lo direbbe nel 1934 Mark Sandrich. Accanto a Fred

Astaire è a Ginger Rogers: Edward Everett Horton, Alice Brady, Lillian Miles, Betty Grable. Un famoso ballerino, Fred, è in vacanza a Londra, dove una giovane signora, Ginger, vuole tornare a tutti i costi libera. Lui si innamora di lei, un «coup de foudre», lei lo scambia per un «giogo», pagato dal suo avvocato per aiutarla ad ottenere il divorzio. E' ovvio che Ginger finirà col ricambiare l'amore di Fred. Comincia a farlo mentre lo ascolta cantare «Night and day».

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40), come sempre, in diretta dagli studi della Fiera di Milano, il mercatino del venerdì di Enzo Tortora. Regista Beppe Recchia. Collegamenti telefonici che sembra funzionino: la media d'ascolto è salita da 22 milioni, in poco più di un mese, a 23.

«Tutto di Lilla Brignone» (Rete 3, ore 20.40), dopo Turi Ferro, Lilla Brignone, una delle nostre più prestigiose attrici di prosa: esordi nel '34, fu in compagnia con Ruggeri, Visconti, Strehler, e recitò anche con il Piccolo di Milano.

Prime visioni

L'avventura dell'U-Boot 96



Regia: Wolfgang Petersen. Interpreti: Jürgen Prochnow, Herbert Grönemeyer, Klaus Wennemann. (Germania, 1981).

La «battaglia sull'Atlantico» è stata uno dei capitoli più tragici dell'ultima guerra. E le pagine più eroiche le hanno scritte i sommergibilisti della Marina da guerra tedesca. Dei 42 mila uomini impegnati nell'armamento Dnitz nella U-Boot Flotte, solo 27 mila e 500 tornarono a casa (un indice di mortalità superiore del doppio a quello delle «Waffen-SS»). L'«U-Boot 96» era un sommergibile oceanico e il film ne racconta la storia, tratta dal romanzo di Lothar Günther Buchheim.

Per fare questo film i produttori della Bavaria hanno speso 25 milioni di marchi (circa 13 miliardi e 380 milioni di lire); un colossale che lo sceneggiatore e regista Wolfgang Petersen (con buoni precedenti televisivi) ha varato in sei anni: quasi quanto la durata della seconda guerra

mondiale. Tanta teutonica fatica per un'apnea cinematografica di 145 minuti, durante i quali lo spettatore rivive l'ultima missione dell'«U-Boot 96» e dei suoi 50 uomini di equipaggio stipati per mesi dentro un sigaro d'acciaio lungo 50 metri e largo meno di due.

Il film come il libro (diventato un best-seller) non ha mancato di suscitare l'emozione del pubblico tedesco, ma tra quello italiano, al quale non sono altrettanto note quelle drammatiche vicende bellissime, la noia ha prevalso sulla claustrofobia.

Questo forse anche perché il film è troppo «vero» e tecnicamente perfetto per fare in modo che quella esercitata dall'acqua degli abissi sullo scafo non fosse l'unica pressione tangibile. Qualche spettatore ha perfino ironizzato sullo scoppio dei bulloni sotto la

Gli appuntamenti

Oggi e domenica «Goyescas» e «Favola» domani invece «Sansone e Dalila»

L'intenso fine settimana del Teatro Verdi prevede per oggi con inizio alle ore 20 (turni di abbonamento B per platea e palchi e F per gallerie e loggione) la replica di «Goyescas» l'opera di Enrique Granados e del balletto «Favola di Giampaolo Corai»; per domani alle ore 20 (turno di abbonamento E per ogni ordine di posti) l'ottava rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns; ed ancora domenica alle ore 16 (turno di abbonamento D per ogni ordine di posti) la quinta rappresentazione di «Goyescas» e del balletto «Favola».

Stasera «Chansoneta Nueva»

(Ca. M.) Questa sera, alle 20.45, nella sala della «Scuola popolare di musica» (via Coronello 17), si terrà un concerto del «Chansoneta Nueva». Il gruppo, formato nel 1978, si è esibito recentemente in diverse città italiane ed estere.

E' formato da cinque giovani musicisti (Betta de' Mirkovich, Alois Brandmayr, Paolo Da Col, Dario Gregoletto, Raffaella de' Mirkovich), che hanno approfondito lo studio e la ricerca filologica sul grande patrimonio della musica inglese dal Medioevo al periodo elisabettiano, ottenendo dei risultati lusinghieri.

La musica che propongono al pubblico richiede una strumentazione molto caratteristica, che comprende infatti

clavicembali, ghironde, arpe medioevali, flauti dritti, corni e organi portatili. Uno strumento in particolare, la «viola da braccio», è una riproduzione opera del luthier triestino Walter Macovaz.

Il repertorio previsto per questa sera comprende musiche di autori anonimi del Duecento, Trecento, Quattrocento e Quindicesimo secolo. L'ingresso al concerto è libero.

Gli auleti

alla «Domus Mariae»

In occasione dell'«Anno dell'Anziano», il complesso di flauti d'olei, Gli auleti, diretto dal maestro Silvio Bellotto, terrà sabato alle 17 un concerto alla casa di riposo «Domus Mariae», in via Madonna del Mare 5. Il programma prevede l'esecuzione di musiche rinascimentali italiane ed inglesi.

Debutto all'Ariston

Debutta oggi al Festival del Festival «Il grande 1 rosso», scritto e diretto da Samuel Fuller ed interpretato da Lee Marvin, Robert Carradine, Mark Hamill e Bobby Di Cicco.

Idee utili per la casa

a cura della PK



WALTER ZANOLLA

Serramenti in alluminio a taglio termico

TRIESTE - SALITA DI ZUGNANO 61/A TEL. 040/829713

punta diritto
punta sicuro

via giulia n. 38

dorligo

sconti dal 20% al 50% su mobili singoli

Via Sorgente, 4 - Tel. 790080

(Com. Comune 27.1.82)

TAPPETI ORIENTALI
DA OLTRE MEZZO SECOLO

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

1962-1982 VENTENNIO BREMA

oggi e domani:

ceramiche da regalo, asciugamani e piantane, accessori d'appoggio per bagno.

ARTICOLI IN VENDITA A PREZZI MINIMI

BREMA - Via Mazzini 16, tel. 68605 - Viale D'Annunzio 6, tel. 762712

OFFICINA

«E. MICHELI» s.n.c.

di Ernesto e Giorgio Micheli
via Grimani 42, tel. 040-744845

- Arredamenti in tutti i metalli
- Proprio brevetto per la corazzatura di qualsiasi tipo di porta
- Porte di sicurezza ad anta unica e doppia
- Casseforti costruite su misura
- Serramenti di sicurezza con vetri Visarm o Blindovis
- Cancelli e inferiate antitaglio
- Porte per camere blindate
- Porte antiproiettile

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Le macchine e la terra. 7.a puntata.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Un certo Harry Brent. 11.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Verrà al Polo Sud?
15.00 Vita degli animali. 17.a puntata.
15.30 Cronache di sport.
16.00 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo.
17.00 Tg1 - Flash.
17.25 Direttissima con la tua antenna.
17.40 Marco. Cartone animato. 5.º episodio - Un ciak per te.
17.45 The Jackson Five. 15.º episodio.
18.30 SpazioLibero: parliamo dell'accesso.
18.50 Racconti di terre lontane. 2.a puntata.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tam tam. Attualità del Tg1.
21.30 Fred & Ginger: tempo di danza: Cerco il mio amore. Film.
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Parlare al femminile.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Un giorno a... 6.a puntata.
14.00 Il pomeriggio. Frate Indovino. L'opinione di Gaspare Barbellini Amidei.
14.10 La gatta. 2.a puntata.
15.25 Leon Totò. Pagine di una vita.
16.00 I ragazzi e la storia. telefilm - L'ispettore Maska - Apenaia.
16.55 Equivoci di una notte di Capodanno. 4.a ed ultima puntata.
17.45 Tg2 - Flash.
17.50 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.00 Esse. Settimanale della salute.
18.50 Alla conquista del West. La ragazza cinese. Seconda parte.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Portobello.
21.55 Il giovane dottor Freud.
23.10 Tg2 - Stanotte.
23.30 Sulle spalle del gigante.

TV RETE 3 (regionale)

- 17.05 Invito.
17.05 Giorni di festa.
17.45 Quegli animali degli italiani. 2.a puntata.
18.15 L'ultimo aereo per Venezia. 5.a puntata.
19.00 Tg3.
19.35 Un fascio di record... ovvero la farina del diavolo va tutta in crusca. 1.a puntata.
20.05 Musica serà.
20.40 Tutto di Lilla Brignone.
22.10 Storie di gente senza storia.
22.45 Tg3.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.05, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario - Canale Uno: 6.05. Almanacco del GRI: 6.10-7.40-8.45. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al Parlamento: 7.15. GRI lavoro: 7.30. Edicola del GRI: 9.02-10.03. Radio anch'io: 11. GRI spazio aperto: 11.10. De Milano. Torno subito: 11.34. Il Consiglio d'igiene: 12.03. Via Asiago Tenda: 13.25. La diligenza: 13.35. Master: 14.28. La voce dei poeti: 15. Sreplano: 16. Il Pastore: 17.30. E' noto all'universo: 18. In altri siti: 18.05. Combinazione suono: 18.30. Globetrotter: 19.10. Mondo-Motors: 19.25. Ascolta, si fa: 19.30. Radiogiochi jazz: 20.20. La donna nell'armadio: 20.32. La giostra - Cultura e società: 21. Stagione sinfonica pubblica: 19.12-21.50. Antologia poetica di tutti i tempi: 22.45. Autoradio flash: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.10. La telefonata: 23.28. Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.55, 8.45. I giorni al termine sintesi dei programmi: 7. Bollettino del mare: 7.20. Un momento di riflessione: 8.45. Radiodue presenta: 9. La Califfa, di Alberto Bevilacqua (7), regia di Marco Parodi, al termine: Bobby solo: Il primo e l'ultimo: 8.32. 10.13-15-15.42. Radiodue 3131: 11.32. Mille canzoni: 12.10-14. Trasmissioni regionali: 12.48. Hit Parade: 13.41. Ascolta, si fa: 16.32. Sessantamini: 17.32. Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nervo, regia di G. Morandi (al termine: Le ore della musica: 18.45. Il giro del Sole: 19.50. Speciale Gr 2 Cultura: 19.57. Mass-music: 22-22.50. Città notte: Firenze: 22-22.50. Panorama parlamentare: 23.29. Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.18, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre: 6. Preldio: 7.30. Concerto da del mattino: 7.30. Prima pagina: 10. Noi, voi, loro donna: 11.48. Succede in Italia: 12. Pomeriggio musicale: 15.30. Un certo discorso: 17. Spazio Tre: 19. I concerti di Napoli: 19.50. I servizi di Spazio Tre: 21. Rassegna delle riviste: 21.10. Tribuna internazionale dei compositori: 19.81. 21.55. Spazio Tre Opinione: 22.15. Claudio Monteverdi: 23. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. Folk-studio: 12. Playmaker: 12.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25. Spazio aperto: 14.45. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

- Programma per gli italiani in Istria: 14.30. L'ora della Venezia Giulia: 14.45. L'oggetto libro (replica).

- Programma in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr: 7.20. Il nostro buongiorno: 8. Gr: 8.10. Almanacco: 8.45. Schizzi musicali, nell'intervallo: 22.15. E' noto alla gente: 10. Gr e rassegna della stampa: 10.10. Concerto, nell'intervallo (11-11.30) trasmissione per la scuola media: 11.30. Orizzonti meridionali: Pagine scelte: 12. Qui Gori-zio - L'annotazione - Musica leggera: 13. Segnale orario - Gr: 13.20. Incontri dei giovedì: 14.

CANALE 41

CANALE 55

TELEPICCOLO

- 16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Cronache: Il mondo ride.
17.30 Film: «La valle dei de-litti».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Dancin' night.
20.30 Telefilm: «Kronos».
21.30 Film: «I motorizzati».
23.00 Film: «Gioventù nuda».

Telequattro

- 13: Fiabe dal mondo, cartoni animati (replica); 13.30: «Sulle strade della California», telefilm; 14.30: Pressing, salottino estetico a cura di Giovanni Marzini (replica); 15: Vincente e piazzato, rubrica di ippica (replica); 16: Le meraviglie della natura, documentario; 18.30: Fiabe dal mondo, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.55: Cinema Tv, rubrica di informazione cinematografica a cura di Sergio Crechini; 20.15: Fatti e commenti; 20.35: «Settima strada», sceneggiato, quinta ed ultima puntata; 21.30: «Art-vederli baby», commedia con Tony Curtis e Rossana Schiaffino; 23: Superclassica show, fatti e commenti.

Telemarca

- 11: «Gli antenati», cartoni animati; 11.25: Telefilm della serie «Una famiglia intraprendente»; 11.50: Andiamo al cinema; 12.05: «La fanciulla di Avignone», sceneggiato, con Marthe Keller, Louis Velle, regia di Michel Wyn; 12.40: Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile»; 13.30: Telefilm della serie «I Jefferson»; 13.55: Antologia di film di ieri e di oggi: «Pelle di spia»; 15.25: Giamondo; 18: Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile»; 19: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.25: Cronache del cinema; 19.40: «La fanciulla di Avignone», con Marthe Keller, Louis Velle, regia di Michel Wyn; 20.05: Telefilm della serie «Una famiglia intraprendente»; 20.35: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21.30: «Le storie di Conrad» sceneggiato; 23.10: Asfa di tappeti.

R.T.R.

- 12.50: Gli gnomi delle montagne, dis. animati; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: Film: 15.30: «Missioni impossibili», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, disegni animati; 18: Momento spirituale: Guardando dall'alto; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazioni R.T.R., Telecinquante; 20.05: Notizie economiche, Notiziario; 20.30: Antepremia sport; 20.30: «I sacrifici», film di John Ford con Robert Montgomery, John Wayne, Donna Reed; 22: Gran Bazar, vendita show presentata da Daniele Piombi; 24: Informazione R.T.R., Telecinquante; 24.30: Notiziario artigiani.

Telebarbara

- 7.15: Insieme; 13: «Charlie's angels», telefilm; 14: «La schiava Isaura», sceneggiato; 14.45: «I fuorigioco», film; 16.30: Archie e Sabrina, cartoni animati; 17: «Star trek», telefilm; 18: Cartoni animati; 18.30: «La schiava Isaura», sceneggiato; 19: Dick van Dyke show, telefilm; 19.45: Benn, cartoni animati; 20.15: «Charlie's angels», telefilm; 21.15: «Per te ho ucciso», film; 22: «Charlie's angels», telefilm; 23: Non stop film & telefilm.

Telefriuli

- 10: «Benvenuti», rubrica tv; 12: Musicale; 12.30: Telegiornale; 13: «La mia piccola Margie», telefilm; 13.30: «La carovana del momento», film; 15: Friuli sport; 16: Tropic-Sacramore; 18.30: «Le avventure dell'ape Maga», cartoni animati; 18: «Charlotte», cartoni animati; 18.30: «Le crociate», cartoni animati; 17: «Robin Hood»; 17.30: «L'America vista da un francese», film; 18.55: Dick van Dyke Show, telefilm; 19.20: Orphee; 19.25: Ora serale; 19.30: Tg; 19.52: Friuli Sport; 20.10: Ascolta bimbo; 20.40: «Da Dallas a Knot Landings», telefilm; 21.40: Gran Bazar special; 23: «L'uomo da sei milioni di dollari», film.

Telepordenone

- 13.35: Pincocchio, telefilm (replica); 13.10: Charlotte, telefilm (replica); 13.35: Tuttamoro, telefilm (replica); 14: Maude, telefilm; 14.25: Combat, telefilm; 15.15: Medusa, telefilm; 15.40: Cartoni animati, telefilm; 15.55: La famiglia Smith, telefilm; 16.30: Film: 17.50: Charlotte, telefilm; 18.15: Pincocchio, telefilm; 18.40: Il ciro di Mosca, telefilm; 19.05: Tuttamoro, telefilm; 19.30: Flash city, telefilm; 20: Maude, telefilm; 20.30: La famiglia Smith, telefilm; 21: Combat, telefilm; 22: Dr. Wedman, telefilm; 23.30: Film.

Antenna 3

- 12.30: I bambini del dott. Jamison; 13: Il cavaliere solitario, telefilm; 13.30: I superamici, cartoni animati; Pomeriggio insieme: 15.30: telefilm; 15: Da qui all'eternità, sceneggiato; 16: Mr. Roberts, telefilm; 16.30: Bim bam bam; 18.30: Benvenuti sera: «Padre e figlio, investigatori speciali», telefilm; 19.30: Mr. Roberts, telefilm; 20: I bambini del dott. Jamison; 20.30: Il giorno della locusta, film; 22.10: F.B.I. telefilm; 23: Venerdì sport: pugilato.

Tele Radio AZ

- 15: Quella magnifica dozzina, cartoni animati; 15.30: La baia di Riller, telefilm; 16: Cobra Force, film; 17.30: Ante ragazzo lappone, telefilm; 18: L'immortale, telefilm; 19: Caccia al 13, rubrica sportiva con Roberto Bettega; 19.30: La spia dell'imperatore, telefilm; 20.30: Un uomo in vendita, film drammatico; 22: Vincente, piazzato, rubrica sportiva; 23.30: Penitenziario, braccato femminile, film drammatico.

A Siena i grandi del jazz

SIENA — I grandi. Il Jazz: dodici incontri informativi su alcuni dei più grandi musicisti della storia del Jazz — organizzati da «Siena jazz» e Arci, con il patrocinio del comune di Siena — che si terranno a Siena fino al mese di maggio, per la terza edizione del «Corso teorico di informazione sulla musica jazz» — «Storia della musica jazz» e «Blues» sono stati i temi affrontati gli anni precedenti — «Siena jazz» propone un'«esecuzione» sufficientemente approfondita su dodici nomi scelti fra i più significativi del panorama jazzistico mondiale. Ecco il programma: Billie Holiday, (relatore Luciano Pedegher), Louis Armstrong (Marcello Piras), Thelonius Monk (Luca Cerchiar), Lester Young (Giorgio Merighi), Charlie Christian (Martin Joseph), John Coltrane (Arrigo Polillo), Bix Beiderbecke (Dino Giannasi), Eric Dolphy (Luca Cerchiar), Bill Evans (Martin Joseph).

■ «BENVENUTI A SARAJEVO» — Un cortometraggio dal titolo «Benvenuti a Sarajevo» dedicato ai preparativi del quattordicesimo Giochi olimpici d'inverno che si svolgeranno nel 1994 nella capitale bosniaca, sarà presentato in anteprima mondiale il 20 febbraio a Los Angeles.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì. Per prenotazioni tel. 200250.

GIOVEDÌ GRASSO AL PARADISO
Orchestra romagnola «I PASSATORI» i ballerini del Club Diamante. Premiazione della maschera più anziana. Si accettano prenotazioni tavoli. Tel. 813259 - 812391 - 823793.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

BOWLING DUINO
Sport e divertimento.

DISCOTECA BLACK-OUT - TURRIACO
Veglionissimo di fine Carnevale ballo mascherato. Ricchi premi per le maschere più belle. Tel. 0481-76451 ore 21 in poi.

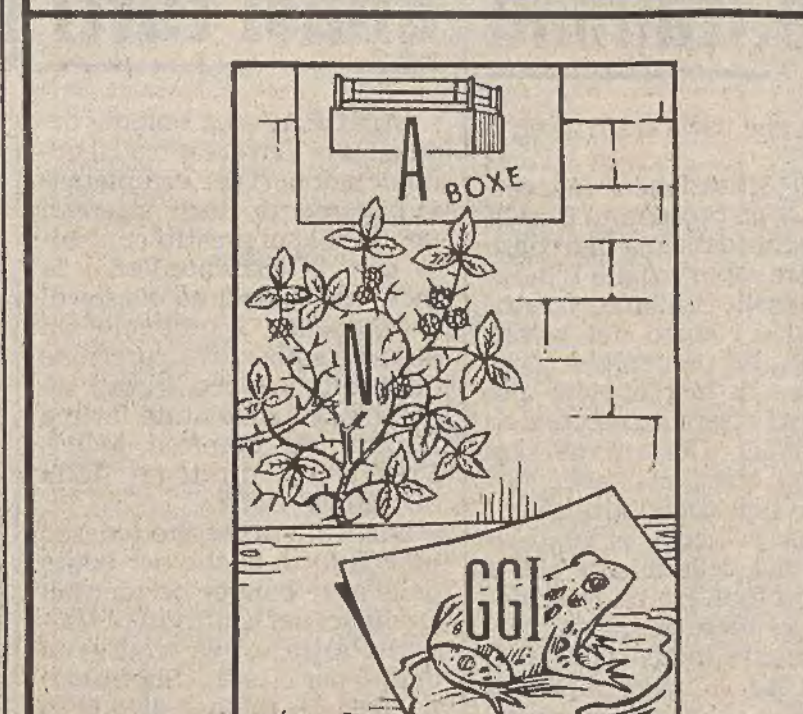
AL CACCIATORE - VISOGLIANO
In occasione del Carnevale organizzato per sabato 20, domenica 21 cena con ballo, martedì veglione. Prenotazioni 299258.

MARIOLINO ALLA STAZIONE MARITTIMA
Attende tutti i bambini al gran ballo di Carnevale lunedì 15 febbraio alle ore 15.30.

ANTICA TAVERNA «ARCO DI RICCARDO»
Per le vostre serate di Carnevale cucina e musica nostrane. Prenotazioni tel. 584355.

CARNEVALE AL PARADISO
Giorni 16, 17, 19, 22 ballo dei bambini. Giorno 19 ballo degli anziani. Giorno 20 sabato mascherato. Giorno 23 addio al Carnevale. Orchestre Romagnole. Attrazioni. Tel. 813259 - 812391 - 823793.

REBUS (Frase: 7, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ante; RA nota; R lato = canterano tarlato.

Mafalda



Andy Capp



Che peccato



Volete qualcosa di speciale per colazione?



TEATRI E CINEMATOGRAFI

Comunità Israelitica di Trieste

Goethe-Institut
Centro-Culturale Tedesco
La Cappella Underground

IL CINEMA YIDDISH

AL GOETHE-INSTITUT
Oggi - alle ore 20.30
A BRIVELLE DER MAMEN

List do matki
A letter from mother
Polonia, 1938, 106', b/n.
regia: Joseph Green
sottotitoli inglesi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1981-82. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Corali. (Turid B.F.) Direttore Gert Meditz, regia e coreografia di A. Rodrigues e F. Benatti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (Tel. 631488).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1981-82. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turid B.F.) Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

ALCIONE

Tel. 796162
Domani dalle 16.30
Mia moglie è una strega
Renato Pozzetto - Eleonora Giorgi

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, turno libero. Il Teatro Popolare di Roma in «Cirano di Bergerac» di Rostand. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Dal 16 febbraio il Teatro Stabile dell'Aquila in «Il candelabro» di Giorgio Bruno, regia Aldo Trionfo. Prenotazioni Biglietteria Centrale, in abbonamento: tagliando 5 (alternativa).

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore 20.30 per il turno di abbonamento A. Domani ore 20.30 il turno di abbonamento B. N.V. Gogol: «Il matrimonio», nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

CHANSONNETA NUOVA. Concerto di musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento. Sala della «Scuola popolare di musica». Oggi 12 febbraio ore 20.45, in via Corneo 17. Ingresso libero.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via Francea 17, tel. 764327 - per soci). Oggi e domani ore 18.20.22: «Murder Obsession» (1981) di Riccardo Freda, con Laura Gemser, Martine Brochard, Silvia Dionisi, Anita Strindberg. Horror.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Dal Festival di Cannes: «Il grande 1 rosso» di Samuel Fuller, con Lee Marvin, Mark Hamill, Robert Carradine, Kelly Ward. Dalla Normandia Nord Africa, alla Sicilia le incredibili imprese del leggendario 1° battaglione della fanteria americana. Prima visione. Colori. Per tutti. Anche domani.

EDEN. 17.30, 19.50, 22.15: «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande», telefilm con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo Franco, Lino Banfi. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 22.15: Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Berlino 1982. «Il marchese del Grillo» mirabilmente interpretato da Alberto Sordi. Il locale è riscaldato.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Serie oro. 15, 22: «Erotico blues». Sensazionalissimo Sever. V.m. 18. Domani e domenica stesso programma.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15: La verità, tutta la verità, tutto/altro: che la verità, di Mel Brooks: «La pezza storia del mondo».

MIGNON. 16, 18, 22.15. Domenica inizio ore 14.30: «Pierino, medico della S.A.U.B.», il più comico film dell'anno con Alvaro Viali, che si laureato, è diventato medico e ne combina di tutti i colori. Per tutti. Strepitoso successo.

NAZIONALE. 16, 22.15: Ultimo giorno: «I pomiciologi di Gerard Danone», il capolavoro erotico che vi affascinerà. Severamente v.m. 18 anni. Domani e domenica alle 16, 22.15: Carmen Russo, l'autoria del sesso in film, è divertentissimo: «Buona come il pane» con Saverio Marconi. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle 10 e 11.30: «I divertentissimi» cartoni animati di W. Disney. Ingresso lire 1000.

RITZ. 17, 19.30, 22.15. «U-Boot 96». Il film di Wolfgang Petersen che racconta le straordinarie imprese del famoso sommergibile. Tecnico. Sospese le tessere.

AURORA. Oggi e domani ore 16.30, 19, 21.45. Domenica ore 15.30: «L'eccezionale richiesta» prendono in questo locale le repliche dell'ultimo fantastico film di James Bond «Agente 007 - solo per i tuoi occhi» con R. Moore. Tecnico. Per tutti.

FESTIVAL DEI FESTIVAL - CINEMA ARISTON

DAL FESTIVAL DI CANNES UN GRANDE FILM DI GUERRA

IL GRANDE UNO ROSSO

OGGI e DOMANI, ore 16-18-20-22 PER TUTTI

LEE MARTIN, MARK HAMILL, SAMUEL FULLER, ALGERNO AND ROSS, ROBERT CARRADINE, BOBBY DI CICCIO, KELLY WARD, GENE CORMAN, ANDREAS VON LIESS, GENE CORMAN, ANDREAS VON LIESS

796162

SCUOLA AL CINEMA

Mattinata all'ARISTON
Da lunedì 15 a sabato 20 febbraio per le Scuole Elementari e Medie inferiori
Dal mondo fantastico di JULES VERNE la più divertente e raffinata realizzazione cinematografica

La diabolica invenzione di KAREL ZEMAN
Prenotare telef. al 741093 (10-11 e 17-20)

CAPITOL. Oggi e domani ore 16.30, 19, 21.45. Domenica ore 15.30: «Settimana» Crescenza, straordinario successo del commissario tecnico «Culo e camicia» con Pozzetto e Montesano. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: «Fraccia la belva umana» con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro e Lino Banfi. Technicolor, per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) 16, 18, 20, 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in progressimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti. Terza settimana.

VITTORIO VENETO. 16.30. Un superporno di gran classe con la pornoattrice più sexy, più erotica, più dotata. «Le segrete esperienze di Luca e Fanny» con Brigitte Lahaie e Julia Penri. Technicolor. Per tutti.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 22. Un cinemascopo di J.L. Mandelweiz che ha fatto epoca: «Bulli e Pipe» con Marlon Brando e Frank Sinatra. Gli scatenati anni 60 e le sue scatenate musiche. Scopelcolor.

LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16.30, da oggi a domenica l'unico il vero l'immortale Bruce Lee nel film «Il fuore della Cina colpisce ancora». Per tutti.

LUMIERE MATTINATE Disney. Domenica ore 10.30 di Walt Disney «L'isola sul tetto del mondo» e il consueto appuntamento con «Zio Luciano».

RADIO. 14.30, 22.15: Luce rossa! «Introduzione erotica» con Chantal Arnold. Sarete travolti dal film «L'isola sul tetto del mondo» e il consueto appuntamento con «Zio Luciano».

RIDUZIONI CICA (Arcl, Acl, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.15, 19.40, 22: «Il marchese del Grillo», con Alberto Sordi, di Coltri.

CORSO. 17.15, 22: «Culo e camicia» con E. Montesano, R. Pozzetto, M. B. Omaggio. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Porno brivido super». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La soluzione», con Robert De Niro.

PREP. 18-19.07: Fuga da New York con Ken Russell.

PORDENONE

CRISTALLO. «Nudo di donna».

CORDENONS

RITZ. «I fchissimi».

SACILE

NUOVO. «Bronx, 41 o distretto polizia».

ZANCANARO

«Mia moglie l'erotissima».

PALMANOVA

ITALIA. «Rocky 1.º», con S. Stallone.

GARIBALDI

«Lulu». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Racconti immobili di Manuela». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

ECONOMIA E FINANZA

OLTRE I TRE QUARTI DEI FINANZIAMENTI AL SUD

Prestiti Bei '81 All'Italia il 45%

LUSSEMBURGO — Oltre 4.900 miliardi di lire sono stati investiti lo scorso anno dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) di cui 650 fuori della Comunità. La relazione annuale, pubblicata ieri, rivela che l'Italia è stata, tra i 43 paesi beneficiari, quello che ha ottenuto l'importo maggiore, pari a 2.140 miliardi, contro i 1.333 dell'esercizio precedente.

Oltre i tre quarti dei finanziamenti all'Italia sono andati al Mezzogiorno, e quasi i due terzi di questi hanno beneficiato dell'abbuono d'interesse del 3 per cento che riduce il tasso al 10,5 per cento a carico del bilancio Cee. Oltre che alla ricostruzione delle zone terremotate, i fondi erogati all'Italia sono andati soprattutto a progetti energetici e industriali (764 e 350 miliardi rispettivamente), nonché ad infrastrutture, alle telecomunicazioni, ai trasporti, all'irrigazione e all'edilizia scolastica.

Delle attività 1981 enumerate nel bilancio non rientrano ancora finanziamenti per 225 miliardi per la costruzione di alloggi nel Mezzogiorno, nel quadro di un programma integrato Fiat - Italcant - Movimento cooperativo, definito alla fine dello scorso anno.

Gli effetti dei progetti finanziati dalla Bei lo scorso anno, in tutti i paesi in cui è intervenuta, hanno permesso la creazione o il mantenimento di 31 mila posti di lavoro. Inoltre la realizzazione delle infrastrutture e la produzione di forniture finanziarie nel 1981 ha dato occupazione a 465 mila persone-anno. Il risparmio di petrolio importato grazie agli investimenti finanziati dalla Bei è stimato pari a 10,6 milioni di tonnellate annue, il che porta il risparmio totale nell'ultimo quinquennio a oltre 60 milioni di tonnellate annue.

Le operazioni Bei si sono concentrate sui progetti d'interesse comune a più paesi, come il gasdotti dalla Tunisia alla Sicilia, il miglioramento dei collegamenti aerei

e marittimi, gli impianti di disinquinamento del mare. Sono anche stati sviluppati, tramite banche regionali, i progetti multipli per finanziare le piccole e medie industrie nelle aree meno avanzate della Comunità, specie nei settori di punta, come elettronica, chimica fine.

La Bei ha inoltre agito come "agente" dell'Euratom (che ha raccolto circa 500 miliardi con sue obbligazioni) per finanziare centrali nucleari in Belgio, Francia e a Montalto di Castro. Fuori della Cee, è iniziata la concessione di finanziamenti alla Spagna, per facilitare l'integrazione nella Comunità.

Nel resto del mondo — sia i paesi dell'area mediterranea che quelli legati alla Cee dalla

convenzione di Lomé — le attività della banca sono state concentrate in tre settori: minerario, energetico (per valorizzare le fonti alternative al petrolio) e industriale, tramite anche l'assunzione di partecipazioni in aziende locali. Queste ultime operazioni sono avvenute a mezzo del Fondo europeo di sviluppo, le cui operazioni sono gestite dalla Bei.

Per finanziare le proprie attività, la Bei ha raccolto lo scorso anno fondi per 3 mila miliardi di lire, mediante emissioni obbligazionarie che sono state collocate essenzialmente sul mercato americano e su quello tedesco. La Bei ha anche emesso, per la prima volta, prestiti denominati in unità di conto europeo.

IL RISCOENTO SCENDE DAL 14,75% AL 14,25%

La Banca di Francia riduce ancora i tassi

PARIGI — La banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto portandolo dal 14,75% al 14,25%. La notizia ha colto di sorpresa gli operatori per l'entità della riduzione, dettata peraltro dalla recente flessione dei tassi d'interesse. Con il provvedimento di ieri, il saggio scende ai livelli più bassi registrati dall'insediamento di Mitterrand alla presidenza. Rispetto ai valori medi segnalati a gennaio, inoltre si rileva una flessione di un intero punto percentuale.

L'iniziativa è comunque in linea con la politica del governo, che mira a ridurre i tassi d'interesse ogni qualvolta l'andamento del franco sul mercato della valuta lo consente. In effetti, nonostante il recente movimento al ribasso registrato dai tassi d'inter-

se, il franco ha mostrato una buona tenuta nei confronti delle altre valute del Sistema monetario europeo.

Secondo esponenti del ministero del tesoro, la flessione dei tassi non è da collegarsi alla recente dichiarazione del ministro dell'economia Deleors, secondo il quale la Francia potrebbe cercare una soluzione autonoma ai problemi creati all'economia francese dal regime di elevati tassi d'interesse in vigore all'estero.

Nonostante la riduzione del tasso di sconto, i segnali di un'economia positiva per la situazione economica francese, da altre parti giungono dichiarazioni preoccupanti sulla salute monetaria della Francia.

L'ex primo ministro Raymond Barre ha infatti dichia-

rato che nei primi undici mesi del 1981, il tesoro francese ha allargato di 52 miliardi di franchi la massa monetaria statutaria.

Tornando ai tassi d'interesse, gli operatori francesi sottolineano che nonostante questo provvedimento, il tasso di sconto rimane superiore al tasso praticato dalle banche alla clientela privilegiata (prime rate), e che in queste condizioni le banche francesi non saranno molto disposte a ridurre a loro volta questi saggi.

LO HA DICHIARATO IL MINISTRO D'AMBASCIATA A ROMA

Buone prospettive per l'Eni in Cina

ROMA — Le prospettive per una intensificazione dei rapporti di collaborazione tra la Repubblica popolare cinese ed Eni sono buone. In questo senso si è dichiarata la signora Yang Qinghua, ministro dell'ambasciata di Cina a Roma, in occasione della presentazione del numero speciale di «Ecos», la rivista del gruppo Eni, in lingua cinese.

La cerimonia si è svolta nella sede della holding, all'Eur nella capitale, alla presenza di alcuni rappresentanti dell'ambasciata cinese in Italia e di una delegazione dell'Eni guidata dal direttore per lo sviluppo dell'immagine del gruppo, Mario Padovani e dal direttore per l'estero, Raffaele Santoro.

La Cina, ha sottolineato il ministro Qinghua, è desiderosa di estendere la collaborazione con le aziende dell'Eni in quanto la soluzione del problema energetico è una questione fondamentale per questo Paese. Il gruppo Eni offre garanzie in questo senso, come per lo sviluppo di altri tipi di industrie collaterali a quella petrolifera.

Il ministro cinese ha rilevato che il contatto con l'Eni, che dura da oltre vent'anni, è importante perché l'Eni è un gruppo diversificato in tutto il comparto petrolchimico, cosa che può risolvere alcuni problemi di base della popolazione cinese. A tale proposito la signora Qinghua ha citato la produzione di fibre tessili per vestiti. Il ministro ha concluso l'intervento formulando i migliori auguri all'Eni per la partecipazione alla gara che dovrà assegnare l'estrazione del petrolio nel Mare cinese orientale.

Mario Padovani, a nome del gruppo, ha ribadito l'interesse dell'Eni allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con la Cina. Sotto questa ottica, ha reso noto che tutte le società del gruppo saranno presenti con la propria tecnologia ed esperienza alla prossima fiera di Pechino, che si terrà a marzo. In questa occasione verranno distribuite mi-

Dopo l'affare Eni-Petromin nuovo accordo con l'Arabia

ROMA — L'Arabia Saudita torna ad avere rapporti diretti con l'Eni per le forniture di petrolio. Il ministro saudita del petrolio, Ahmed Zaki Yamani, ha infatti comunicato al presidente dell'Eni, Grandi, che il governo dell'Arabia Saudita ha autorizzato la compagnia di stato (la Petromin) a concludere un contratto di fornitura di petrolio con l'ente italiano. I rapporti diretti tra Arabia Saudita ed Eni per le forniture petrolifere erano stati interrotti nel 1979 a seguito della vicenda delle «tangenti» sul contratto di importazione.

La decisione del governo saudita — rileva un comunicato dell'Eni — giunge a conclusione di un intenso lavoro di contatti tra l'Ente nazionale idrocarburi e le autorità di Riyadh. «Il positivo sblocco delle trattative — aggiunge il comunicato — è stato reso possibile anche dall'azione del governo italiano ed in particolare dal ministro degli esteri Colombo che, anche nella recente visita ufficiale in Arabia Saudita, ha posto le premesse politiche per l'accordo economico ora intervenuto».

L'Arabia Saudita è il maggior fornitore di petrolio dell'Italia: nel 1981 le importazioni di greggio saudita hanno raggiunto, secondo le prime stime, i 25-26 milioni di tonnellate, una quota equivalente ad oltre un terzo degli approvvigionamenti complessivi di petrolio. Le importazioni però avvengono tutte con l'intermediazione delle compagnie petrolifere multinazionali.

Nel settore energetico l'A-

gip ha partecipato in consorzio con altre società petrolifere all'effettuazione di rilievi sismici su aree per complessivi 360 mila kmq nel Mar Giallo, nel bacino del Fiume delle Perle e nel golfo del Tonchino. Nel 1980 l'Agi ha acquistato dalla Cina chimici industriali, circa 110 mila tonnellate di greggio Shengli.

L'Agi petrol, tra il 1978 ed il 1980 ha fornito ai suoi clienti che transitano nei porti cinesi 17.500 tonnellate di petrolio per il rifornimento delle navi.

Numerosi i contratti di progettazione e costruzione firmati dalla Snamprogetti: l'impianto aromatico di Fushun (1983), l'impianto fissaggio elastomeri a Lanzhou (1985), l'impianto di polipropilene a Liaoyang (1973).

Il Nuovo Pignone ha fornito i primi compressori e la prima pompa centrifuga nel 1964; l'ultimo contratto risale al 1979.

PARTICOLARMENTE POSITIVA LA COMPONENTE ESTERA

Lievitato l'anno scorso il fatturato Montedison

ROMA — Il fatturato consolidato del gruppo Montedison ha raggiunto al 31 dicembre 1981 il livello di 2.932 miliardi di lire contro i 2.728 miliardi del 1980. Se si considerano anche le vendite interne al gruppo il «fatturato aggregato» sale a 11.793 miliardi di lire.

Nell'ambito del fatturato consolidato, i calcoli — completati in questi giorni a Foro Buonaparte — indicano 5606 miliardi di lire per le produzioni chimiche (contro 4909 miliardi del 1980) e 2756 miliardi per le altre attività (contro 2389 del 1980). Un aumento particolarmente sostenuto è stato registrato dal gruppo per quanto riguarda la «componente estera» del fatturato (esportazioni e produzioni dirette all'estero) che è risultata

pari a 3281 miliardi, di cui 2777 in campo chimico.

Il peso della «componente estera» ha raggiunto così il 39,2 per cento del fatturato consolidato di gruppo, contro il 36,1 per cento del 1980. La «dimensione» internazionale della Montedison non ha però ancora raggiunto il livello di

altri grandi esteri, in particolare per quanto riguarda le produzioni realizzate direttamente fuori d'Italia. La produzione diretta all'estero ha tuttavia segnato un notevole sviluppo, passando da 377 a 533 miliardi di lire e da 5,2 al 6,3 per cento del fatturato consolidato.

La lira recupera qualche posizione

ROMA — La lira, approfittando della debolezza del dollaro, ha recuperato qualche posizione sul mercato dei cambi. Il dollaro, in vista della chiusura delle banche americane da oggi a lunedì compreso, ha subito una progressiva flessione negli ultimi giorni. Anche il marco si è lievemente rafforzato a Francoforte sulla valuta Usa: 2.302 contro 2.366 di ieri.

Sul mercato italiano la lira ha guadagnato sul dollaro (1261,75 contro 1264,50), sulla sterlina (2335,9 contro 2340,4) sul franco svizzero (665,4 contro 666,8) ed ha mantenuto le posizioni sul marco (534,64 contro 534,5) e sul franco svizzero (210,4 contro 210,5).

SERVIRÀ PER RICAPITALIZZARE LA SIP

Oggi il gruppo Stet aumenta il capitale

TORINO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Stet controllata dall'Iri per oltre il 68% si terrà oggi in prima convocazione (eventuale seconda convocazione il 5 marzo) per deliberare sull'aumento di capitale da 1.320 a 2.040 milioni.

L'aumento di 720 miliardi, che verrà attuato con l'emissione di 360 milioni di azioni da nominali 2.000 lire da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 6 azioni nuove ogni 11 vecchie, si è reso necessario — è detto nella relazione del consiglio di amministrazione della società — per dare corso ad una ulteriore capitalizzazione della Sip per 350 miliardi e per rafforzare le strutture patrimoniali di altre società, in particolare quelle del comparto manifatturiero.

Il gruppo Stet ha infatti in programma nel triennio 1982-1984 investimenti per complessivi 12 mila miliardi. «Il ripristino dell'equilibrio patrimoniale — aggiunge la relazione — è pertanto indispensabile per dar corso ai programmi di investimento» ed il suo consolidamento è connesso al ripristino di gestioni in grado di produrre adeguati flussi di risorse interne da destinare al rinnovamento tecnologico ed alla remunerazione del capitale di rischio.

Per quanto riguarda l'andamento del gruppo Stet nell'esercizio 1981 è stata avviata — è detto ancora nella relazione — una serie di iniziative che ha consentito il recupero gestionale della Sip e di alcune tra le più importanti controllate.

BORSE E MERCATI

Il listino riprende quota

MILANO — Prezzi in recupero con scambi in lieve aumento.

La seduta è stata caratterizzata da una inversione della tendenza dei giorni scorsi con prezzi migliori e un aumento del volume degli affari: sembra esaurita la corrente di smobilizzazioni che aveva interessato gran parte del listino delle sedute precedenti.

L'indice Mib ha fatto segnare un progresso di circa l'1,7% a conferma del maggiore interesse degli operatori di riflesso anche a ricoperture in vista delle prossime scadenze tecniche.

Al listino buoni progressi hanno registrato Aedes (+0,3%), Saffa risp. (+0,8%), Latina (+0,1%), Ciga (+0,5%), Riva Fin. (+0,8%), Worthington (+0,2%), Tenomasio (+0,1%), Breda (+0,4%), Bianco Lariano (+0,3%), Risanamento (+0,7%), Standa risp. (+0,3%), Toro (+0,1%).

Recuperi tra il 3% e il 2% per Montedison, Magneti Marelli, Italcant, Toro risp. (+0,2%), Snamprogetti, Snampro ord. Bastogi, Abell, Snaia, Italia ass., Rinascent-

te priv., Centrale, Imm. Roma, Alleanza e Italmobiliare. Prezzi migliori anche per Ras e Sai (+1,9%), Fiat ord. e Interbanca (+1,7%), Nal, Banco Roma e Credit (+1,4%), Italcant, Auto To-Mi e F. Tosi (+1,3%), Centrale risp. e Olivetti (+1,2%), Generali, Mediobanca, Mondadori e Bii (+1,1%).

Ancora richieste le Sip che hanno chiuso a 1260 contro le 1230 di mercoledì, con un progresso del 2,4%.

In controtendenza sono risultate invece Sissogno (-0,5%), Credito Varesino risp. (-0,3%), Westinghouse risp. (-0,2%) e le Burgo (-1,1) le privilegiate.

TRIESTE

Generali 145.000, Ras 123.000, Montedison 142, La Rinascente 327, La Rinascente priv. 230, Gericlimb e Comp. 785, G.L. Premuda 2150, Sip 1270, D. Tripevich 95.000, Bastogi Irs 190, Fimmar 16, Fimmar ord. 1208, Pirelli risp. 1269, Sme 2890, Stet 1080, Gen. Imm. Sogene 1650, Fiat 1620, Fiat priv. 1215, Dalmine 398, Lane Marzotto 2225, Lane Marzotto priv. 2250, Snaia Viscosa 632, Patrizia 760.

e -1% le ordinarie).

Le Miralanza, dopo le migliori degli ultimi giorni sulla scia dei buoni risultati del 1981 e dell'annuncio di un prestito convertibile, hanno subito qualche realizzo.

Nel dopoposto in ulteriore denaro Generali (a oltre 145.000 lire), Centrale, Ciga, Iri, Toro risp. e Italmobiliare.

Da ieri ufficiale la borsa di Trieste

TRIESTE — Le trattative del mercato azionario presso la Borsa valori di Trieste sono tornate ieri all'ufficialità. La Gazzetta Ufficiale ha infatti pubblicato l'altro ieri il decreto del ministro del tesoro che rende esecutiva la delibera della Consob con cui si ripristina la normalità alla Borsa di Trieste, che aveva perso la sua ufficialità il primo gennaio 1978, quando si era dimesso uno dei due agenti di cambio. La nomina nel gennaio scorso di un nuovo operatore (dei dieci previsti dall'organico) ha riportato alla normalità l'operatività del mercato azionario.

Questo provvedimento, particolarmente atteso dal mondo finanziario ed economico regionale, consentirà di avviare le procedure affinché alla stessa Borsa si possa aprire, sin dai prossimi mesi, un mercato azionario ristretto al quale aspirano titoli come quelli della Iccu, della Sopropo, della Banca del Friuli, della Banca popolare di Pordenone e del Banco di San Marco di Venezia.

Eurodividi

Tassi informativi (in %) dell'11,22% validi per transazioni fra banche a 3 mesi e 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

Franc. sv. 7-1/2 8-1/8 8-1/4

Immediato 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 15-5/8 15-3/4 15-3/4

Sterlin. brit. 14-1/2 14-5/8 14-5/8

Marco 24 10-1/8 10-3/4 10-3/4

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: COMPITI PIÙ AGEVOLI PER FIORENTINA E INTER

La Juventus teme il «diavolo»
Il Torino preoccupa la Roma

Quarta giornata di ritorno domenica in serie A, dopodiché il massimo campionato cederà il passo alla Nazionale di Bearzot impegnata martedì 23 al Parco dei Principi di Parigi contro la nazionale dei galletti in un incontro amichevole cui il c.t. azzurro annette peraltro non poca importanza sulla via del Mundial. Mentre il commissario, che si ritrova senza Antognoni e Bertagna, con Rossi ancora in quarantena e con Tardelli a mezzo servizio pensa agli eventuali esperimenti da effettuare in Francia (potrebbe scoccare l'ora di Beccalossi e Pruzzo meriterebbe di essere rivisto in coppia con Graziani, tornando Conti rispetto alla partita con il Lussemburgo: per il resto non ci dovrebbero essere novità considerando che Selvaggi si è rimediato una squalifica di due giornate proprio a cavallo della partita della Nazionale) inizia praticamente domenica lo sprint tra Juventus e Fiorentina, per il secondo che lascia all'Inter e alla Roma soltanto briciole di speranza.

La Juventus che come si sa ha riaggiustato domenica scorsa i viola al vertice della classifica, è tra le grandi quella che sembra avere sulla carta il compito più impegnativo: non tanto per la classifica dell'ospite di Milano, penultimo della classe, quanto per l'orgoglio che dovrebbe animare i «diavoli», per una sfida che in altri tempi valeva lo scudetto, e che ora mette a confronto i poli opposti della classifica.

Il rientro di Franco Baresi a cominciare dalla sfortunata partita di Firenze, ha ridato corpo, se non altro in difesa, alla squadra rossoneria passata dalle mani di Radice a quelle di Giabietti.

Quest'ultimo ha ancora i suoi problemi da risolvere, primo fra tutti quello di Jordan, che ancora non ha convinto nessuno, ma l'orgoglio della «vecchia guardia» rossonera, che pure con Liedholm seppe arrivare allo scudetto, potrebbe essere particolarmente stimolato dalla sfida di domenica. Anche perché a questo punto la classifica comincia a far acqua davvero.

Compiti peraltro di non certo ordinaria amministrazione attendono la Fiorentina di fronte al Catanzaro, che fa della spregiudicatezza la sua arma migliore, e la Roma, che torna all'Olimpico, per dimenticare le amarezze del pareggio con l'Udinese e della sconfitta con il Cesena, ma dovrà guardarsi dal contropiede del Torino.

Almeno sulla carta il compito più facile lo ha l'Inter, cui il Cagliari senza Selvaggi non dovrebbe incutere paura.

In relazione alle partite in cartellone domenica ecco comunque le ultime della vigilia.

BOLOGNA-COMO
Burgin ha collaudato Neumann nella partita di ieri a Castelforte, ma si è riservato di decidere su un eventuale rilancio del tedesco, che nel corso del campionato ha sofferto parecchie note fisiche. Rinvio il rientro di Carrera, l'allenatore rossoblu medita inoltre di ritentare la carta Chiodi. Per il Como Seghedoni ha cercato a Chiasso lumi: per la trasferta in terra emiliana: solo una vittoria in trasferta sul Bologna potrebbe rilanciare in qualche modo la cenerentola.

FIORENTINA-CATANZARO
La Fiorentina affronterà il Catanzaro nella stessa formazione con cui è scesa in campo ad Ascoli domenica scorsa: con la difesa rinforzata da Cuccureddu, Squalificato Celestini, nel Catanzaro rientrerà sicuramente Ranieri, il capitano dei giallorossi.

GENOA-AVELLINO

Simoni spera di poter disporre anche di Vanderreyken e per il resto non ha problemi di formazione. L'allenatore genovese imporrà una partita d'attacco. Nonostante l'Avellino abbia un punto più dell'Udinese e cinque più del Milan, sembra in pericolo la panchina di Vinicio, che Sibilla non gradirebbe più tanto per la sua testardaggine. L'allenatore si trincererà dietro un naturale riserbo e non dà nemmeno la formazione: il solo sicuro di giocare è Juary.

INTER-CAGLIARI
Mentre si vocifera di un arrivo in Italia di Hansi Müller che potrebbe indossare proprio la maglia nerazzurra,

Totopronostico

Bologna-Catanzaro	1
Genoa-Avellino	1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Milan	1 x 1
Napoli-Ascoli	1 x
Roma-Torino	1
Udinese-Cesena	1 x
Palermo-Sampdoria	1 x
Spezia-Lazio	1
Varese-Catania	1 x
Padova-Triestina	1 x
Carrarese-Spezia	1

Bersellini è impegnato nel tenere sotto pressione i suoi giocatori affinché diano la vittoria di Torino, non buttino al vento altri punti casalinghi. Nerazzurri in formazione tipo. Sarà probabilmente Ravot il sostituto di Selvaggi nel Cagliari che Carosi imporrà di certo sulla difensiva.

JUVENTUS-MILAN

Marocchino dovrebbe essere recuperabile per domenica, sicché Trapattoni deve decidere solo se schierare all'inizio Fanna o Galdenzi, Tardelli o Bonini. Nel Milan potrebbe rientrare a tempo pieno Adelmo Moro, mentre sull'impegno di Jordan sono sorte in seno alla società rossonera varie questioni: lo «squalo» ha minacciato di tornarsene

in Scozia qualora non dovesse giocare e Giabietti potrebbe magari giocare la carta della disperazione.

NAPOLI-ASCOLI

Palanca tornerà ad affiancare Pellegrini, mentre occupano Marchesi le condizioni di Damiani e di Criscimanni. L'Ascoli dovrebbe scendere al «San Paolo» nella stessa formazione che ha vinto a Udine e pareggiato con la Fiorentina: Mazzoni non esclude peraltro il rientro di Menichini al posto di Scorsia.

ROMA-TORINO

La Roma rischia di dover rinunciare a Bruno Conti, cui è caduto sul piede un estintore procurandogli un'infrazione ad un dito: in preallarme è

Scaronechia. Per il resto sarà la stessa Roma che ha vinto a Cagliari, dove è rientrato Di Bartolomei. Il Torino, dopo aver perso Zaccarelli per l'infirmità di una costola, ha perso anche il libero d'emergenza Salvatori che in allenamento si è fratturato un braccio. Da libero dovrebbe dunque schierarsi Van de Korpuit.

UDINESE-CESENA

Squalificato il brasiliano Orlando, Ferrari medita di schierare Orazi nell'inedito ruolo, ma deciderà com'è sua consuetudine domenica. Il Cesena dovrebbe conservare l'assetto trasferta con cui due settimane fa aveva vinto a Roma, con Schachner numero nove e Genzano sette.

Ezio Lipotti

CACIAGLI ALLE PRESE CON PROBLEMI DI FORMAZIONE MENTRE A TRIESTE SI SPERA ANCORA

Buffoni ritiene che la Triestina possa riemergere proprio a Padova

«Per la verità mi aspettavo una prova anche peggiore. Bisogna tenere presente che i ragazzi non avevano ancora smaltito lo choc di Sanremo, sia per quanto riguarda il risultato, sia per la fatica della trasferta. Sotto certi punti di vista è un bene che le cose siano andate così, che ci sia stata questa partita di metà settimana, perché la reazione negativa si è già manifestata, diversamente si sarebbe scaricata sulla prossima partita di campionato. Per Padova mi aspetto invece una reazione positiva. I nostri ragazzi sono abituati a fornire sorprese. E questa potrebbe scaturire favorevolmente proprio dall'«Applini». Staremo a vedere».

Così Adriano Buffoni, abbastanza tranquillo, nonostante tutto, commenta la situazione contingente in casa alabardata. Si rende conto che il mora-

le attorno è abbastanza depresso, i tifosi sono rimasti delusi. Tuttavia egli non si arrende, è pronto a puntare ancora sulla squadra.

«Certamente si è prodotta una crisi di rigetto — dice —, una specie di nausea del pallone. I ragazzi ci sono ancora sul piano fisico, non ci sono invece mentalmente.

Novità per Padova? Quella già scontata del rientro di Zanini, nonché il recupero di Costantini, rientrato dal torneo di Viareggio, dove ha ben figurato (ha giocato con la Fiorentina, che ha vinto per 3-1; dovrebbe giocare domani ma è stato chiamato a Trieste). Ci sarà inoltre il rientro di Miti, rimasto a riposo in Coppa Italia. Quindi si ritornerà alla formazione che verrà alla formazione che meglio delle altre, per equilibrio di impostazione tattica, si era espressa recentemente

D. d. R.

LO SPONSOR È UN'AZIENDA ALIMENTARE

Monfalcone a Dolo
firmato Martelli

MONFALCONE — Nella prossima trasferta di Dolo, il Monfalcone scenderà in campo per la prima volta con una scritta pubblicitaria sulle magliette. È stata infatti ufficializzata ieri, nel corso di un incontro con la stampa, la sponsorizzazione della squadra azzurra da parte della «Martelli Salumi» Spa, un'azienda alimentare con sede a Vo Euganeo, nel Padovano, che ha da poco allargato i suoi interessi commerciali anche nell'Isontino.

Si tratta per ora di un contributo adeguato alla categoria che, come ha spiegato Egidio Martelli, il direttore generale dell'azienda veneta, è dovuto non già ad un inserimento a livello dirigenziale, ma a semplici interessi promozionali uniti alla passione per il calcio.

Entrato in contatto con la

squadra del Monfalcone tramite alcuni dei nuovi dirigenti che hanno affiancato di recente il presidente Argilano nella gestione della società, Martelli ha pure lasciato capire che potrebbe esserci nel futuro un maggior interesse da parte della sua azienda qualora il Monfalcone riuscisse nell'impresa di raggiungere la «C-2». A questo proposito comunque, lo stesso presidente Argilano ha ribadito come ogni eventuale discorso relativo ad una possibile promozione resti più simile a pura speculazione che mai legato alla costituzione di una solida struttura societaria.

A tale scopo è auspicabile che possano esserci altre persone a voler entrare d'ora in poi negli organi dirigenziali della squadra

I. G.

L'IMPIANTO COMUNALE OSTACOLO (NON INSORMONTABILE) PER IL «GREZAR» BIS

Un macello di più per uno stadio nuovo

Proseguiamo il discorso sul progetto del nuovo impianto polisportivo centrale della città di Trieste, presentato l'altra sera al Pantheon dall'ing. Mario Zaratini. Proprio per la completezza della informazione riportiamo gli altri interventi registrati in sede di discussione sulla realizzabilità di quel progetto, da qualcuno frettolosamente definito faraonico, da altri invece considerato adeguato alle esigenze di una città povera di impianti.

Cagianelli (presidente del Cus) ha ricordato che al Centro sportivo universitario di Trieste non sia stata consentita la realizzazione di un impianto in via Puccini nonostante la disponibilità iniziale di un importo superiore alla metà della spesa preventiva, perché il terreno interessato era bloccato dalla variante 25 (piani particolareggiati). In sette anni di tentativi non è stato fatto nulla ed ora bisogna rinunciare al progetto.

Sblattero (ex assessore allo sport) ha sottolineato questi punti: altrove si realizza a Trieste, o la Regione non dà niente a Trieste perché niente viene chiesto; per il nuovo stadio non ci sono alternative circa l'ubicazione; il costo dell'opera deve essere considerato l'ultimo pro-

blema, una volta spostato il macello, che per legge non può essere collocato nell'area urbana.

Botteghe (responsabile servizi igienico sanitari Usa) ha ricordato che il macello è considerato industria insalubre di prima classe. Lo spostamento dalla zona attuale ha tre alternative: Noghere, Prosecco e Lisert. A Prosecco esiste il problema di un Corso «colabrodo» oltre il quale filerebbe nel Timavo il liquore prodotto dal macello. C'è un fabbisogno di acqua di 300 mila litri al giorno, considerando la macellazione di 6-7 mila capi di bestiame all'anno. In definitiva sussiste un problema per lo spostamento in altra sede dell'impianto adiacente allo stadio.

Passagnoli (incaricato impianti sportivi del Coni): inutile stilare il centro nuovo nel polisportivo; esiste altro progetto, al Cacciatori, che realizza lo stesso, quale «cittadella del macello». Criticabile la soluzione Zaratini per i posteggi, in particolare meglio pensare ad una modifica dell'attuale «Grezar», riducendo a 70 mila metri quadrati l'area interessata, anche per non dover risolvere il problema del macello.

Biasutti (comandante vigili

fuoco e presidente gruppo sportivo V.F.): non si può definire faraonico un progetto che non ha in sé alcunché di mastodontico. Anzi, c'è economia di spazio, che è stato sfruttato al massimo, per l'integrazione di più sport. La spesa non deve spaventare, poiché può essere programmata in più anni.

Chersi (ex assessore allo sport): manchiamo di coraggio, quando si tratta di affrontare problemi importanti. È valida la polifunzionalità prevista dall'impianto, soprattutto tenendo presente la difficile convivenza fra atletica e calcio. Ora che le spese per lo sport non sono più considerate facoltative, ci deve essere un maggiore impegno in questo senso.

Felluga (presidente provinciale Coni): il complesso come tale va riguardato positivamente, proprio perché interessa diverse discipline, non soltanto il calcio. Per realizzare gli impianti, bisogna anzitutto volerli e questa idea non va scartata. Per passare alla fase pratica di realizzazione, bisogna comunque preoccuparsi della sua realizzabilità economica, oltreché tecnica, già assodato. Le vie dei finanziamenti sono diverse: dalla ricerca del mutuo, attraverso istituti bancari, Cassa depositi e prestiti

DOMENICA AL «FRIULI» ARRIVA IL CESENA

Orazi (o Cossaro?)
nel ruolo di Orlando

UDINE — Dino Galparoli, il forte difensore bianconero giunto per ultimo alla «corte» dell'Udinese e il cui apporto si è rivelato ben presto determinante per il reparto arretrato, sembra essere l'erede di quella che dovrebbe essere la squadra di Enzo Perini onde evitare di incorrere in battute d'arresto inattese quanto clamorose.

«Per il mio carattere abbiamo già preso troppi gol — afferma a questo proposito Galparoli — per cui sarebbe ora di abbassare la saracinesca».

«Lei comunque ne ha fatto uno ad Avellino che è stato l'unico di tutta la partita, e quindi quello decisivo».

«In effetti mi ha dato una grande soddisfazione, anche

perché è il primo gol che segno in vita mia, e non solo in serie A; ma, ripeto, il primo problema soprattutto per un difensore è quello di non prenderne».

La Polonia battuta dal Modena (1-2)

MARCATORI: al 3' Agostinelli, al 34' Rabitti, al 76' Djekanowski. MODENA: Minguzzi (48' Ronchetti), Bonardi, Codogno, Tormen (48' Ori), Cresti (75' Aguzzoli), Francica, Scarpa (48' Poll, 85' Bartoli), Agostinelli (48' Chierici), Vernacchia (48' Scarabelli), Tosi, Rabiti.

POLOGIA: Mowlik, Dziuba, Zmuda, Jalocho, Janas, Mjowski, Palasz (46' Pevec), Matysik, Boniek, Iwan, Snielarek (58' Djekanowski), 12 Melnarczyk, 13 Domy, 16 Wojcinek.

— Ma secondo lei cosa manca alla difesa dell'Udinese?

«Direi nulla sul piano dei giocatori che ha a disposizione e sull'impostazione del reparto; piuttosto ogni tanto ci distraiamo, giochiamo senza la massima concentrazione e purtroppo abbiamo pagato a prezzo un troppo caro gli errori che ne sono derivati».

In effetti la partita contro il Cesena molto probabilmente vivrà proprio di carattere, di saldezza di nervi, di concentrazione.

Intanto ieri i bianconeri hanno sostenuto l'ultimo allenamento «ufficiale» della settimana, dal momento che quello odierno, come sempre, sarà facoltativo, mentre il lavoro di domani sarà quello della «rinfinitura». Prove di schemi e partitella sono stati dedicati in buona parte alla ricerca di sostituire con il minor danno possibile il «libero» Orlando. Indicazioni comuni che non se ne sono avute, ad eccezione di un fatto che potrebbe anche apparire significativo: il ruolo di «libero» nelle due formazioni miste schierate da Orazi è ricoperto da una parte da Orazi (che sarebbe il sostituto «naturale», dal momento che è questo giocatore a rimpiazzare Orlando quando il brasiliano è in proiezione offensiva e dall'altra da Cossaro, che svolge questo compito nella formazione Primavera.

Il giovane, anche perché è impegnato con il servizio militare, non è nelle migliori condizioni di forma, però Ferrari potrebbe arrischiare anche perché in questo modo non sarebbe costretto a operare troppi movimenti nella squadra. In sostanza Cossaro prenderebbe il posto di Orlando e tutto il resto rimarrebbe invariato.

Giorgio Verbi

Buffoni precisa:

«Niente Avellino»

Buffoni al telefono: «Tengo a precisare — dichiara — che le voci circa un interessamento dell'Avellino nei miei confronti sono assolutamente infondate. Prima di trasferirmi alla Triestina c'erano stati contatti con Sibilla, ma io avevo già fatto la mia scelta. Fino a questo momento non ci sono stati altri fatti nuovi. E chiaro che informerei subito il presidente del Sabato, ma non ce n'è stato proprio bisogno. E mi dispiace che con queste voci e altre presunte mie dichiarazioni riportate da un quotidiano di Padova si venga a turbare la serenità della Triestina la vigilia di un confronto delicato».

Coppa Italia

La Coppa Italia di serie C ha vissuto il turno di andata degli ottavi di finale. Come la Triestina, anche l'Atalanta è stata bloccata in casa. Gli orobici non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta contro il Novara, compagne che milita in serie C 2.

Risultati: Atalanta-Novara 0-0, Savona-Prato 1-0, Triestina-Venezia 0-0, Ternana-Campobasso 1-1, Osimana-Arezzo 1-0, Taranto-Salernitana 2-2, Akragas-Campitana 1-0.

DILETTANTI

Edile e Ponziana

domani in anticipo

Gli anticipi di domani pomeriggio, autorizzati dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, riguarderanno entrambe le formazioni triestine di promozione che, fruirono di un altro turno concomitante tra le mura domestiche. Ritornerà sul terreno di viale Sanzio l'Edile Adriatica, che non sta attraversando un felice momento e manca all'appuntamento con il successo pieno addirittura dalla dodicesima giornata del girone d'andata, in cui si impose, con il più classico dei risultati, sui cugini bianconeristi. L'ospite di turno, l'Orcinone, in classifica vanta un solo punto di vantaggio sul granata e, proprio non destando la sua classifica immediata problemi, ecco che ai triestini si impone l'imperativo del sorpasso, oltre che l'opportunità di debellare la lunga tradizione negativa delle sconfitte interne. Questo nonostante Vatta abbia a disposizione meno della metà dell'organico della prima squadra: non saranno infatti della partita sicuramente Marini, De Mattia, Schiavon, Drioni, Punis, Scherli e Stagni, mentre problematico appare anche il recupero di Ramani.

Più arduo, se non disperato, il tentativo del Ponziana cui, renderà visita, in via Flavia, quella Manzanese che attualmente sogna l'interregionale e che si ritrova ancora a dover rincorrere la capitolina Valtosone, gratificata a tavolino dai due punti perduti sul campo di Cordovado.

Sacilese-Pro Aviano

un giallo da risolvere

Sacilese-Pro Aviano è entrata nelle stanze dell'ufficio inchieste del campionato interregionale, a seguito di un telegramma inviato dal presidente della Pro Aviano Domenico, in riferimento a voci di un tentativo di illecito operato da persona estranea alla società presso un tesserato della Sacilese. Ciò sarebbe avvenuto già sabato, alla vigilia della partita, tanto che essa erano intervenuti due personaggi dell'ufficio inchieste.

La partita è finita in parità, 3-3, dopo che la Pro Aviano si era trovata in vantaggio per 2-0, 2-1 e 3-1, per essere raggiunta sul 3-3.

Con la buona volontà, si può

Il calcio
di domenica

SERIE A

Bologna-Catanzaro; Fiorentina-Catanzaro; Menegali; Genoa-Avellino; Menicucci; Inter-Cagliari; Bergamo; Juventus-Milan; Cuiuli; Napoli-Ascoli; Paparasta, Roma-Torino; Mattei; Udinese-Cesena; Balerini.

Classifica: Juventus e Fiorentina 26; Inter 24; Roma 22; Napoli 21; Catanzaro 19; Avellino 18; Ascoli 17; Cesena e Udinese 17; Torino 16; Cesena 15; Cagliari e Bologna 14; Milan 13; Como 9.

SERIE B

Brescia-Pescara; Parussini; Cavese-Reggiana; Biancardini; Foggia-Lecce; Facchini; Palermo-Sampdoria; Casarini; Perugia-Cremone; Esposito; Pisa-Veneta; Lops; Rimini-Bari; Magni; Sambenedettese-Pistoiese; Lamoni.

Spal-Lazio; Milan; Varese-Catania; Agnoloni; Classifica: Pisa e Varese 26; Catania 25; Varese e Sampdoria 23; Perugia e Bari 22; Palermo, Lazio, Pistoiese e Cavese 21; Sambenedettese e Foggia 19; Spal e Lecce 18; Cremonese, Reggiana e Rimini 17; Brescia 15; Pescara 9.

SERIE C 1

Alessandria-Fano; Trento-Fortitudo; Treviso-Vicenza; Empoli-Mantova; S. Angelo Lido-Monza; Piacenza-Parma; Modena-Rhodense; Atalanta-Sanremese; Padova-Triestina.

Classifica: Atalanta 30; Monza 29; Modena 28; Padova e L. Vicenza 27; Triestina 23; Trento 21; Treviso e Fano 19; Forlì e Parma 18; Piacenza, Alessandria e Rhodense 17; Sanremese 15; Mantova 14; Empoli 13; Sant'Angelo Lodigiano 8.

SERIE C 2

Lanciano-Ancineta; Avezzano-Catolica; Macerata-Conegliano; Venezia-Jesi; V. Senigallia/L'Aquila; Mira-Mestre; Osimana-Monfalcone; Pordenone-Montebelluna; Chiotti-Teramo.

Classifica: V. Senigallia/L'Aquila 26; Anconitana 25; Catolica e Mestre 24; Montebelluna 23; Teramo 22; Lanciano 21; Venezia e Jesi 18; Monfalcone, Mira e Conegliano 17; L'Aquila e Pordenone 16; Chiotti 15.

Mestre, Montebelluna, Lanciano e Monfalcone una partita in meno.

INTERREGIONALE

Valdagno-Ahano; Belluno-Cittadella; Dolo-Monfalcone; Pro Aviano-Pro Tolmezzo.

CALCIO

Promozione

EDILE ADRIATICA-ORCINONE, viale Sanzio, ore 15; PONZIANA-MANZANES, via Flavia, ore 15. Under 20.

EDILE ADRIATICA-DOMIO, viale Sanzio, ore 17; OPICINA SUPERCAR-FE-MONFALCONE, Santa Croce, ore 15; COSTALUNGA-BREG, San Sergio, ore 15; OPICINA-AURISINA, via Alpini, ore 15; STOCK-VESNA, Domo, ore 15; SAN MARCO SOSTIANA-ZAULE, Villaggio del pescatore, ore 15.

NUOTO

Finali campionati regionali, piscina

Altura, ore 18.30.

HOCKEY PISTA

Serie B promozione

TRIESTINA-ROTTOLISTICA NOVARA, palasport, ore 21.30.

Serie B retrocessione

FERROVIO-CORRADINI TRICOLORE, Mirafiori, ore 21.30.

PALLANUOTO

Torneo dei rioni

Piscina Bianchi: ore 18, GRETTA e ROIANO-SANT'ANDREA e RIVE; ore 19, SAN GIOVANNI e ROZZO-SAN GIACOMO e VALMAURA.

BASKET

Promozione maschile

ANTONUCCHI-CASA DEL FRIGO, viale Mirafiori, ore 18.30; BORZAMBONI & SCHERIANI, Guardatella, ore 20.30; INTER MUGGIA-BARCOLANA, Muggia, ore 20.30.

Pallamano femminile

TRIESTE-BORDIGHERA, ore 8.30.

Domenica a Trieste

CALCIO

Prima categoria

FORTITUDO-SAN CANZIAN, Muggia, ore 9.30; S.O.V.R.A.N.A.-MUGGIANA, San Sergio, ore 15; VESNA-COSTALUNGA, Santa Croce, ore 15; PORTUALE-SAN GIOVANNI, Prosecco, ore 15.

Seconda categoria

CAMPANELLE-PRIMOJE, San Sergio, ore 10.30; DOMIO-UDINESE, Domo, ore 10.30; OPICINA SUPERCAR-SANGIORGINA, Santa Croce, ore 10.30; SAN GIOVANNI-MUGGIANA, viale Sanzio, ore 10.30; MUGGIANA-RELA UDINE, Muggia, ore 10.30; PORTUALE-MONFALCONE, Prosecco, ore 10.30.

Giovannissimi regionali

PONZIANA-SAN GIOVANNI, Trebiciano, ore 10.30; TRIESTINA-MUGGIANA, Guardatella, ore 10.30; CHIAROLA-SANGIORGINA UDINE, Villaggio del pescatore, ore 10.30.

Allievi provinciali

SAN VITO-BLUE STAR, Domo, ore 8.30; ZAULE-ROIANESE, Aquilina, ore 9; CHIAROLA-CGS, Campanelle, ore 8.30; KRAS-GAJA, Rupinande, ore 10.30; SANT'ANDREA-SAN LUIGI FOR YQU, via Alpini, ore 8; CAMPANELLE-FORTITUDO, Campanelle, ore 11.45; MONTEBELLO-OLIMPIA, Aquilina, ore 13.

Giovannissimi provinciali

FORTITUDO-SAN LUIGI FOR YQU, ore 10.30.

NUOTO

Finali campionati regionali, piscina

«Altura», ore 18.30.

IPICCA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

VELA

«Coppa degli innamorati» valvole per il campionato invernale, organizzazione S.V. Barcola-Grigione.

CRONACHE DELLO SPORT

LA PRIMA FASE DELLA STAGIONE CESTISTICA IN DIRITTURA D'ARRIVO: DOMENICA SI DECIDE TUTTO

Oece: battere la Libertas e sperare nella Rapident

Tropic a Livorno Grocho fa paura

Gran gala a Gorizia anche senza primato

Livorno (due volte), Udine e ieri l'altro Napoli. Quattro trasferte per un punto ed un campionato che, altrimenti, con un briciolo di fortuna in più avrebbe potuto essere trionfale. Passerella, si trasforma in affannoso, penoso rincorrere, con le speranze che ogni volta, appena rigenerate, puntualmente si mortificano con una tensione perennemente da ricostruire, da riaccumulare. Quando si perde di un cesto con il pallone in mano come è successo a Livorno e a Napoli, la sfortuna c'entra sempre, come c'entrano gli arbitri, i giocatori, i palloni, ma non è solo questo. Quando l'episodio si ripropone con una certa frequenza significa anche che qualcosa non funziona e dove. E Lombardi lo sottolinea con il vigore che si può immaginare dopo una partita di vitale impor-

anza persa di un solo punto in casa della Seleo fanalino di coda. L'Oece ha giocato a Napoli complessivamente una buona partita. Si è battuta con coraggio, con determinazione; per tutta la gara ha lottato generosamente in difesa per contenere un'avversaria molto dotata nel potenziale offensivo americano ed i cui stessi italiani parevano toccati dalla dea bendata per come infilavano la retina. È venuto a mancare insomma il tiro ed ha vinto la potenza dei rimbalzisti (quelli partenopei, ovviamente). In particolare, ieri è venuto a mancare, in parte, il contributo di Rittosa; non tanto in assoluto, in termini di punti, quanto per il fatto che il suo bottino è stato frutto di un rapporto di 5 centri su 13 tentativi e non tutti da fuori. Ed è ovvio che il peso dei tiri fuori bersaglio è

preda dei rimbalzisti della difesa di casa si fanno sentire. Ma se quando si parla di tiro viene immediatamente andare a frugare nello «scout» di Rittosa, non è neanche giusto buttare la croce addosso a Roberto se i due punti vitali sono rimasti nel palazzone di Napoli. Infatti, anche se frutto di un 6 su 8 complessivo, il bottino di Abromaitis nel secondo tempo (quattro punti) è stato il medesimo collezionato nello stesso periodo da Rittosa; il 7 su 12 di Robinson, arricchito da alcune ottime realizzazioni della media, custoditissima distanza, non ha mancato di registrare un paio di errori altrettanto decisivi; lo splendido 7 su 9 di Bertolini (nessun errore nella ripresa) non dice di qualche responsabilità in più che forse in qualche momento Gianni avrebbe potuto assumersi; e così il 4 su 5 di Valenti. Insomma, di «se» e «ma», di anche piccole situazioni che realizzate potevano cambiare il volto di una partita, quando si perde di un solo punto, in trasferta, se ne potrebbe sempre trovare a losa.

Se a questi dati si aggiunge che a Napoli pure Toni, pur in ripresa rispetto alle due ultime partite, si è dannato l'anima per dare una mano a contrastare lo strapotere fisico dei partenopei — ha commesso un paio di ingenuità molto vistose sia in attacco sia in difesa, si ha il quadro esatto di una realtà che non poteva essere diversa, cioè vincente per i neroverdi, nonostante una prestazione così buona del collettivo e, complessivamente, anche di diversi giocatori dei sei che Lombardi considera del quinto base. L'Oece comunque non ha avuto la forza, la capacità, la fortuna (certo, anche la fortuna, ma sempre in seconda istanza) di portare l'affondo decisivo quando sarebbe stato il momento. E così l'Oece, alla vigilia dell'ultima di ritorno, ripiomba patetica sulla settemila, insignificante poltrona, superata di nuovo dalla Tropic (pari punti ma favorita dagli scontri diretti). L'Onky intanto, tra la sua punta poltrona e il terzo delle inseguitrici ha messo quattro punti vincendo a Siena; domenica ospita la Lazio e si può già considerare in A1.

L'Oece dunque sciupata la grande occasione ancora una volta, deve inseguire il sesto posto; l'ultimo, misero obiettivo per lei ora è lo spargimento con la quarta ultima di A1 (attualmente questo deve comunque battere domenica la Libertas e sperare che la Tropic a Livorno, il Matese ospiti il Saporì e dovrebbe tranquillamente mantenere la quinta piazza). Se le livornesi dovessero domenica... rispettare il fattore campo, l'Oece nella seconda fase giocherebbe in trasferta a Caserta, Fabriano, sul campo della Libertas e in casa ospiterebbe Tropic, Rapident e probabilmente Sacramora (o, se vincessero domenica, il Saporì); un calendario che comunque, come si vede, si presenta proibitivo ai recuperi fuori casa e latore di non pochi rischi da parte degli ospiti.

UDINE — Pur non brillando, la Tropic ha sconfitto abbastanza agevolmente la Sacramora al «Carnera» di Udine ed ora tutte le sue attenzioni sono rivolte all'incontro di domenica a Livorno, contro la temibilissima Rapident. La lotta al quinto e sesto posto è apertissima e sulla carta nessuna delle compagnie interessate appare particolarmente favorita rispetto all'altra. Gli udinesi mercoledì hanno dimostrato ancora una volta di saper fare nelle partite casalinghe ma ora l'importante è che, almeno nell'ultima giornata della prima fase del campionato, riesca a far rilevare lo stesso riscatto anche in trasferta e così a riscattare almeno parzialmente un deludente curriculum negli incontri fuori casa. I livornesi cercheranno a tutti i costi di agganciare i friulani in classifica (26 punti) e del resto non gli rimane altro da fare per sperare di poter partecipare ad uno dei due spareggi per le ultime della «A1». Come dire, insomma, che in questa partita Tropic e Rapident si giocano quasi un intero campionato. Pressacco si affiderà ancora ai suoi tiratori da fuori e cercherà di «inventare» qualcosa per arginare l'abilità di Grochowalski, anch'egli spietato «cechino».

GORIZIA — La Sweda ha infranto i sogni di primato della San Benedetto proprio nella giornata in cui la formazione isontina ha acquistato, anche matematicamente, il diritto alla promozione al primo gruppo e alla partecipazione al play-off. Lo scontro diretto di domenica con il Cidneo non avrà pertanto influenza sulla classifica e sarà quindi solo un gran gala per le due squadre che dopo un anno di purgatorio fanno il loro ritorno in A-1. Neanche la fase di spareggio potrà infatti modificare la situazione attuale. Per scalzare i bresciani dal primo posto, gli isontini dovrebbero vincere per due volte con lo stesso Cidneo, vincere anche tutti gli altri confronti e sperare che la squadra di Sales perda un'al-

tra partita, magari con la solita Libertas. Sulla scorta dei risultati della venticinquennale giornata è già possibile abbozzare il calendario della seconda fase. In casa la San Benedetto giocherà con Libertas Livorno e Honky Fabriano e con una delle tre squadre che le seguono. Sarà la Tropic se i friulani vinceranno a Livorno con la Rapident; in caso contrario sarà il Latte Matese. Potrebbe anche essere l'Oece, se i triestini vinceranno domenica con la Libertas e contemporaneamente perdessero sia Tropic che Latte Matese. In trasferta la squadra di De Sisti dovrà incontrare il Cidneo e la Latertini e la perdente del confronto diretto Stella Azzurra-Seleo.

La domenica nel basket
SERIE A1
PROGRAMMA: Bartolini-Berloni, Benetton-Billy, Carrera-Banco Roma, Fabia-Jesus Mestre, Latte Sole-Cagiva, Scavolini-Sindyne, Squibb-Recoaro.
CLASSIFICA: Scavolini p. 38; Bertoni 36; Billy e Sindyne 36; Squibb e Fabia Rieti 23; Latte Sole 26; Banco Roma e Cagiva 22; Jesus Mestre e Carrera 20; Recoaro e Benetton 18; Bartolini 14.
SERIE A2
PROGRAMMA: Rapident-Tropic, San Benedetto-Cidneo, Latte Matese-Saporì, Honky-Latertini, Sacramora-Sweda, Oece-Libertas Livorno, Stella Azzurra-Seleo.
CLASSIFICA: Cidneo p. 44; San Benedetto 40; Libertas Livorno 32; Honky 30; Latte Matese, Oece e Tropic 26; Rapident 24; Saporì 22; Sacramora 20; Stella Azzurra, Sweda e Seleo 16; Latertini 12.

NEI CAMPIONATI MINORI

Jadran a Bergamo

Mentre le tre locali in serie positiva, Jadran, Duffe e Inter 1904, si rimettono in viaggio, torna dinanzi al proprio pubblico, per un'attesa verifica, la Servolana. I giallorossi infatti sono reduci da due brutte sconfitte che hanno riaperto il discorso promozione, o meglio, la lotta per quel secondo posto che dà la certezza del salto di categoria. Ospite della formazione di Pozzocco domenica, alle 11, al Palasport, sarà il Gabrini, Città della all'ultimo posto in classifica con 6 punti. Non si tratta quindi, almeno sulla carta, di un test probante, ma l'incontro dovrebbe offrire anzitutto una bocciata d'ossigeno ai triestini e poi un esame delle loro condizioni psicologiche e di forma in vista delle due prossime trasferte, a Castellfranco e a Crema, nelle quali ci si giocherà, forse, il tutto per tutto.

Con il morale alle stelle per il «colpaccio» della scorsa settimana, lo Jadran affronterà a Bergamo la Stip che è una delle più immediate inseguitrici dei triestini ma ad otto punti di distanza. Un incontro abbastanza aperto dunque anche se per i bergamaschi si tratta forse dell'ultimo tempo per nutrire qualche piccolissima speranza per la promozione. In trasferta tutte le triestine di D. S. M.

IL PROGRAMMA

SERIE C1
Codroipo-Vicenza, Stip-Jadran, Fornaciari-Lido, Fiamma-Vigor, Autopoli-Pachera, Canella-Interpar.
SERIE C2
Servolana-Gabrieli, Oderzo-Gardone, Crema-Spillerberg, Fumagalli-Castelfranco, Fria-Falmonaleone, Mezzina-Eurocar.
SERIE D
Carrera-Milano, Legnago-Inter 1904, Itala S. Marco-Savola, Eraclea-Duffe, Cernigliano-Sile, Cervignone-Jesolo, Mogliano-Gedeone.
PROMOZIONE
Scoglietto-Sgt, Antonucci-Casa del Frigo, Grandi Motori-Stella Azzurra, Bor-Zamboni & Scherini, Intermuggia-Barcolana, Poliet-Cus, Komtovel-Don Bosco.

STASERA AL PALASPORT DI CHIAROLA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI BOXE

Chianese finalmente in casa sfida l'austriaco Olaf Mayer

Biagio Chianese, colosso napoletano trapiantato a Trieste, mostrerà finalmente questa sera quanto vale. Sul ring a Trieste non si è ancora visto. Eppure ha conquistato la maglia tricolore a Grosseto, lo scorso novembre. Un pugile intelligente, forse soprattutto potente. E molto ambizioso, giacché, senza fare lo sbruffone, si è posto grossi traguardi per la sua carriera. Questa sera, nella riunione allestita al Palasport di Chiarola, Chianese affronterà l'austriaco Olaf Mayer, vicecampione mondiale, l'avversario che egli più di ogni altro desidera sconfiggere per ristabilire una supremazia nei suoi confronti che il triestino-napoletano sente di meritarsi. Mayer è un pugile solido, di grandi qualità tecniche, che dovrebbe assicurare spettacolo ed emozioni nelle tre riprese del confronto.

L'esame-Trieste è molto importante per Chianese, proprio per accrescere la sua popolarità, che per ora da queste parti è stata acquisita solo dalle pagine sportive. E' il momento di mostrarsi, di mostrare quanto vale. Stasera non vuole deludere, soprattutto non può deludere. Chianese, allenato da Bernardino e Battimelli, sarà il numero di centro nel suo controfronto con Olaf Mayer, di una riunione che prevede tre incontri novizi.

PROGRAMMA
(Inizio ore 21)
NOVIZI: Welter De Fabro (Ap Udinese) contro Marchioro (Ab Este); Welter De Cilla (Ap Udinese) c. Falcade (Ab Este); Welter Angelini (Cs Triestino) c. Vaghini (Ap Piacenza).
DILETTANTI: leggeri Marin (Ap Pordenonese) c. Bellagamba (Ap Piacenza), incontro internazionale tra il Box Club Danzer di Oberndorf (Austria) e il Club Sportivo Triestino; leggeri Eberher c. Silvestri; leggeri Dektas c. Fornasiero; leggeri Kargl c. De Sario; superleggeri Glaser c. Avanzi 10; superleggeri Wildmann c. Righini; superwelter Mayer Kainer c. Martini; superwelter Uzon c. Gelli; medi Thaves c. Ronzori; massimi Mayer Olaf c. Chianese.

Gibilisco per l'europeo a Campobasso
CAMPBASSO — Si svolgerà nel palazzetto dello sport di Campobasso nella serata di mercoledì 24 febbraio l'incontro di pugilato per il campionato europeo della categoria leggeri tra il detentore del titolo, l'italiano Giuseppe Gibilisco, e lo sfidante inglese Ray Cattoose, 24enne e campione in carica della categoria del Commonwealth. Questo campionato europeo, il primo del genere che si disputa a Campobasso, sarà trasmesso in diretta nella rubrica televisiva «Mercoledì sport».

BOXE — Dal 7 al 14 marzo si svolgerà al Palasport di Mestre il torneo Italia internazionale di dilettanti cui parteciperanno le più qualificate nazionali europee.

nome del friulano Massimo Di Giorgio, unico a non aver superato i 2.30 lo scorso anno a Udine. La spregiudicatezza di Di Giorgio ha avuto ragione degli avversari. L'udinese infatti, entrato in gara a 2.15 e superata l'asticella al primo tentativo, ha rinunciato successivamente alle misurazioni di 2.16 e 2.21 ed andrà alla prima prova a 2.24 e volato oltre il regolo umiliando Bruni e Ralse mentre Davito emulava Di Giorgio al secondo salto. A 2.28 la gara è stata un'esibizione del friulano che, allusivo al terzo tentativo, faceva, però cadere quasi incredibilmente l'asticella. Titolo sugli ostacoli, secondo loggia, a Fontanafredda. Nella gara maschile Venanzio Ortis ha rischiato di vedersi strappare il primato (7'53'') dall'amico Cova che ha mancato d'un soffio l'obiettivo, precedente al traguardo Piero Selvaglio.

BASKET FEMMINILE: ALABARDA A RAPALLO

Gefidi e Marocchi in poule

Riuscirà l'Alabarda a spezzare quella catena fatta d'avversità, sfortunata, fatalistica, che sembra inesorabilmente imprigionare le triestine in un'impasse psicologica e fisica che rischia di cancellare dalle menti degli appassionati i di noi addetti ai lavori le buone prove fornite sino a qualche tempo fa da questa incostante matricola? L'esame di coscienza collettivo del clan, tenutosi martedì, dovrebbe aver perlo meno schiarito le idee alle ragazze di Zovatto perseguitate, tra l'altro, da una serie di infortuni e indisposizioni che hanno sempre indebolito il potenziale agonistico del quintetto in campo. Ora è Graziella Biasi a dover sospendere gli allenamenti per un attacco influenzale che rischia di farle «perdere» il treno per Rapallo dove le compagne incontreranno sabato sera le avversarie dell'Albert, terzultime con otto punti, la metà di quelle delle alabardate. Le liguri, abbandonate dal proprio tecnico, il professor Messina, trasferitosi a Napoli, si sono imposte nell'ultimo turno sul Ledisan Codroipo.

In serie B inizia l'attesa poule promozione con Gefidi e Marocchi entrambe intenzionate a non lasciare nulla d'intentato per assicurarsi il passaggio di categoria. La Gefidi ospiterà (domenica ore 11) un non molto competitivo (almeno dalle poche indisposizioni trapelate) Blasson. Turcinovich, soddisfatto del gioco e dell'attuale forma delle proprie atlete, indica nello scontro tra Valmadrera e Marocchi la possibile cartina tornasole di tutta la poule. Nel caso di un difficile ma non impossibile affermazione delle mugugiane la chiave di volta sarà senz'altro rappresentata dai derby alabardate, mentre se il Valmadrera, «ex-quotato capitolina del grone lombardo-piemontese», dovesse piegare l'Interclub sarà la squadra che riuscirà a far propri tutti gli incontri in casa e a commettere il minor numero di errori in trasferta a ottenere la promozione.

«ROTELLE»: DOMANI IN VIALE MIRAMARE

Triestine in casa

GORIZIA — Le regionali di hockey domani avranno due brutte gatte da pelare. La Stern Pordenone ospiterà il Goriziano e la Paloma Gorizia sarà in visita al Castiglione. I pugliesi cercheranno il successo per restare nel girone scudetto ma la Stern ha intenzione di accontentare il pubblico amico e di conservare una posizione tranquilla. Lotta all'arma bianca. Invece, tra Castiglione e Paloma. Entrambe le compagnie sono soffocate nella bassa classifica e andranno alla ricerca di un'affermazione che permetta ancora di sperare. La Paloma, avanzata poiché gioca in campo avverso, è ancora alla ricerca del primo punto esterno. La speranza è l'ultima a morire ed è confortata dalla splendida ma sfortunata prova di sabato scorso con il Verelli.

Tornano finalmente fra le mura amiche le formazioni locali della «B» di hockey su pista, che godono del fattore campo per tre dei quattro turni ancora da disputare. E proprio su tale vantaggio si fondano le ultime speranze di salvezza per il Ferrovio Banca nazionale delle comunicazioni e Meba sport Monfalcone, impegnati nei gironi della retrocessione. Domani sera viale Miramare (ore 21) i biancorossi di Spesseri riceveranno il Tricolore Corradini di Reggio Emilia, una formazione che proprio nella partita di sabato scorso ha forse perso le ultime speranze di reinserimento nella serie A. La partita sarà formata da Latini, Ranieri, Sain, Santon e Carli.

DERBY NELLA SERIE C1 MASCHILE

Pallavolo: Bor-Norcia

Programma ridotto per le squadre di pallavolo della provincia, in quanto serie B e C1 femminili osservano un turno di riposo prima dell'inizio della seconda fase. Bor Interiors, Sokol Aurisina, Oma Olympic e Cus Trieste saranno tutte nel raggruppamento di promozione. Per la serie C1 maschile, invece, è in programma la seconda giornata della seconda fase (incontro di cartello certamente il derby delle poule promozione tra Bor e Norcia Solaris, dopo la sconfitta esterna della Bor e Castellfranco Veneto (in casa della Bor è seguita l'antagonista del Solaris) e la facile vittoria, tra le mura amiche, dello stesso Norcia Solaris contro il Carpinetum. Nella prima fase, ma le motivazioni erano senz'altro differenti, il Norcia si impose per 3-2 all'andata e per 3-1 al ritorno.

Tennis a squadre Monviso-Tot
Te Monviso Torino-Tot Triestini: così ha deciso il sorteggio effettuato nella sede romana della Federtennis per gli accoppiamenti relativi ai quarti di finale della serie A1. L'incontro di andata in Piemonte si giocherà domenica (sabato), la partita di ritorno è in calendario due giorni dopo, lunedì 15, con inizio alle ore 14 al palasport. La formula è quella dell'eliminazione diretta: accadrà alle semifinali la formazione che si assicurerà i due incontri o, in caso di un successo per parte, quella che riuscirà ad imporsi nel doppio supplementare al termine dell'incontro di ritorno.

«WEEK END» NELLA NUOVA VASCA

Nuoto: regionali ad Altura

Dopo le eliminatorie regionali della Coppa Los Angeles, saranno di scena domani e domenica a Trieste le finali valide per il campionato regionale di nuoto. E' ufficialmente confermato che le gare si disputeranno nella nuova vasca di Altura. Il complesso, costruito secondo le più moderne tecniche con il piano vasca a livello dei bordi, onde eliminare l'effetto del «ritorno di onda», dovrebbe consentire buoni tempi e soprattutto le prestazioni degli atleti saranno ufficialmente rapportate, non come record ma come migliori prestazioni in vasca da 25 metri. È un passo importante per il nuoto triestino che si vedeva sempre costretto ad avere dei tempi non omologabili date le dimensioni della piscina Bianchi. Proseguirà intanto domani il torneo dei rioni di pallanuoto, giunto alla sua seconda giornata. Le partite in programma sono: Grotta/Rolano-S. Andrea/Rive e S. Giovanni/Rozzoli-S. Giacomo/Valmaura.

Triestina vela
A seguito dell'assemblea generale ordinaria dei soci, convocata per la composizione del consiglio direttivo e rispettivi collegi dei revisori e probiviri, sono risultati eletti i seguenti membri: Consiglio direttivo: presidente Guido Crechid, vice presidente Renzo Toniatti, segretario Mario Recchia, tesoriere Emilio Fuchin, direttore sede Giovanni Benari, direttore mare Renato Zulliani, direttore sport Silvano Ferri, direttore attività ricreative Nicola Orzuolo, consigliere a disposizione (conduttore sport) Giorgio Fonda. Collegio dei revisori: presidente Umberto Brovedani, sindaco effettivo Dante Giordani, sindaci supplenti Livio Rovis, Tullio Rumore e Sergio Silvani. Collegio dei probiviri: presidente Giorgio Brezich, vicepresidente Loughi Gianfranco, segretario Piero Napp, membri Roberto Zar e Mario Zerial.

La Tris pisana

Premio Monte dei Paschi di Siena, lire 30 milioni, metri 2000 in pista grande, corsa Tris: 1) Royal Brook (52 A. Di Nardo), 2) Solbiati (58 G. P. Ligas), 3) Alberto Giacometti (57 1/2 C. Bertolini), 4) Misan (57 A. Rovetto), 5) Rue de la Paix (56 P. S. Perlati), 6) Hart (55 S. Dettori), 7) North Whisper (54 1/2 M. Bucci), 8) Turichu (54 G. Fols), 9) Ivanowski (53 A. Marchetti), 10) Roman Top (51 1/2 L. Fucicelli), 11) Lardale (50 L. Ment), 12) Oberholzer (49 G. Ligas), 13) Nohuntas (48 1/2 M. Zini), 14) Silent Movie (48 G. Lombardi), 15) North (47 1/2 C. Cocco), 16) Jean d'Or (47 C. Castaldi), 17) Geolide (44 1/2 M. Paganini), 18) Mispideux (46 M. Sacco). Rapporti di scuderia: Alberto Giacometti-Ivanowski, Tuchulcha-Roman Top. I nostri favoriti. Pronostico base: 6) HART, 11) LARDALE, 4) MISTAN. Aggiunte sistematiche: 1) ROYAL BROOK, 10) ROMAN TOP, 3) ALBERTO GIACOMETTI.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.0 arrivato 1 2
2.0 arrivato 2 1
Trotto MILANO
1.0 arrivato 2 x
2.0 arrivato 1 x 2
Trotto TORINO
1.0 arrivato 2 2 x
2.0 arrivato 1 x 2
Trotto PADOVA
1.0 arrivato 1 1
2.0 arrivato x x
Trotto TRIESTE
1.0 arrivato x 2
2.0 arrivato 1 2
Galoppo NAPOLI
1.0 arrivato 1 1 1
2.0 arrivato 1 x 2

AUSTIN METRO.
La macchina a 5.290.000.

◆ la macchina che consuma solo il minimo (20,8 km con 1 litro a 90 km/h nel modello HLE) ◆ la macchina per 5 persone, per tanto bagaglio tutto al suo posto ◆ la macchina con un volume di carico per tutte le esigenze, sino a 1.294 dm³ ◆ la macchina dotata, anche se costa poco: lunotto termico, strumentazione completa più 12 spie controllo funzioni, cinture di sicurezza inerziali, moquette ovunque, sedili in tessuto, proiettori fendinebbia posteriori, pneumatici a profilo ribassato ◆ tagliando ogni 20.000 km ◆ 530 punti di assistenza fra Concessionarie e Officine autorizzate in tutta Italia ◆ la macchina completa nel modello 1.0, ma disposta a soddisfare ogni capriccio nei modelli 1.0 L, 1.0 HLE e 1.3 S.

Leyland
Leyland è: Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph, Land Rover, Sherpa.
I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoperca.

Austin

ATTUALITÀ

PELLICOLE INCRIMINATE SEQUESTRE IN TUTTA ITALIA

Questa scena pornografica
il censore non l'ha vista

Introduzione di scene scabrose dopo il placet a film innocenti

ROMA — Con un provvedimento valevole su tutto il territorio nazionale, il procuratore della Repubblica di Civitavecchia, dott. Antonino Lojaco, ha disposto il sequestro di tutti i film erotici in programmazione in Italia, avviando un'indagine a largo raggio.

L'inchiesta, alla quale collaborano i carabinieri, ha preso l'avvio nei giorni scorsi ed ha già determinato il sequestro di un centinaio di pellicole. Nella fase preliminare delle indagini, il dott. Lojaco ha accertato che molti film di produzione straniera e di argomento erotico, avevano facilmente ottenuto il visto della commissione di censura, poiché in sostanza erano pochissimi le scene scabrose che essi contenevano. Una volta ottenuto il nullaosta,

però, le stesse pellicole, prima di essere messe in programmazione, venivano manipolate con l'aggiunta di numerosissime scene pornografiche, le quali, se fossero state presenti nella pellicola originale, non sarebbero state approvate dalle commissioni di censura.

Per il momento, il dott. Lojaco procede per i reati di falsità in atto pubblico e truffa; tuttavia non è escluso che egli possa contestare anche l'associazione per delinquere. Ciò avverrà se le indagini dei carabinieri, che sono in pieno svolgimento in questi giorni, accelleranno che l'opera di manipolazione delle pellicole deve essere attribuita, come già si sospetta, ad un'organizzazione.

Quanto alla prima imputazione, il magistrato l'ha conte-

stata poiché a suo giudizio il contenuto del film sottoposto al vaglio della censura, è recepito nell'atto di nullasta (che è pubblico). Di conseguenza, alterando il contenuto della pellicola, si altera anche il contenuto del nullaosta.

Per quanto riguarda, invece, il secondo reato, esso viene commesso in danno dei proprietari e dei gestori delle sale cinematografiche, i quali ritengono di proiettare un film regolarmente approvato dalla censura, mentre in realtà si tratta di tutt'altra cosa rispetto al film che ha ottenuto il visto.

In una dichiarazione, il dott. Lojaco ha detto: «Con la mia indagine non intendo fare in via diretta una battaglia contro la pornografia. Il mio scopo per il momento è solo quello di stabilire se i film siano stati manipolati.

IL «SÌ» DELLA CAMERA DOPO QUELLO DEL SENATO

Su benzina e autostrade
sconti per gli stranieri

Risparmio di 270 lire al litro - Maggiori riduzioni al Sud

ROMA — I turisti stranieri avranno diritto alla benzina scontata di 270 lire al litro e potranno usufruire inoltre di pedaggi autostradali agevolati. Il disegno di legge governativo che prevede questi sconti è stato approvato in sede legislativa dalla commissione interna della Camera, ed essendo già passato anche al Senato diventa immediatamente operativo.

Il deputato socialista Stefano Servadei, commentando la votazione favorevole della commissione, ha detto che «questo provvedimento è d'importanza vitale per la promozione turistica del nostro paese. Infatti, il calo delle presenze straniere in Italia nello scorso anno, rendeva necessario un intervento drasti-

co: non bisogna dimenticare che il turismo rappresenta ancora la maggiore industria.

Le agevolazioni — che comporteranno un onere di 117 miliardi di lire a carico dello Stato — saranno maggiori per i turisti che si recano nel Mezzogiorno. Per questi, infatti, le agevolazioni ammontano a circa centomila lire. I «car-net» che danno diritto alle facilitazioni saranno venduti in valuta estera dagli uffici esteri dell'Automobile Club, del Touring Club, delle agenzie di viaggio e delle banche, oltre che dai 36 uffici Aci e dai due uffici Enit dislocati lungo l'arco alpino e negli otto porti italiani di maggiori dimensioni. I punti vendita saranno, in totale, 60 mila.

Il ministro del turismo, Ni-

cola Signorello, ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione definitiva del provvedimento. «Insieme con la nuova legge sull'Enit, la proposta di piano triennale e le iniziative per una legge-quadro nel settore — ha dichiarato il ministro — questo provvedimento consentirà all'Italia di promuovere un'efficace politica turistica».

Signorello ha chiesto però «la collaborazione delle forze sociali che operano nel settore affinché, mantenendo altamente competitive le nostre tariffe e i nostri prezzi», consentano alla prossima stagione turistica di recuperare le difficoltà del 1981 e di tornare a essere «un elemento determinante per lo sviluppo dell'economia italiana».

SENTENZA D'APPELLO A MILANO PER 32 TERRORISTI

Processo Alunni: «sconto»
per il neo-pentito Balice

400 anni di carcere in totale, 26 al leader di «Prima linea»

MILANO — Dopo venti ore di camera di consiglio, la Corte d'assise d'appello di Milano ha emesso, poco dopo le sette, la sentenza del processo di secondo grado contro Corrado Alunni e altri 31 persone, accusate a titolo vario di collegamenti con «Prima linea» e con le «Formazioni comuniste combattenti».

I giudici hanno confermato per Alunni la pena inflitta nel giudizio del giugno di due anni fa emessa dalla Corte d'assise di primo grado: 28 anni e 6 mesi di reclusione. Per alcuni altri ci sono stati lievi riduzioni di pena, ma sostanzialmente confermate. Sei le assoluzioni. Il verdetto è stato letto dal presidente Cassone alla presenza di undici degli imputati in stato di detenzione. Non ci sono state reazioni.

Complessivamente sono

stati irrogati 400 anni di reclusione. Rispetto alla sentenza di primo grado c'è stato un solo aumento di pena: quello per il latitante Sergio Segio, la cui condanna è stata portata da sei a sette anni di reclusione, mentre Sergio Bianchi, che aveva avuto otto anni e sei mesi, è stato assolto per insufficienza di prove.

Ecco comunque le altre pene detentive più pesanti (oltre a multe entro il limite di due milioni): Antonio Marocco 28 anni e 6 mesi; Gianantonio Zanetti 25 anni e 7 mesi; Maria Teresa Zoni 26 anni e 6 mesi; Fabio Brusca 27 anni e 6 mesi di reclusione; Pietro Guido Felice 27 anni di reclusione e 7 mesi di arresto; Maria Rosa Belloni 24 anni di reclusione e 3 mesi di arresto; Maurice Bignami e Paolo Zambianchi 23 anni e 6 mesi

di reclusione e cinque mesi di arresto ciascuno; Paolo Klun 20 anni e 8 mesi di reclusione; Daniele Bonato 18 anni e un mese; Massimo Battistola 16 anni e un mese; Marina Zoni 15 anni di reclusione e 5 mesi di arresto; Francesca Belleré e Luca Colombo 14 anni ciascuno; Sandra Piroli 13 anni e un mese; Roberto Carcano 11 anni e 10 mesi di reclusione.

Per Fortunato Balice, il terrorista «pentito» tra un grado e l'altro del processo la pena è stata ridotta da 11 anni a sei anni. Per gli altri imputati le decisioni sono state queste: otto anni per Antonio Orri, quattro anni per la professoressa Anna Maria Granata, tre anni e 6 mesi per l'architetto bolognese Massimo Turichia, tre anni e 2 mesi per Gennaro Lattiero, un anno e 6 mesi per Giancarlo De Silvestri.

E' stata confermata l'assoluzione per Dante Fornì, per i coniugi Clara Giudetti e Alberto Carpani e per Cesare Ricciardi, Giovanni Tenti e Carmela Beatrice. L'impietata Mariangela Colli che in primo grado era stata condannata a sei mesi di reclusione ha beneficiato dell'amnistia.

Il processo era cominciato il 5 gennaio scorso ed era proseguito a singhiozzo per una serie di richieste sia della pubblica accusa sia della difesa tendenti ad ottenere dalla Corte un parziale rinnovamento del dibattimento. Dopo aver respinto l'istanza una prima volta, il collegio giudicante aveva accettato di sentire come testimoni liberi alcuni terroristi pentiti.

Nel corso delle varie udienze si sono avuti incidenti, con gravi minacce rivolte dagli imputati detenuti a magistrati e avvocati, scontri verbali tra il presidente e alcuni difensori e anche tra il presidente e l'avvocato dello stato Aldo Bozzi, patrono di parte civile per la presidenza del Consiglio.

Per questi episodi lo stesso legale ieri mattina non si era presentato in aula per l'ultima udienza, facendosi rappresentare da un collega. Durante la lunga camera di consiglio i detenuti sono stati riportati nel carcere di San Vittore e soltanto nelle prime ore di questa mattina sono stati ricondotti al palazzo di giustizia. Hanno accolto il verdetto senza alcun commento.

Eroina
per 20 miliardi
in una raffineria
di Palermo

PALERMO — Una raffineria per la produzione di eroina è stata scoperta dai carabinieri di Palermo in uno stabile in via Messina Marine nella periferia Sud della città.

L'irruzione dei carabinieri nella raffineria — una delle più grosse mai scoperte — è avvenuta verso le 10.30. All'arrivo dei militari alcune persone che si trovavano all'interno della villetta sono riuscite a fuggire. I militari dell'arma avrebbero tuttavia operato dei fermi, ma non pare si tratti di persone trovate all'interno della raffineria.

Secondo prime e sommarie valutazioni — gli investigatori non hanno ancora completato la ricognizione nel laboratorio clandestino — sarebbero state trovate morfina base ed eroina già raffinata per un valore di mercato di almeno venti miliardi.

La morfina base era all'interno di alcune grosse pentole. Nella villetta sono state trovate apparecchiature in perfetta efficienza per la trasformazione della morfina base in eroina.

Sulla facciata della villetta era stata innalzata una recinzione in legno, come se vi si stessero facendo dei lavori di restauro. Probabilmente si trattava solo di un accorgimento per giustificare i forti consumi di energia elettrica, resi necessari per la lavorazione della droga.

La scoperta della raffineria di via Messina Marine è il frutto — affermano gli inquirenti — di un'indagine autonoma e quindi non collegata con la recente operazione antidroga condotta tra la Sicilia e altre città italiane.

Da tempo gli inquirenti sospettavano l'esistenza di un laboratorio clandestino per la produzione di eroina e, secondo quanto ha dichiarato un magistrato, numerosi elementi raccolti negli ultimi tempi avevano confermato questa ipotesi.

La scoperta fatta ieri dai carabinieri — ha detto il sostituto procuratore Sciacchitano — assume un valore particolare non solo per il quantitativo di sostanze stupefacenti sequestrate, ma anche perché offre una precisa documentazione dei processi adottati per la distillazione della morfina base in eroina.

La raffineria, infatti, era in perfetta efficienza e lavorava a pieno ritmo al momento dell'irruzione. Oltre alle apparecchiature sono state sequestrate sostanze chimiche adoperate per la trasformazione della morfina base.

CONTATTI TRA SPACCIATORI ITALIANI, GRECI, LIBANESI E TURCHI

Traffico internazionale di droga
stroncato a Roma: sedici arresti

Catture a raffica

ROMA — Una vasta organizzazione di spacciatori di sostanze stupefacenti e di contrabbandieri facente capo ad esponenti della mafia è stata smantellata dalla sezione narcotici della questura di Roma con una vasta operazione durata tre mesi in varie città d'Italia e al termine della quale 39 persone sono state denunciate alla magistratura che ha già emesso 22 ordini di cattura, 16 dei quali sono stati già eseguiti.

Le persone arrestate sono: Luigi Meraviglia, di 32 anni, e sua moglie Maria Teresa Stranieri, di 31 anni, il sospetto boss mafioso Nunzio Lamattina, di 48 anni, Michele Carra, di 47 anni, e Francesco Longiro, di 51, Guido De Santis, di 36 anni, ed il fratello Riccardo di 38, Antonio De Simone, di 43 anni, Damiano Buffa, di 41 anni, e la moglie Girolama Esperto di 34, Giuseppe Buffa, di 31, Antonio Cetania, di 52, Giovambattista Assaro, 37 anni, ed il fratello Salvatore, di 48 (questi ultimi sei tutti

componenti l'equipaggio di un motopeschereccio), Giuseppe Capuozzo, di 43, il costruttore Mario Bocchetti, di 58 anni, e il gioielliere Pietro Pagnini, di 39 anni (addetti al riciclaggio, secondo la polizia, dei proventi del contrabbando e dello spaccio di stupefacenti).

Le indagini della polizia romana, che ha sequestrato complessivamente oltre una tonnellata di sigarette ed una serie di documenti compromettenti i vincoli tra i vari membri dell'organizzazione, ed il traffico di sostanze stupefacenti, si sono iniziate lo scorso ottobre in seguito alla scoperta a Roma di una base dell'organizzazione in via Tommaso Silvestri, nel quartiere Primavalle.

Qui sono stati arrestati Luigi Meraviglia e la moglie che, come ha accertato la polizia, erano i collaboratori romani di Nunzio Lamattina, un palermitano sospettato di essere un esponente mafioso di un certo rilievo ed il capo dell'in-

terazione organizzata che operava in varie città d'Italia. Seguendo La Mattina, gli investigatori hanno poi stabilito che egli aveva frequentato contatti, in un hotel alla periferia di Roma, con vari personaggi non solo italiani, ma anche greci, libanesi e turchi, sospettati dalle polizie dei loro paesi di traffico di sostanze stupefacenti.

A Palermo pochi giorni dopo, sempre su indicazione della polizia romana, sono stati arrestati in un'altra «base» dell'organizzazione Michele Carra e Francesco Longiro, entrambi sospettati di essere legati alla mafia.

Altri due presunti mafiosi, Guido e Riccardo De Santis, sono stati arrestati a Taranto dove essi erano stati inviati in soggiorno obbligato e dove avevano aperto un magazzino all'ingrosso di giocattoli che secondo la polizia è un'attività di copertura.

I due, sempre secondo la polizia, avevano in realtà il compito di curare lo sbarco a terra delle sigarette di contrabbando e degli stupefacenti. Tale lavoro era materialmente compiuto da manovalanza locale coordinata, sempre secondo gli investigatori, da Antonio De Simone.

A Trapani è stato poi arrestato l'intero equipaggio del motopeschereccio «Santa Maria Isabella» di Mazara del Vallo, che eseguiva materialmente i trasporti. Altra base dell'organizzazione, una delle più importanti, è stata scoperta a Napoli. Ad essa facevano capo sia alcuni contrabbandieri già noti alla polizia, sia persone incensurate che si

occupavano dell'investimento dei proventi del contrabbando in attività lecite oppure della esportazione all'estero dei capitali.

Il presidente uscente della federazione (che aderisce alla Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, la Cispel), Alfonso de Senen, ha sottolineato che la produzione media di rifiuti urbani in Italia è di circa 680 grammi al giorno per abitante, vale a dire che, su base annua e per 59 milioni di abitanti, essa corrisponde globalmente a 14 milioni 650 mila tonnellate all'anno. La composizione me-

dia dei rifiuti — ha proseguito de Senen — è per il 44 per cento di acqua, per il 32,8 di materie combustibili e per il 23,2 di materiale incombustibile.

Alla produzione annua di rifiuti domestici — ha aggiunto — bisogna sommare anche un milione centomila tonnellate di spazzatura stradale, per cui si arriva a un totale di 15 milioni 750 mila tonnellate di rifiuti, che viene smaltito attualmente per il 70,7 per cento dalle discariche. Un restante 20 per cento è smaltito dai processi di incenerimento (il 15,7 senza recupero di calore), mentre il riciclaggio riguarda il 2,9 per cento.

Tanto de Senen che i vicepresidenti Aldo Banfo e Timoteo Gandolfi hanno fatto notare che «sarebbe il caso che la legislazione italiana sullo smaltimento dei rifiuti solidi si adeguasse alle direttive comunitarie in materia, allo scopo di meglio disciplinare quest'attività e di contribuire, nei limiti del possibile, alla politi-

ca di contenimento dei consumi energetici, ricorrendo al recupero di energia, al teletrasporto ecc».

Un cenno è stato anche fatto, nel corso della conferenza, alla possibilità che le aziende aderenti alla Fispui utilizzino il cosiddetto «processo Rossi», che consentirebbe di ricavare petrolio dai rifiuti; su questo punto, tuttavia, i rappresentanti della federazione hanno fatto notare che i contatti a suo tempo avviati con lo stesso Rossi non hanno dato all'associazione la certezza che il processo in questione dia risultati certi.

Il presidente della Fispui ha concluso illustrando il fatto che le innovazioni tecnologiche hanno trasformato in misura accentuata anche la base operativa. Così la meccanizzazione ha permesso «clamorosi recuperi di produttività, assottigliando drasticamente la composizione degli equipaggi che si stanno evolvendo dalla squadra di lavoro all'operatore unico».

UNA TONNELLATA DI SPAZZATURA PER FAMIGLIA ALL'ANNO

Rifiuti: «miniera» sprecata
per oltre il 97 per cento

ROMA — Su 193 impianti di smaltimento di rifiuti esistenti in Italia, soltanto 90 sono in funzione, mentre 31 risultano «fermi» ed altri 72 funzionano occasionalmente; soltanto una parte delle discariche è inoltre controllata, mentre appena una modesta quota del processo di incenerimento avviene con recupero di calore. Questi elementi sono stati sottolineati nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Fispui (Federazione italiana servizi pubblici igiene urbana), sulla gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il presidente uscente della federazione (che aderisce alla Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, la Cispel), Alfonso de Senen, ha sottolineato che la produzione media di rifiuti urbani in Italia è di circa 680 grammi al giorno per abitante, vale a dire che, su base annua e per 59 milioni di abitanti, essa corrisponde globalmente a 14 milioni 650 mila tonnellate all'anno. La composizione me-

dia dei rifiuti — ha proseguito de Senen — è per il 44 per cento di acqua, per il 32,8 di materie combustibili e per il 23,2 di materiale incombustibile.

Alla produzione annua di rifiuti domestici — ha aggiunto — bisogna sommare anche un milione centomila tonnellate di spazzatura stradale, per cui si arriva a un totale di 15 milioni 750 mila tonnellate di rifiuti, che viene smaltito attualmente per il 70,7 per cento dalle discariche. Un restante 20 per cento è smaltito dai processi di incenerimento (il 15,7 senza recupero di calore), mentre il riciclaggio riguarda il 2,9 per cento.

Tanto de Senen che i vicepresidenti Aldo Banfo e Timoteo Gandolfi hanno fatto notare che «sarebbe il caso che la legislazione italiana sullo smaltimento dei rifiuti solidi si adeguasse alle direttive comunitarie in materia, allo scopo di meglio disciplinare quest'attività e di contribuire, nei limiti del possibile, alla politi-

ca di contenimento dei consumi energetici, ricorrendo al recupero di energia, al teletrasporto ecc».

Un cenno è stato anche fatto, nel corso della conferenza, alla possibilità che le aziende aderenti alla Fispui utilizzino il cosiddetto «processo Rossi», che consentirebbe di ricavare petrolio dai rifiuti; su questo punto, tuttavia, i rappresentanti della federazione hanno fatto notare che i contatti a suo tempo avviati con lo stesso Rossi non hanno dato all'associazione la certezza che il processo in questione dia risultati certi.

Il presidente della Fispui ha concluso illustrando il fatto che le innovazioni tecnologiche hanno trasformato in misura accentuata anche la base operativa. Così la meccanizzazione ha permesso «clamorosi recuperi di produttività, assottigliando drasticamente la composizione degli equipaggi che si stanno evolvendo dalla squadra di lavoro all'operatore unico».

IL «PALADINO» DEGLI AEREI ECONOMICI

E ora Freddie Laker
tenterà il rilancio

LONDRA — Sir Freddie Laker, il «paladino» dei viaggi aerei a prezzi popolari fallito pochi giorni fa, intende rilanciare una nuova compagnia aerea. Incoraggiato dal grande sostegno morale ed economico (sono giunte donazioni per tre milioni di sterline) mostrato dall'opinione pubblica britannica, Sir Freddie intende ora rilanciare il suo «Skytrain» (Treno del cielo, su nuove basi).

L'idea è di trasformare i viaggiatori in azionisti della compagnia, mantenendo la politica dei prezzi ultra-bassi che è sempre stata il cavallo di battaglia di Laker.

Sir Freddie ha lanciato un appello al pubblico perché non siano comunque inviati altri contributi ai vari fondi aperti in suo nome in tutto il paese finché il progetto della nuova compagnia aerea non sarà stato messo definitivamente a punto. È chiaro, in ogni caso, che i 2.500 posti di lavoro dei dipendenti della Laker non potranno essere salvati che in minima parte.

Il curatore fallimentare è riuscito a vendere le due organizzazioni della Laker che si occupavano di vacanze organizzate (e che potevano contare su 160 mila prenotazioni). La «Arrowsmith Holidays» è stata acquistata dalla «Greenall Whitney» (che gestisce un «impero» di pub) per quattro milioni di sterline, mentre la «Laker Air Travel» è stata acquistata dalla «Saga Holidays» per 500 mila sterline.

La «Saga» è da anni nel ramo turistico, si occupa soprattutto di viaggi per anziani. La mossa della «Greenall Whitney» ha invece colto di sorpresa il mondo finanziario britannico, perché niente lasciava presagire un allargamento di interessi della grande compagnia dalla birra ai viaggi turistici.

E comunque una buona notizia per i 150 dipendenti della «Arrowsmith», che vedono così salvati i propri posti di lavoro. Adesso la Greenall Whitney dovrà chiedere una licenza per operare su viaggi turistici.

AFFONDÒ TRA CAPRERA E LA MADDALENA

Si recupererà la barca
di Giuseppe Garibaldi?

CAGLIARI — La barca con cui Giuseppe Garibaldi naufragò tra l'isola della Maddalena e Caprera, l'8 gennaio del 1847 (il «cutter» «Emma», di 42 tonnellate), è stata localizzata con precisione e sarà probabilmente recuperata. I sondaggi, decisi dalla rivista «Mondo Sommerso» cominceranno domani e saranno effettuati da alcuni subacquei e da un fotografo di Sassari.

L'accertamento definitivo del luogo dell'affondamento della barca, di cui gli storici avevano notizia ma non la precisa localizzazione, è stato reso possibile dal ritrovamento nella preda della Maddalena del verbale rilasciato all'allora giudice mandamentale (corrispondente all'attuale pretore) dallo stesso Garibaldi.

Nel verbale, ritrovato dal cancelliere della pretura dell'isola, Antonio Ciotta, viene precisato che l'«Emma» (così chiamato in onore di Emma Roberts, la donna che regalò il «cutter» a Garibaldi) proveniva da Genova e trasportava

per conto di una persona che si stava costruendo una casa — calce, porcellane, legname e ferro. A causa del forte vento di tramontana, Garibaldi ebbe notevoli difficoltà a governare il «cutter», che, dopo aver imbarcato molta acqua, affondò.

Il naufragio, sempre secondo il verbale firmato da Garibaldi, avvenne a poca distanza dal molo di approdo della cala di Caprera, che poi prese il nome dell'«eroe dei due mondi», e la barca si adagiò su un fondale di circa sei metri, e non come hanno sostenuto alcuni storici al largo di Capo d'Orso su alti fondali.

Dopo il naufragio, Garibaldi, che viaggiava con il figlio Menotti e con altri tre uomini d'equipaggio, raggiunse la costa di Caprera con la lancia di salvataggio di cui era dotato il «cutter».

Dai documenti ritrovati è stato anche accertato che Garibaldi rinunciò al possibile recupero dell'«Emma» perché le spese avrebbero di gran lunga superato i ricavi.

Sulle radio
congresso
a Saint Vincent

FIRENZE — Terza rete televisiva, ristrutturazione della Rai, emittenza privata e legge di regolamentazione delle frequenze saranno gli argomenti di un convegno organizzato dalle Regioni e che si tiene a Saint Vincent in Val d'Aosta, da oggi a domenica prossima.

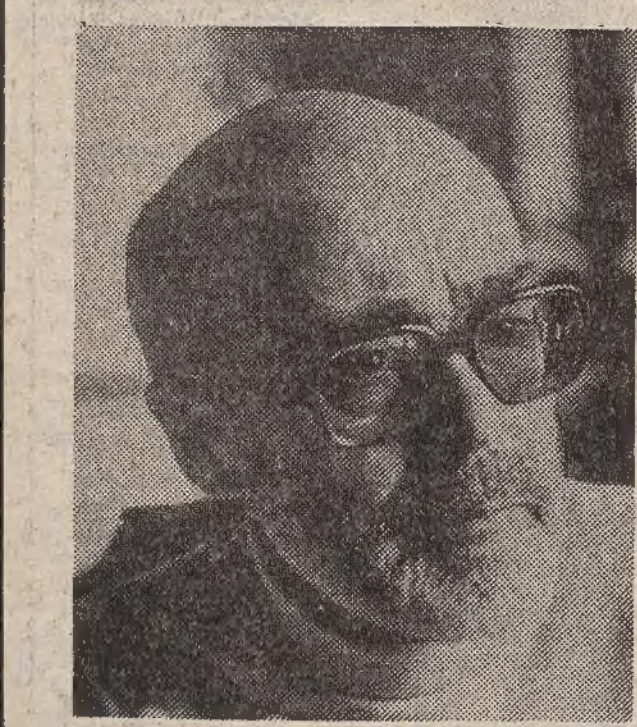
Al convegno parteciperanno rappresentanti dei gruppi parlamentari, della Camera e del Senato, del consiglio di amministrazione della Rai, della Federazione nazionale della stampa, dei sindacati e di esperti del settore.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente della Regione Toscana, Mario Leone.

Il convegno coincide con il delicato momento in cui si dibatte il progetto di legge per la regolamentazione delle frequenze ed il ricorso che la Rai ha presentato al pretore di Roma contro alcune emittenti private.

■ CANT E POSTINI — Nel 1981 sono stati 2861 i postini tedeschi morti da cani. Nell'anno precedente erano stati 2481 e nel 1979 si era registrato il record di 2800. Lo ha reso noto ieri il ministero delle poste della Germania federale.

se stai per diventare mamma, hai bisogno di una guida sicura



Una guida che ti accompagni e ti aiuti a risolvere i mille problemi che la nascita e la crescita di un bambino portano con sé. Sono sicuri i test di gravidanza? È davvero importante l'allattamento al seno? Cosa fare se si succhia il dito? Come intervenire se ha ingoiato uno spillo? Guida pratica del bambino sarà sempre a portata di mano per rispondere alle tue domande quotidiane attraverso i suggerimenti di tutti gli specialisti che si occupano degli aspetti pediatrici, psicologici, affet-

Guida pratica
del bambino
per i nuovi genitori

ogni settimana nella tua edicola
96 fascicoli + 320 schede alfabetiche
in regalo... LE SPECIALI
FORBICINE PER NEONATO

tivi e sociali della vita di un bambino. Sarà anche una lettura appassionante, perché in ogni fascicolo, monografico, è affrontato in maniera esauriente un momento particolare della gravidanza e della vita di tuo figlio, da 0 a 14 anni, giorno per giorno. E inoltre ti offre la possibilità di avere due opere in una grazie all'Enciclopedia alfabetica a schede allegata ad ogni fascicolo.



Continuaz. dalla 14.a pagina

CITROEN Dyane 6, CX 78, GS 77, Talbot 1600 TI 80, BMW 230 6 cilindri 78, Alfetta 1.3 79, Ritmo diesel 80, Mini 90 N 79, visibili anche sabato 9-12.30. Filotecnica Severo 42. 1665/14

CONCESSIONARIA Opel vende Talbot Horizon 1.5 1100 1981 6 mesi garanzia casa accessoriata. Tel. Autorotor 51400 viale Sanzio 11. 597/14

FIAT 126, 127, 128 ottime condizioni - vendo occasionali. Tel. 793578. 1612/14

GOLF GTI 1980, Giulietta 1800 1980, CX Pallas 2000 1977, Audi 100 5 cilindri 1981, 127 diesel 1981 le superocasioni di Dinocenti della settimana Severo 124. Tel. 573173. 51/4

HONDA 400 1980 perfetta, Kawasaki 1000 77, Yamaha 500 8 valvole 78 vende anche a rate concessionario Moto Guzzi via F. Severo 18. Tel. 89311. 3/14

MERCEDES 200-240 diesel 79, Lada Niva, Beta HPE 1600 80, Volvo 343 79, 244 76, 78, 245 diesel 6 cilindri 79, 80, Rover 3500 78, occasioni visibili anche sabato 9-12.30. Concessionaria Filotecnica Severo 42. 1665/14

PEUGEOT NUOVE IN PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI SIA BENZINA CHE DIESEL, inoltre usate Peugeot 104 75, 204 76, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Dyane 6 78, Autosalone via Ghirlandato n. 5. 1012/14

PRIVATO a privato vendo causa partenza Alfasud Sprint Veloce 1300 cc anno 1980 km 22.000 originali come nuova valutazione corrente telefonare 790873 ore negozio. 1667/14

PRIVATO vende parco macchine Ritmo 90 Cl. 1980, Beta 2v 1981, Honda 400 CM 1980, gommone 5 metri Motore 18 HP perfetti garanzia. Tel. 0481 45693. 100/14

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

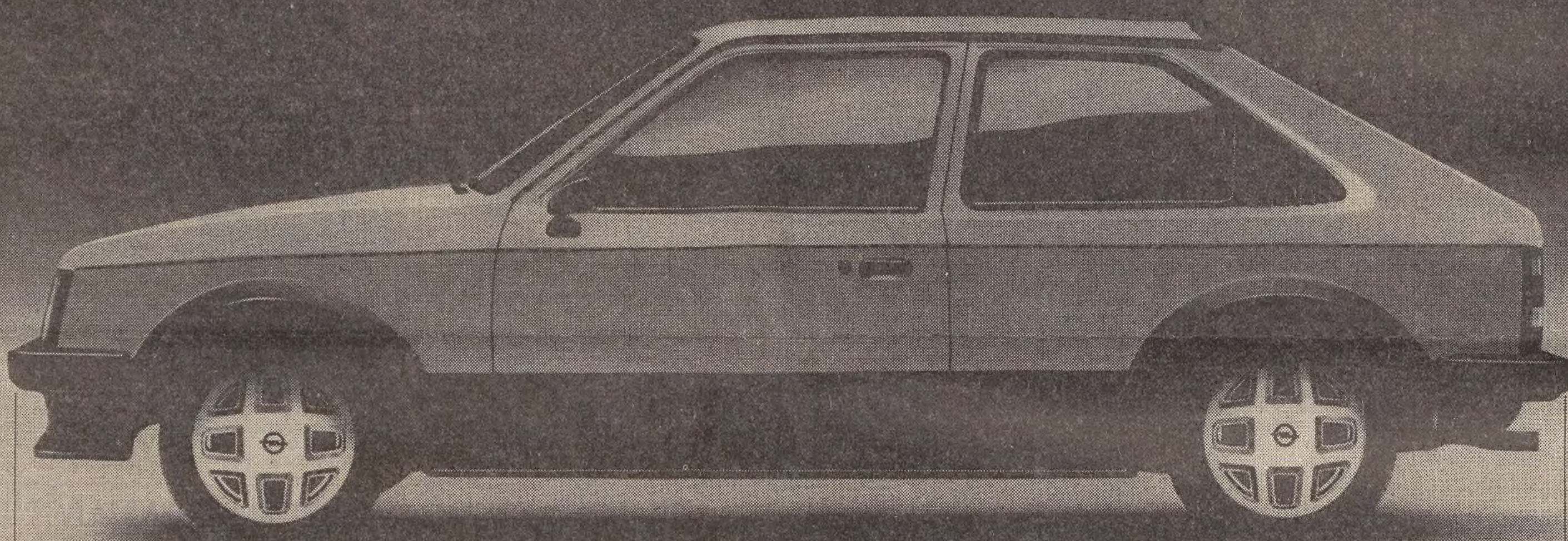
PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50
ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	16.50	21.40
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametta Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	20.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10
ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
Catania	19.00	22.10
	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametta Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
	17.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55

OPEL KADETT. PIÙ INDIETRO CON IL PREZZO, PIÙ AVANTI CON LA QUALITÀ.



Opel non aumenta i listini Kadett. Il nuovo anno Opel inizia nel segno della convenienza. Una convenienza straordinaria, ma da sfruttare subito, perché durerà solo fino al 28 febbraio. Una convenienza che si aggiunge ad un elevatissimo e costante standard di qualità.

Qualità tecnologica. Motori da 1000, 1200, 1300, 1600 cc, 7 versioni da 2 a 5 porte. Freni a disco anteriori

con servofreno, sospensioni anteriori McPherson. Per la versione 1.3S albero a camme in testa e testata in lega

EQUIPAGGIAMENTO COMPRESO NEL PREZZO*

Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno. Orologio al quarzo. Fari allo iodio. Contachilometri parziale. Lunotto termico. Cinture di sicurezza inerziali. Poggiatesta sedili anteriori. Lampeggiatori sosta emergenza. Vetri atermici. Lavatergilunotto. Rivestimento interno in moquette. Voltmetro. Econometro. Contagiri.

* Versione Berlina 1.3S.

a flusso incrociato, 75 cavalli e circa 17 Km con un litro a 90 Km/h.

Qualità dell'equipaggiamento. Finiture curatissime e una grande dotazione di extra compresi nel prezzo.

Per questo la convenienza Kadett non è una convenienza soltanto di prezzo. Il vostro concessionario Opel-General Motors è pronto a dimostrarvelo, offrendovi subito una prova su strada.

⊕ OPEL KADETT. PREZZO BLOCCATO FINO AL 28 FEBBRAIO.

RENAULT con GARANZIA 6 MESI: R 4 L 76, R 4 TL 80, R 5 TL 78, R 5 Alpine 80, R 14 TL 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 78, R 18 OTS 78, R 18 GTS imp. gas 78, R 12 TS 73, R 15 coupé 73, R 20 GTL 78, R 20 TS 78, R 30 TX 80. Permuta e pagamento rateale sino a 36 mesi. Renault Dagri Botonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

RENAULT 4 TL 1980, Visa super 1979, R 5 Alpine, Peugeot 305 1978 venditori Dinocenti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

VENDESI Ascona 1.2 berlina 1979 perfetta altra 1.3 1978 ottime condizioni. Tel. 51400 Autorotor. 1675/14

VENDO Fiat 126 anno 1976. Telefonare ore ufficio 724295. 1675/14

VENDO A 112 1978 ottime condizioni. Telefonare 0461-30036. 93/14

VENDO KTM 250 GS monoamortizzatore preparato cross, prezzo interessante. Tel. 813907 dopo 17. 1598/14

VENDO R 4 TL anno 77 ottime condizioni. Lit. 3.000.000. Tel. 577111 ore 8-14. 1557/14

VW Golf 1100 76 buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

VW Scirocco 1100 1978 anche a rate vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

500 L. perfettissima 38.000 km uniproprietario vendo. Tel. 754925 567228. T.A. 129/14

500 650.000, A 112 900.000, Mini Minor 700.000 vendo. Tel. 783578. 1612/14

SIVO PER TRIESTE LAIKA e DETHEFFS caravan MOTOCARAVAN - MOTORHOME. Ultimissimi arrivi 1982 aperto anche sabato e domenica dalle ore 8.30 alle 12.30 Rabusse 6/1, tel. 231733. 1604/15

A.A.A. GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '82 presentati al Salone di Genova ed ora in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni marine Service Riva Mussimiliano Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

ADRIA le roulotte più vendute d'Europa, affidabilità e prezzi più convenienti. Nauticaravan, Rio Ospio Muglia. 1246/15

ADRIA: roulotte serie 82. Ancora più qualificate e più convenienti. Importatore Nauticaravan. Rio Ospio Muglia. tel. 271256. 1246/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza uso bagno e cucina via Romagna n. 4 al IV piano. 1668/17

CAMERA ammobiliata uso bagno cucina riscaldamento, pensionato affitta a signora disposta fare pranzo tutto speso, tel. 576595. 1658/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI villa in affitto possibilmente Opicina o costiera. Scrivere a Publikompass casetta n. 22/D 34100 Trieste. 1575/18

COPPIA studenti cercano appartamento con una stanza e soggiorno, tel. 728662. 1643/18

INDIPENDENTE referenziata cerca affitto appartamento con ammobiliato con poggione. Scrivere Publikompass casetta n. 21/D 34100 Trieste. 1529/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI garage VALMAURA. ACIT tel. 68677. 1365/19

AFFITTANSI locale 40 mq adatto attività ambulatoriale o simili zona SETTEFONTANE, ALTRO ROSSETTI 15 mq per deposito, tel. 68677. 1467/20

AFFITTANSI mini appartamento completamente arredato costi bassa stagione fino al 15 giugno. Punta Sottile Muglia, ore 9-12, tel. 271372. 1583/19

CAR affitta appartamento 5 stanze servizi vuoto equo canone, tel. 631192. T.A. 131/19

PRIVATO Opicina affitto ufficio 4 stanze servizi, vicino capolinea tram, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 1613/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. BAR zona centrali, reddito accertabile, cedoni con licenze, arredamento. 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. GRADO zona centralissima cedesi boutique pelletterie. Affarone! 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. CENTRALISSIMO negozio lussuoso arredato, tutte tabelle abbigliamento, cedesi, muri compresi. 1173/20

A.G. ARTICOLI sportivi Monfalcone cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedoni. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

A.G. NEGOTIETTO bigiotteria vari cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

A. GRADO Pineta cedesi negozio tabellina VII ottimo reddito muri esclusi. 0435-69252 Domus-Sappada. 050541/20

BOUQUET PRESSI P.zza BORSA - SIGNORILE tabelle IX - X - XIV cedesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

BOUQUET RIONALE 3 fiori tabelle IX - X - XIV vendesi eventualmente anche GESTIONALE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto, telef. 830164 dopo ore 20. 747/20

CERCASI da acquistare oppure da gestire ristorante o trattoria, esclusivamente zona marina. Scrivere a Publikompass casetta 30/D 34100 Trieste. 1644/20

CORSO licenza calzature, pelletteria, bigiotteria, articoli regalo vende Immobiliare XXX Ottobre 4. 572/20

DROGHERIA PROFUMERIA BIGIOTTERIA zona Ghidandato forte lavoro vendesi causa malattia. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

GRADO viale principale cedesi avviatissima profumeria con licenza preziosa, telefonare 0431/30235-81065. 96/20

IMMOBILIARE CIVICA vende drogheria avviatissima, vastissima licenza. S. Lazzaro 10, tel. 51712. 1646/20

ROTANG arredi giunco vende avviatissimo negozio di Monfalcone prezzo vero affare. Solo interessati concordino appuntamento 0481/443114. 97/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI casetta con giardino o appartamento, telefonare ore pasti 52428. 10/21

CERCASI villetta o casetta con giardino buone condizioni preferibilmente zona Rossetti, S. Luigi o Rozzol, telefonare 730303. 12/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto, tel. 765050. 12/21

ININTERMEDIARI acquisto cantanti appartamento signorile in Trieste minimo 120 mq preferibilmente con doppi servizi telef. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco in acquisto appartamento economico in Trieste 40-60 mq pago contanti definizione rapida, telef. 755059. 14/21

Continua in ultima pagina

CASA DI SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ricerca per direzione filiale di Trieste
ELEMENTO PREPARATO
con:
• esperienza in traffici marittimi
• conoscenza mercati esteri
• perfetta conoscenza lingue tedesca/inglese
Retribuzione in relazione alle effettive capacità
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 29/L - 20123 MILANO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
4.25 D	Venezia S.L.
5.45 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R	Portogruaro (1) (2)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex	Venezia S.L.
8.50 R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L	Venezia S.L.
12.35 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.A.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e cuccette II cl. Palermo e Reggio C.)
13.20 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L.
17.08 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L	Venezia S.L.
18.14 L	Portogruaro
19.06 Ex	Simphon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L.
22.06 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
2.17 D	Venezia S.L.
6.03 L	Portogruaro (2)
7.10 L	Portogruaro
7.28 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D	Venezia S.L.
10.10 Ex	Simphon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 al 1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D	Venezia S.L.
14.23 D	Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.27 Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L.
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Trieste solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L	Portogruaro
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R	Roma - V. Mestre (*)
21.25 R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/3 al 22/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9).
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9).
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12/1981, 1 e 2/1 e 15/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
0.55 L	Udine
6.35 L	Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (1)
8.46 L	Udine
9.00 D	Ostertreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D	Udine
11.44 L	Udine
11.57 R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D	Udine
15.33 L	Udine
16.43 D	Udine
18.03 L	Udine
19.30 L	Udine
19.55 Ex	Tarvisio - Udine
20.55 L	Udine
22.30 L	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 28/12/81, 1 e 2/1, 15/1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

ESTERI

EUROMISSILI

Proposta sovietica respinta dagli Usa

NEW YORK — Il governo americano ha respinto in termini categorici la recente proposta dell'Unione Sovietica per una parziale riduzione dei missili a media gittata stanziati in Europa.

In una dichiarazione ufficiale, pubblicata martedì scorso dall'agenzia "Tass", l'Urss aveva offerto di smantellare circa i due terzi dei suoi missili a medio raggio nell'Europa orientale, in cambio della rinuncia, da parte degli Stati Uniti e della Nato, allo spiegamento di 572 missili "Pershing" e "Cruise" nell'Europa occidentale. Per stabilire l'equilibrio delle forze, i sovietici hanno offerto di ridurre anche i loro missili a medio raggio, ma a condizione che gli Stati Uniti e la Nato rinuncino a questi missili.

Il portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato: «Cerchiamo di includere nei negoziati i sistemi d'armamento di paesi terzi, i sovietici rifiutano di accettare quale principio per qualsiasi accordo l'egualianza fra Stati Uniti e Unione Sovietica».

«I sovietici insistono per limitare qualsiasi accordo all'Europa, permettendo, in questo modo, un'accumulazione illimitata di missili nucleari sovietici a lunga gittata, in grado di colpire l'Europa occidentale da altre basi sul loro territorio».

Secondo il portavoce, il piano sovietico non richiederebbe all'Urss lo smantellamento di uno solo dei suoi potenti missili SS-20. La proposta del Cremlino avrebbe come sola conseguenza l'eliminazione di alcuni vecchi missili SS-4 e SS-5, che erano comunque destinati ad essere ritirati.

La fonte del dipartimento di Stato ha ribadito che gli Stati Uniti «sono disposti a negoziare con l'Unione Sovietica in buona fede e sulla base del principio dell'egualianza fra i nostri due paesi, ma non possono consentire all'Unione Sovietica di procurarsi una posizione di superiorità, sia al tavolo dei negoziati, sia altrove».

I rappresentanti americano e sovietico hanno frattanto discusso ieri per due ore e mezzo a Ginevra il problema della limitazione degli armamenti nucleari a medio raggio.

RIBADITA L'ACCUSA DI ALLINEAMENTO AGLI «IMPERIALISTI»

La condanna polacca del Pci prontamente ripresa da Mosca

«Trybuna Ludu» respinge il «tentativo di imporre un modello socialista occidentale»

MOSCA — Si riaccende a Mosca l'aspra polemica tra Pcus e Pci, ma per interposta persona: l'agenzia «Tass» ha diffuso ieri un'ampia sintesi dell'editoriale con cui il quotidiano del Pcus «Trybuna Ludu» ha attaccato i comunisti italiani per le posizioni prese sul colpo militare di Varsavia.

Sulla falsariga della «Pravda», il quotidiano del Pcus polacco si dice «sorpreso e scosso» dalle valutazioni del Pci e difende la proclamazione della legge marziale «una sovranità decisionale polacca».

«Trybuna Ludu», le cui critiche sono ora avallate in pieno dall'agenzia Tass, rinfaccia ai dirigenti del Pci di non preoccuparsi per la sopravvivenza della Polonia socialista. «Fattore stabilizzante di pace in Europa», «Se si adottano le posizioni della direzione del Pci, allora — sottolinea — «Trybuna Ludu» — i comunisti polacchi non dovevano far

nulla, ma accettare il fatale sviluppo degli eventi, aspettare il peggio, cioè una liquidazione dei trattati e delle alleanze della Polonia che garantiscono la sua esistenza nazionale».

Sdegnato perché il Pci non riconosce la «politica di pace» dell'Urss e mette le due superpotenze sullo stesso piano, il giornale polacco accusa la direzione del Pci di distorcere i fatti, di voler imporre a tutti un presunto «modello occidentale» di socialismo e assicurare che la proclamazione della legge marziale «non mira a porre un termine al processo di rinnovamento democratico, ma a preservare il carattere socialista».

Nell'articolo polacco — firmato dal corrispondente a Roma, Waldemar Keda — si fa notare che l'atteggiamento della direzione del Pci ha suscitato le critiche di una parte dei suoi membri. Come esem-

pio di tale critica viene citata la protesta di Armando Cossutta che si è pronunciato contro questa «visione liquidatoria» dei paesi socialisti. Le affermazioni del Pci sulla presunta ingenuità dell'Urss e degli altri paesi del Patto di Varsavia negli sviluppi degli avvenimenti polacchi sono ritenute «inammissibili e tali da suscitare la più viva obiezione».

«Analogia insinuazione proviene oggi da parte degli imperialisti, di Washington e della sede della Nato. Dai comunisti, invece ci si poteva aspettare un giudizio più realistico, più conforme ai fatti e, soprattutto, più classe», fa presente il giornale polacco.

«Va ricordato — prosegue l'articolo — che in nome della stabilità i dirigenti del Pci hanno recentemente approvato l'appartenenza dell'Ita-

lia alla Nato e ripetutamente, in un passato non lontano, specialmente nei momenti drammatici di pericolo per lo stato italiano, hanno esortato le masse popolari a mostrare senso di responsabilità e accettare rinunce in nome degli interessi supremi nazionali e dello stato. E, in questo caso, era in ballo uno stato borghese».

Aggiungendo argomentazioni circa un «modello sovietico» e la mancanza di prospettive per i paesi socialisti, aggiunge «Trybuna Ludu» i dirigenti del Pci stanno alterando i fatti. «Si può seriamente parlare di prassi senza l'esistenza dell'Unione Sovietica, senza l'emergere della comunità socialista che, come è stato ripetutamente affermato dal Pci, ha modificato il volto del mondo e sta esercitando una decisa influenza sugli sviluppi storici», si chiede l'organo del Pcus.

IL PRIMATE È RIPARTITO DA ROMA

Glemp torna in patria confidando nel dialogo

Varsavia: «Il Papa è benvenuto nella sua terra»

ROMA — «Voglio ringraziare gli italiani per la benevolenza che ci dimostrano. Il vostro popolo è molto gentile con noi polacchi», è stato l'unico commento che il primate di Polonia, mons. Józef Glemp, ha fatto all'aeroporto di Fiumicino poco prima di ripartire per Varsavia.

Con mons. Glemp sono ripartiti il cardinale Franciszek Macharski, vescovo di Cracovia e vicepresidente della Conferenza episcopale polacca, e l'arcivescovo di Breslavia mons. Henryk Gulbinowicz.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, poco prima che giungesse all'aeroporto mons. Glemp, il cardinale Macharski ha sottolineato l'utilità degli incontri avuti a Roma, rilevando che «il dialogo è l'unico metodo, l'unica strada buona per tutte le nazioni, per tutti gli stati e rientra nella tradizione della Chiesa».

Tornato in Polonia con la speranza che questo dialogo si riapra, gli è stato chiesto: «Sono realista — ha risposto il cardinale Macharski — ma sempre un realista cristiano, il che vuol dire ottimista». Ed ha aggiunto che la Chiesa cerca sempre «nuove risposte» non solo in Polonia ma in tutto il mondo e che «la speranza è in Gesù ed è speranza umana e cristiana».

Quanto alla situazione in Polonia, mentre la stampa ha dato grande risalto ieri al primo anniversario della nomina a primo ministro del generale Jaruzelski, un suo portavoce, in merito al progetto di viaggio del Papa in Polonia entro l'anno, ha dichiarato: «L'invito non è stato revocato. Dipende dal Papa decidere quando, perché è sempre benvenuto nella sua terra».

Si apprende intanto che il vicepresidente di Solidarnosc, Miroslaw Krupinski, sarà processato da un tribunale militare per aver organizzato il comitato nazionale di sciopero.

VISITA-LAMPO A BELGRADO DEL SEGRETARIO DELLA CGIL

Gran riserbo su colloqui Lama-sindacati jugoslavi

Intervento alla «Skupcina» del ministro degli esteri Vrhovec

BELGRADO — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha concluso una «visita-lampo» a Belgrado, che ha suscitato non pochi interrogativi. Contrariamente alle sue abitudini, egli ha evitato ogni contatto con la stampa italiana. Inoltre, da parte jugoslava, la visita è stata avvolta nella massima discrezione, tanto che la notizia della presenza di Lama a Belgrado è stata diffusa dall'agenzia ufficiale «Tanjug» nel tardo pomeriggio quando egli era ripartito da due ore per Roma.

Gli interrogativi sono avvalorati dal comunicato ufficiale secondo cui nel corso dei colloqui tra Lama e la presidenza dei sindacati jugoslavi si è proceduto ad uno scambio di

informazioni su temi e argomenti di ordinaria amministrazione. «Le tendenze sociali e politiche in Italia e in Jugoslavia, e i compiti che incombono ai sindacati», nonché «la situazione e le tendenze in seno al movimento sindacale internazionale, in modo particolare in Europa, e le attività dei sindacati di Jugoslavia e d'Italia».

Tutti questi temi erano stati discussi meno di un mese fa dal sindacalista jugoslavo con Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, anche nella veste di esponente della Federazione unitaria italiana.

«L'assoluta inammissibilità dell'introduzione di qualsiasi concetto di egemonia nelle relazioni internazionali è uno dei principi cardine della poli-

tica estera jugoslava», ha dichiarato alla «Skupcina» (Parlamento) il ministro degli esteri Josip Vrhovec. Egli ha precisato che ciò «esclude innanzi tutto ogni sorta di intervento militare straniero, di ingerenza dall'esterno, di ogni sorta di pressione e di azione destinate a destabilizzare i governi e i regimi legali negli stati sovrani».

Vrhovec ha svolto una lunga relazione che ha toccato tutti gli aspetti e le posizioni della politica estera jugoslava, insistendo tuttavia su due punti: «Il largo fossato che separa il Nord industrializzato e il Sud in via di sviluppo minaccia di provocare un nuovo scontro globale e una instabilità del mondo dalle conseguenze imprevedibili».

Polizia belga all'attacco



Bruxelles - Agenti belgi a cavallo caricano metalmeccanici che dimostrano contro la chiusura di un'acciaieria nei pressi della residenza del premier Martens (Telefoto Upi)

CONTROBATTUTE LE AFFERMAZIONI DI REAGAN

Atrocità nel Salvador: conferma di «Amnesty»

NEW YORK — La sezione americana di «Amnesty International» ha controbuttato le affermazioni del governo americano secondo il quale la violenza nel Salvador è in diminuzione.

In un telegramma inviato al Presidente Ronald Reagan, l'organizzazione sottolinea che il livello «dei rapimenti, delle torture e delle esecuzioni», come riportato dal rapporto 1981 di «Amnesty International», è rimasto immutato.

Il dipartimento di Stato, in un rapporto sulla situazione mondiale dei diritti umani reso noto la scorsa settimana, ha affermato che in tutto il 1981 sono state 6116 le vittime di assassinii politici nel Salvador. La sezione americana di «Amnesty International» ha invece ribattuto che secondo le informazioni in suo possesso almeno 12.000 persone sono state uccise tra il gennaio ed il maggio dello scorso anno. L'organizzazione contesta inoltre l'affermazione del governo americano secondo la quale il governo salvadoreño è riuscito a limitare la pratica della tortura.

Comunque, nonostante i continui aiuti americani al governo salvadoreño, i guerri-

gli di sinistra del Fronte di liberazione Farabundo Martí, hanno ora l'iniziativa nella lotta contro le giunte e sono in grado di muoversi liberamente in un terzo del paese. La lotta, incursioni e ripiegamenti, è stata portata in decine di comunità che fino a pochi mesi fa non erano toccate dalla guerra civile. L'ultimo di scorso gli insorti si sono spinti sino alla capitale, attaccando 22 autobus cittadini e martedì hanno annunciato l'intenzione di intensificare gli attacchi.

L'amministrazione Reagan, impegnata a sostenere la giunta, la settimana scorsa ha annunciato che invierà altri aiuti militari per 55 milioni di dollari alla distruzione da parte dei guerriglieri in una base militare di 15 fra aerei ed elicotteri, oltre la metà della forza aerea della giunta. Questa somma va ad aggiungersi ai 26 milioni di dollari approvati un mese fa dal congresso.

DISCUSSA LA FORNITURA OSTEGGIATA DALLO STATO EBRAICO

Weinberger incontra Re Hussein Missili «Hawk» alla Giordania?

Anche tre dragamine italiani nella forza internazionale di pace nel Sinai

AMMAN — Il segretario alla Difesa americano, Caspar Weinberger, si è incontrato ieri mattina ad Amman con il capo di stato maggiore dell'esercito giordano, generale Zeid Ben Shaker. La visita in Giordania è la terza tappa del giro che il capo del Pentagono sta compiendo in Medio Oriente dopo l'Arabia Saudita e l'Oman. Prima di partire per Amman, egli ha compiuto una visita alla portaerei americana «Constitution» in servizio nella regione del Golfo Persico.

Weinberger si incontrerà anche con Re Hussein, con il quale discuterà le possibilità di vendere alla Giordania missili «Hawk» per la difesa contraterza, allo scopo di evitare che lo stato arabo acquisti missili terra-aria dall'Unione Sovietica. Il Congresso americano aveva bloccato la vendita di missili di questo

tipo alla Giordania, in seguito alle preoccupazioni espresse da Israele che tali ordigni potessero essere utilizzati contro i propri aerei.

Dal Cairo si apprende intanto che i primi contingenti della forza multinazionale che dovrà controllare il rispetto del trattato di pace nel Sinai arriveranno in Egitto il 20 marzo prossimo. La forza comprenderà truppe di vari paesi: Stati Uniti, Italia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Norvegia, Colombia, Uruguay, Australia, Nuova Zelanda e isole Figi.

Quanto all'Italia, le unità della Marina candidate alla spedizione in Sinai sono tre dragamine costiere della classe «Alberti», con 30-35 uomini di equipaggio. Questa è l'ipotesi sulla quale sta lavorando un gruppo di studio. Le unità, varate nel 1953 e trasferite all'Italia dagli Stati Uniti nel

periodo '53-'55, hanno un dislocamento di 405 tonnellate. Sono lunghe poco meno di 44 metri, con larghezza massima di 8,2. L'autonomia è di 2500 miglia.

L'armamento è costituito da due mitragliere da 20/70 per autodifesa, in genere antiaerea, dato che le unità avranno solo compiti di pattugliamento di un tratto del Canale di Suez e di segnalazione di attività non rispettose del trattato fra Egitto e Israele.

Esternamente non saranno più di colore grigio, ma dipinte di bianco. Accanto alla bandiera italiana sarà quella delle Nazioni Unite.

Le tre unità dovrebbero rimanere nel Canale almeno un anno per essere poi sostituite da altre della stessa classe che ne conta nove in tutto. Il personale, 27-28 persone per dragamine, sarà

volontario e ne è già stata avviata la ricerca. Le richieste di partecipazione da parte di ufficiali, sottufficiali e comuni superano abbondantemente le esigenze.

I tre dragamine dovrebbero sbarcare le apparecchiature particolari del dragaggio e i relativi specialisti per poter imbarcare un maggior numero di pezzi di ricambio, materiali vari, viveri. Altre modifiche interessano l'impianto di riscaldamento, studiato per il Mediterraneo, che sarà potenziato per climi torridi, in particolare in locali come quelli dell'equipaggio e la stazione radio.

Quanto alle unità, la scelta dovrebbe avvenire tra sei dragamine: «Frassinio», «Gelsio», «Larice», «Noce», «Olmo», «Quercia». Gli altri tre della stessa classe («Castagno», «Cedro», «Platano») sono infatti dei «cacciamine».

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Felice 8 - Trieste

LUCIANO CECCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla F.I.E.C. - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437
del 23-12-1981

MA LE ILLAZIONI NON CESSANO

Pechino smentisce voci sull'«eclisse» di Deng

HONGKONG — Deng Xiaoping, massimo leader dell'apparato comunista cinese, è entrato a Pechino dalla città meridionale di Canton. Ne dà notizia un quotidiano comunista di Hongkong solitamente ben informato, il «Wen Wei po». Questa informazione viene a diradare le voci corse nei giorni scorsi sulla scomparsa di Deng, voci che lo davano malato o addirittura defunto.

Deng, al contrario, conserva tutte le sue cariche e non costituisce una novità il fatto che sia passato «dalla prima alla seconda linea» per occuparsi soprattutto della strategia vitale del governo e del partito. E quanto afferma una nota rilasciata ieri dal ministero degli esteri cinese.

Negli ambienti diplomatici occidentali non vi sono tracce della preoccupazione che taluni osservatori stranieri di Pechino hanno mostrato di

avere. La sensazione comune è che Deng controlla tuttora le redini del partito e dello stato e non ci sono segni per pensare che si stiano preparando cambiamenti.

Altri, tuttavia, rilevando chiari segni di scontento nell'esercito, e l'assenza inspiegata di tutti i membri del comitato centrale, l'annuncio di massicce epurazioni nel partito, che sarebbero a favore di Deng, ma delle quali, per il momento, non si parla sulla stampa quotidiana.

Secondo un autorevole settimanale di Hongkong, invece, il parziale ritiro dalla vita pubblica di Deng sembra essere la conseguenza di un «colpo di stato senza spargimento di sangue». Lo scrive la «Far Eastern Economy Review».

Deng sarebbe stato messo da parte da alcuni burocrati di alto rango e da alcuni capi militari.

FORSE COLPITO DA RAZZO DEI KHMER ROSSI NEL CIELO CAMBOGIANO

Aereo vietnamita in fiamme sconfina e deve atterrare su suolo thailandese

BANGKOK — Un aereo militare vietnamita di modello sovietico «AN-26» si è incendiato, forse perché colpito da un razzo o da un proiettile d'artiglieria sparato dai khmer rossi in Cambogia, ed è sconfinato in territorio thailandese, per una trentina di chilometri.

Intercettato da un bombardiere thailandese, è stato costretto ad atterrare in una risaia vicino ad un aeroporto vietnamita. Uno dei 13 militari vietnamiti che erano a bordo è morto ed altri due sono rimasti feriti. Questi ultimi sono stati ricoverati in un vicino ospedale da campo, mentre gli altri sono stati portati alla base militare di Wattana Nakorn, a 120 chilometri da Bangkok, dove vengono interrogati.

L'aereo è stato intercettato mentre sfondeva dalla Cambogia nella provincia thailandese di Chantaburi — ha det-

to un portavoce — da un «F5E» di costruzione americana.

In questo periodo le forze armate vietnamite si stanno effettuando un rastrellamento di guerriglieri cambogiani, del passato regime dei khmer rossi, in vicinanza della frontiera thailandese.

A giudizio di diplomatici occidentali in servizio a Bangkok, si tratta dell'operazione vietnamita più decisa dopo l'intervento del dicembre 1978, la quale avrebbe messo

a malpartito la resistenza dei khmer rossi.

L'operazione vietnamita, in corso da quattro mesi col favore della stagione asciutta, è caratterizzata dal crescente impiego dell'arma aerea per il trasporto delle truppe.

I combattimenti si sono spostati verso la frontiera thailandese, con sporadica caduta di proiettili in Thailandia. In questi casi le forze thailandesi rispondono sparando sulla Cambogia a mo' di avvertimento.

E' sempre più probabile qualche serio incidente di frontiera e, secondo i diplomatici occidentali a Bangkok, la situazione è gravida di pericoli.

L'aereo vietnamita che aveva sconfinato era carico di armi, esplosivi, viveri e materiale sanitario, evidentemente destinato alla base vietnamita di Pailin nella Cambogia occidentale.

Haig in Marocco

MARRAKESH — Proveniente da Lisbona è giunto ieri pomeriggio a Marrakesh il segretario di stato americano Alexander Haig per una visita di 24 ore in Marocco, durante la quale sarà ricevuto da Re Hassan II.

†

Serena e fiduciosa nella bontà del Signore si è spenta il 10 febbraio

Maria Ieralla

Con profonda tristezza lo partecipano i fratelli LINA LEONE, BABU PALANGE e VITTORIO IERALLA, unitamente alle affezionatissime nipoti MARIA VITTORIA, PAOLA e MARILY con i loro mariti.

Ringraziamo la professoressa TENZE e tutta la sua valida équipe medica della II Divisione.

Un grazie particolare alle affezionate cugine MARIA e NELLIA.

I funerali seguiranno domani sabato 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1982

Zia

Marinetta

pregheremo sempre per te. I nipotini: ALESSANDRA e MAURIZIO, LELLA e FABIA, GUIDO e ROBERTA

Trieste, 12 febbraio 1982

Uniti nel dolore a LINA per la scomparsa della cara

Maria

si associano al lutto SERGIO, FRANCA, GIORGIO, PIERO CAVALIERI

Trieste, 12 febbraio 1982

Maria

MARIA e GINA ricorderanno sempre la carissima cugina

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Dopo breve malattia si è spenta il 10 febbraio la cara

Maria Beniamina Sossi

Ne danno il triste annuncio i fratelli: SILVIA, FELICE (assente), BRUNO, GIUSEPPINA, VITTORIO e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della III divisione Pneumologia del S. Antonio e al Centro di cura mentale di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11 da via Fietta al cimitero di S. Anna.

Trieste-Melbourne

12 febbraio 1982

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Bubnich

ved. Mauri

(Nina)

Addolorati ne danno l'annuncio i figli LILIANA e PAOLO, il genero, le sorelle FRANCESCA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Il giorno 10 febbraio 1982 si è spento a Monopoli (Bari)

Donato Rizzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipo al dolore: fam. CORONICA

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1982

†

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

M. C. P.

VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

**Moquettes
e
Carte
da Parati**

La nostra forza è:

- 1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
- 2) sincerità professionale nel consigliarvi
- 3) la più vasta scelta nella regione
- 4) migliaia di clienti affezionati

Continuaz. dalla 16.a pagina

PRIVATO acquista appartamento in palazzina, zona periferica salone, 3 stanze, cucina, servizi, box, telefonare 768744. 1646/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti. Tel. 772347. 12/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A.A. QUATTRO stanze salone cucina doppi servizi garage in palazzina signorile vendesi direttamente. Tel. 61131 ore 16-17. 1673/22

A.C. NAVALI prontentrata vendesi attico 3 stanze, salone, servizi, altro 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

Ceramiche DOMUS CARO esegue ristrutturazioni complete CERAMICHE - RISCALDAMENTO PREVENTIVI GRATUITI TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

A.C. OCCUPATI Teli camera cucina wc, SanMaurizio 1-3 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

A.C. ROTONDA Boschetto ultimo box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

A.C. IMBRIANI secondo piano, appartamenti liberi, adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

A.C. OCCASIONE Portuno appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

A.C. MAGAZZINO Ghirlandolo mq 800, altezza 7 metri, altri varie grandezze. Foris - Carducci vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 572/22

A.I. OPICINA ville con 1600 mq giardino 3-4 stanze tripli servizi ogni confort. Venditori libere Esperia Battisti 4. Tel. 750777. 1467/22

A.I. NUOVI prontingresso 1-2 stanze saloncino doppi servizi ogni confort cantine posti auto. Venditori con mutui già concessi ventennali. Informazioni Esperia Battisti 4. Tel. 750777. 1467/22

A.I. SIGNORILI prontingresso 135 mq 150 mq 2-3 stanze salone doppi servizi poggiosi ascensore centralnata. Venditori. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1467/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17, appartamenti nuovi composti da cucina, ripostiglio, soggiorno, 2-3 stanze, poggiosi, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicennale approvato. Consegna aprile 82. Visite in cantiere dalle 11 alle 13 mercoledì, sabato, domenica o telefonando per appuntamento al 576422 dopo le 18.

A. SAPPADA vendesi appartamento tre vani arredato garage sul campetti. 0435/69252. Domus, Sappada. 050540/22

A. FORNI di Sopra vendonsi appartamenti pronta consegna e in costruzione, ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster, tel. 0433/88157-88118. 050552/22

A. GRIGNANO Strada Costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari. Visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13, oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

A. PRIVATO vengo in cassetta bifamiliare appartamento su due piani con terrazza e locale d'affari vicino mare. Tel. 761111 Leo. 1365/22

ACIT tel. 68810 VIA INDUSTRIA libero ristrutturato due stanze cucina servizi vendesi. Prezzo interessante. 1364/22

ACIT tel. 68810 REVOLTELLA vendesi stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo 11ra 45.000.000. 1364/22

ACIT tel. 68810 VIA RUGGERO MANNA vendesi ampio soggiorno, due stanze cucina servizi poggiosi tutti confort. 1365/22

ACIT tel. 68810 SISTIANA villa nuova giardino 1200 mq vendesi. 1364/22

ACIT tel. 68810 via Gattini vendesi libero tre stanze cucina bagno poggiosi autoriscaldamento cantina. 1365/22

ACIT tel. 68810 vendonsi appartamenti occupati da 1-2-3 stanze diverse zone da 4.500.000 in poi. 1365/22

ACIT tel. 68810 vendonsi locali liberi via Crispi 40 mq zona ROSSETTI 200 mq adatto qualsiasi attività commerciale. 1365/22

ACIT tel. 68810 vende magazzino 360 mq coperti, 340 scoperti passo carrabile 6 metri per uso garage officina zona Revoltella. T.A. 117/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende F. Severo due stanze stanzetta cucina servizi separati poggiosi ascensore riscaldamento centrale vista libera. 1628/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende LOCALI liberi uso commerciale zona D'Annunzio, via Venezia. 1628/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Carlo Alberto ultimo piano tre stanze stanzetta cucina servizi separati vista mare ascensore riscaldamento centrale. 1628/22

ALLOGGI modesti liberi ed occupati 2 stanze città vendonsi direttamente. Tel. 61131 ore 16-17. 1673/22

APPARTAMENTI due tre stanze diverse zone causa partenza vendonsi. Tel. 793090. 1534/22

APPARTAMENTO panoramissimo costruzione recente rifiniture lussuose salone stanza cucina bagno terrazza garage cantina zona Università vendesi. 64360. 1378/22

APPARTAMENTO 80 mq occupato casa recente riscaldamento centrale ascensore zona Foraggi vendesi. Tel. 766676. 19/22

BONZANINI vende via Antoni appartamento libero palazzina recente salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina. Tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento libero due camere cucina bagno ripostigli cantina riscaldamento autonomo Tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende magazzino occupato via Romagna inizio prezzo interessante facilitazioni. Tel. 631792. 592/22

COME IN BARCA

Tutto quello che occorre per stare all'aperto
senza problemi. Comodi come in barca,
anche se si sta in città.

DA SCEGLIERE SUBITO

Giaccone in panno foderato, con maniche
raglan e tasche oblique. L. 89.000.

Pantaloni in drill di cotone pesante,
con tasche a filo bordate.
Colori bianco e blu. L. 33.900.

Maglia girocollo misto lana,
con bottoni. Rigata.
In vari colori. L. 23.000.

Scarpe da barca antiscivolo,
con tomaia in pelle
e suola in gomma speciale,
colore blu. Nelle taglie 38/44.
L. 43.000.

Borsa Jean Jacques Bateau,
in cotone gommato, rifinita in
canapa. Colore grigio.
L. 26.500.

coin

E' di moda la qualità.

BONZANINI vende magazzino libero viale Sanzio edificazione recente 730 mq. Tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende S. Luigi stabile libero da ristrutturare ottima posizione. Tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende Piccardi appartamento occupato palazzo decoroso tre camere cucina bagno wc separato poggioso ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 592/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 PASCOLI quinto piano, appartamento luminoso in stabile recente con tutti confort. Garage condominiale. 1668/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - VIGNOLA luminoso due stanze cucina servizio. 592/22

CASA MIA vende Barcola in costruenda palazzina soggiorno stanza stanzetta cucinetta bagno più mansarda o taverna box giardino condominiale. XXX Ottobre 3. 68856.

CASA MIA vende Cumano seminuovo ultimo piano rifinitissimo salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza. XXX Ottobre 3. 68856.

CASA MIA vende Opicina in palazzina seminuovo lussuoso salone stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiosi box confort. XXX Ottobre 3. 68856.

CENTRALISSIMO libero 80 mq Il piano ascensore casa signorile vendesi. Tel. 766676. 19/22

CENTRO Opicina villini in costruzione 2 piani mansarde garage giardino. Vendite dirette Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

CONSORZIO vende TRIBUNALE casa recente soleggiato adatto anche ufficio salone 3 matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi 2 poggiosi. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Piazza San Giacomo ALIMENTARI 35 mq e licenze tab. I e VI 25.000.000. Tel. 62043. 17/22

GABETTI vende via Carpison 14 appartamento luminoso 5 piano cucina 2 stanze bagno lire 10.000.000 in contanti rimanenza mutuo casa Gabetti. Personale sul posto martedì e giovedì dalle 17 alle 19. Tel. 764942. 050544/22

GRADO viale principale vendesi immobile composto da negozio e bivano. Possibilità acquisto licenza preziosi. Telefonare 0431-80285 - 81065. 96/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestro 101. 8.30-18. via Piccardi 2 camere cucina servizi 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udi- ne soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio soffitti 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 p.zza Perugino camera cucina servizi ripostiglio 22.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA panoramico, soggiorno, cucina stanza, doppi servizi, terrazza, armadietto, centralnata, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1646/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 piano alto, 3 stanze, cucina, servizi, parzialmente rinnovato 30.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1646/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Politeama ROSSETTI 4 stanze, cucina, servizi poggioso, terrazza. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1646/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato REVOLTELLA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1646/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamento mq 150 in vicolo Castagnolo 2 piano alto. Tel. 568928 ore pasti. 1566/22

LOCALE 4 fori zona forte passaggio affarone Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centro, periferia mansarde, attico da 52.000.000 in poi. 1022/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centro periferia 1, 2, 3 letto da 50.000.000 in poi. 1022/22

MONFALCONE vendesi appartamento centrale con entrata singola 50.000.000. Tel. 45122 ore 16-18 geom. Paoletti. 84/22

PARAGGI piazza Oberdan adatto ufficio quattro stanze cucina vendesi primo piano. Tel. 793090. 1534/22

PIAZZA Benco (Corso Italia) appartamento 75 mq libero vendesi 45.000.000. Tel. 766676. 19/22

PIAZZA Garibaldi libero salone 2 stanze cucina grande bagno vendesi. Tel. 766676. 19/22

PRIMINGRESSI zona Ippodromo varie metrature muri 14' prezzi bloccati vendite dirette Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento recente Servola tre stanze, cucinino, bagno, poggioso, box, riscaldamento centralizzato giardino condominiale. Tel. 818032. 1573/22

REVOLTELLA due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende privato. Telefonare 420030. 1500/22

TRICESIMO zona collinare vendesi minipartamento nuovo in palazzina 25.000.000. Telefonare 0432/23589. 32/22

URGENTEMENTE vendiamo arredato zona Rossetti cucina salone matrimoniale bagno Spaziocasa Tel. 64266. 6/22

VENDISI libero camera cucina wc San Giacomo, altro libero 2 stanze cucina doccia telef. 725108/208787. 1535/22

VENDESI terreno mq 6.600 zona industriale Gradisca d'Isonzo prezzo interessante. Telefonare 0481-69097-90129. 78/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico mq 110 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE libero S. Giusto mq 80 con giardino riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

**in via
ginnastica 23/a
TEL. 764220**

**per
Girmi
Moulinex
Termozeta
LARET DUE**

VESTA IMMOBILIARE libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioso telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE libero Marina Julia (Monfalcone) vista mare stanza soggiorno cucinino bagno poggioso telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto zona Rolano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazzale Rosmini mq 90 vista mare riscaldamento autonomo telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato mq 100 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1379/22

VILLINI appartamento Opicina impresa vende mutuo approvato informazioni telefonare 64216/68787. 1462/22

Z. MANSAARDATO perfetto stato 65 mq 22.500.000 Spaziocasa Tel. 64266. 6/22

Z. VIA Roma 120 mq primo piano adattissimo STUDIO ABITAZIONE. Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z. BONOMEA cucina saloncino matrimoniale bagno TAVERNA garage VISTA ESCLUSIVA. Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z. ROSSETTI occupato 100 mq palazzina. Pirella stanzetta monolocale per 35.000.000. Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z. VILINI in costruzione Opicina sviluppati 2 piani mansarda giardino 2 garage 125.000.000 visione progetti Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

Z. LOCALI liberi occupati zona Maddalena Vetro Giulia Stazione Barriera. Informazioni esclusivamente Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

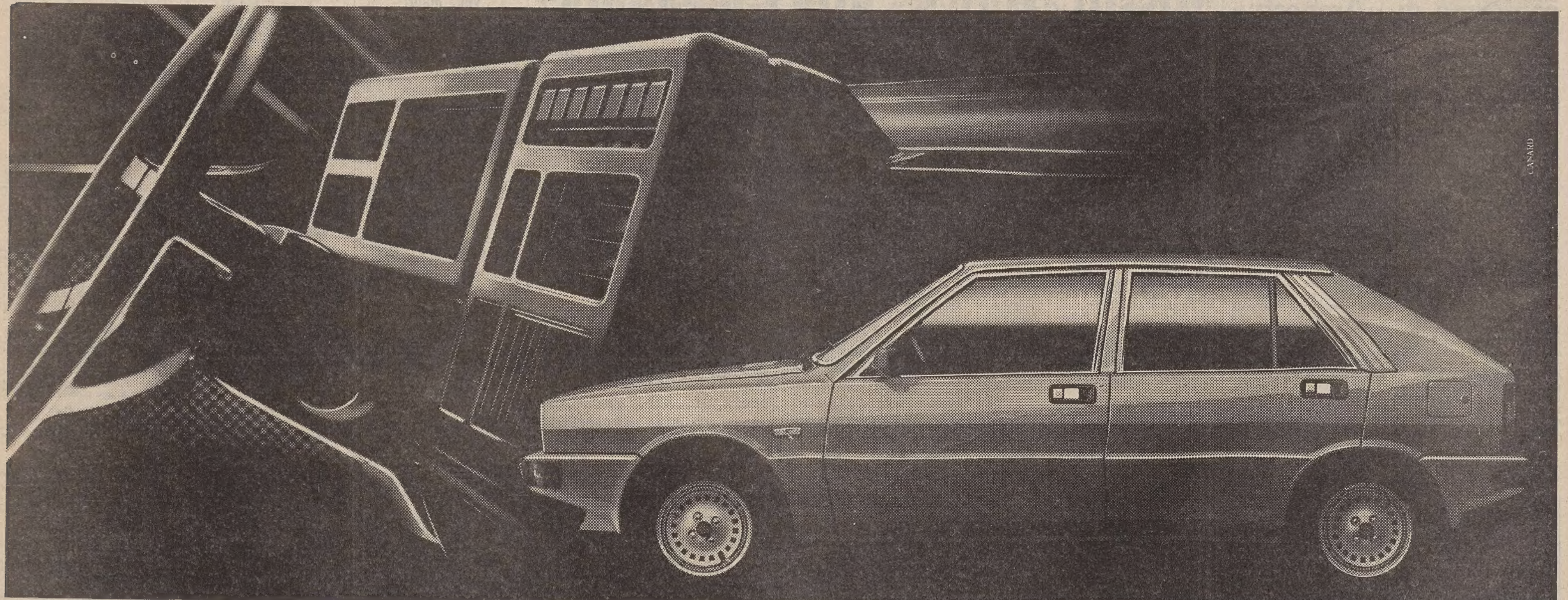
ZONA Foraggi libero 2 stanze cucina bagno risc. aut. vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rittmeyer libero 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

100 mq magazzino libero zona Rittmeyer. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

AGI risolve amicizie e matrimoni tel. 040-755895 796769 anche domenica 10-12. 1564/26



Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno. Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e

insonorizzazione di rara efficienza. Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia

in Europa. Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto

avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Delta 1300 4-5 marce:
75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.

Delta 1500 5 marce:
85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.



LANCIA Δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.